



IERI
PER LA
RICOSTRUZIONE

OGGI
PER IL
FUTURO

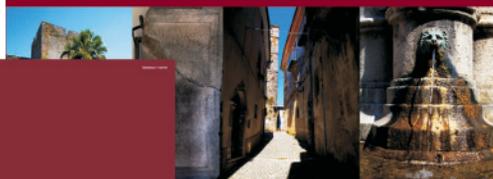
LA NOSTRA ATTENZIONE AL TERRITORIO

Sabato 29 giugno 2013 h 10:30



**Aprire
il nuovo modo
di fare banca.**

**Aprire banca.
partecipare.**



Aquino
BANCA POPOLARE del CASSINATE
San Tommaso

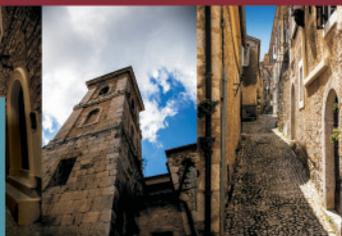
**Aprire
il nuovo modo
di fare banca.**

26 Ottobre 2013
in Via Civita Farnese Centro

San Giovanni Incarico
BANCA POPOLARE del CASSINATE

**ABBIAMO A CUORE UN CAPITALE PREZIOSO:
IL NOSTRO TERRITORIO.**

Nel nostro lavoro mettiamo passione e cura.
Nel nostro modo di fare banca mettiamo al primo posto la persona, non il cliente.
Crediamo che la crisi si superi con l'impegno, ma anche con la fiducia,
l'ottimismo e la solidarietà.
Crediamo che la nostra terra sia piena di risorse, di energie,
di potenzialità e che la sua storia ne testimoni la forza e la grandezza.



1 Dicembre 2013
Coletti n°15

San Donato Valcomino
BANCA POPOLARE del CASSINATE



Per questo continuiamo ad investire in un capitale prezioso: il nostro territorio.
Per costruire un futuro sostenibile.

Per tutti.

 **BANCA POPOLARE
del CASSINATE**

Puoi contattarci. È BPC.

www.bancapopolaredelcassinate.it



BILANCIO | 2013

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171
Part. IVA / Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Formazione n° 29595
Albo Società Cooperative n° A161232
Albo delle Banche n° 4523.7.0
Capitale Sociale 31/12/2013 Euro 56.711.880
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

info@bancapopolaredelcassinate.it
www.bancapopolaredelcassinate.it



BPC E LA CULTURA

BPC | incontra



Fausto Bertinotti
Autore di
Le occasioni mancate 1991 - 2001 - 2011

19 aprile 2013
Filiale di Cassino - Corso della Repubblica 193 - ore 18:30

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC | incontra



Pietrangelo Buttafuoco



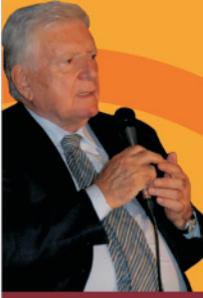
Mercoledì 4 Dicembre
ore 18:00
Filiale BPC Cassino
Corso della Repubblica 193

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC | incontra



Sergio Zavoli



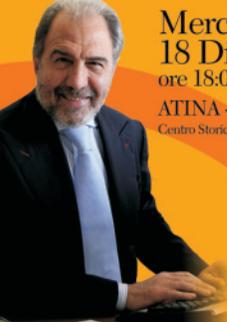
Venerdì 29 Novembre
ore 18:00
Filiale BPC Cassino
Corso della Repubblica 193

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC | incontra



Antonio Caprarica



Mercoledì 18 Dicembre
ore 18:00
ATINA - Palazzo Ducale
Centro Storico

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC | incontra

Aldo Cazzullo



Lunedì 10 Febbraio ore 18:00
ATINA - Palazzo Ducale
Centro Storico

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE



Sommario

Cariche Sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	9
Relazione sulla gestione	11
La crescita della banca in sintesi	13
Sintesi dei risultati	14
Relazione del Collegio Sindacale	47
Prospetti contabili	51
Stato Patrimoniale	52
Conto Economico	54
Prospetto della redditività complessiva	55
Variazioni del Patrimonio Netto	56
Rendiconto Finanziario	58
Nota Integrativa	59
Parte A Politiche contabili	60
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	76
Parte C Informazioni sul conto economico	108
Parte D Prospetto analitico sulla redditività complessiva	124
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
Parte F Informazioni sul patrimonio	167
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	173
Parte H Operazioni con parti correlate	174
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	176
Parte L Informativa di settore	177
Allegati	179
Relazione della Società di Revisione	183

La Presenza sul Territorio





Cariche Sociali

al 31-12-2013

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
	<i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto



Le Filiali **BPC**

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776-728114

BPC | ARCE

Via Casilina nord, 102/104
tel. 0776-539032

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776-848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776-692071

BPC | CARNELLO

Via Carnello, 325
tel. 0776-868695

BPC | CASSINO Sede Operativa*

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776-317285

BPC | CASSINO - S. BARTOLOMEO

Via Casilina Sud, Km 140, 500
tel. 0776-317543/4/5

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale
gli ARCHI - Via Casilina Sud

BPC | CASSINO 3

c/o Centro Commerciale
PANORAMA - Via Casilina Sud

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775-600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775-919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776-367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776-937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 48
interno Orlandi Shopping Center
tel. 0771-772190

BPC | FROSINONE

Via M. Tullio Cicerone, 154
tel. 0775-871731/2
tel. 0775-870549

BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776-402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776-761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776-566170

BPC | S. APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776-915016

BPC | S. DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776-508673

BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776-428777

BPC | S. GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94/96
tel. 0776-914000

BPC | S. GIOVANNI INCARICO

Via Q. Tasciotti
tel. 0776 - 547000

BPC | SORA

Via Tuzi, 2
tel. 0776-824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113/114
tel. 0776-688054

* Filiale aperta
anche Sabato mattina



Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione il 28 marzo 2014, alle ore 12,00, presso la Sede Sociale in Piazza A. Diaz, n. 14 ed in seconda convocazione il giorno 29 marzo 2014 alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31-12-2013: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori;
5. Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Varie ed eventuali.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto. Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Cassino, 7 marzo 2014

Il Presidente
(Dott. Donato Formisano)

Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2012. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

<i>(dal 2003 al 2013)</i>	2003	2008	2013
Raccolta da clientela:			
<i>Diretta</i>	327.141	420.348	675.002
<i>Indiretta</i>	73.050	79.986	58.429
	400.191	500.334	733.431
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	41.477	63.299	110.768
Crediti verso la clientela	170.289	284.477	474.299
Attività finanziarie	95.495	112.711	679.585
Margine d'intermediazione	17.631	19.802	38.309
Risultato della gestione operativa	6.278	9.558	15.201
Utile d'esercizio	2.831	5.858	8.105

(in migliaia di euro)



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

i risultati raggiunti nell'esercizio 2013, illustrati in dettaglio nelle specifiche sezioni del presente bilancio, possono essere considerati più che soddisfacenti anche in considerazione del fatto che, sulle imprese e sulle famiglie, continuano a gravare negativamente i riflessi della avversa situazione economica che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Vale la pena sottolineare che la nostra banca è risultata al primo posto tra le banche italiane minori (su una scala grandi/medie/minori/piccole) nella classifica redatta dall'“Atlante delle banche leader 2013” pubblicato da Milano Finanza e Italia Oggi. Una classifica che, comunque, da anni ci vede sempre ai primi posti. E' un risultato che ci pone come un'eccellenza nel comparto degli istituti di credito di dimensioni minori, sicuramente frutto della creazione della rinnovata struttura organizzativa e commerciale, sulla base di quel progetto di “nuovo modo di fare banca” iniziato ormai quattro anni fa che, con il coinvolgimento di tutta la nostra struttura, pone particolare attenzione alla gestione della relazione con il Cliente, all'organizzazione dei processi di ideazione e diffusione di nuovi prodotti e alla ricerca di risultati in termini di crescita dimensionale dell'istituto in relazione alla solidità strutturale, patrimoniale ed economica.

I dati che emergono dal bilancio 2013, confermano il pieno raggiungimento di tali obiettivi.

I risultati in sintesi	31-12-2013	31-12-2012	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	474.299	443.682	6,90%
Crediti verso banche	84.884	158.374	(46,40%)
Attività finanziarie	679.585	416.764	63,06%
Totale dell'attivo	1.322.515	1.096.342	20,63%
Raccolta diretta da clientela	675.002	614.431	9,86%
Raccolta indiretta da clientela	58.429	64.232	(9,03%)
Debiti verso banche	501.342	355.078	41,19%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	110.768	96.376	14,93%
Dati economici			
Margine di interesse	26.713	23.958	11,50%
Margine di intermediazione	38.309	33.609	13,98%
Risultato netto della gestione finanziaria	34.099	30.471	11,91%
Risultato della gestione operativa	15.201	12.980	17,11%
Imposte sul reddito d'esercizio	7.096	4.977	42,56%
Utile d'esercizio	8.105	8.003	1,28%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,02%	2,19%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,58%	2,78%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,73%	71,29%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	50,23%	55,27%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,61%	0,73%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	7,32%	8,30%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	6,17%	6,18%	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attività ponderate	18,19%	18,20%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	18,19%	18,20%	

(in migliaia di euro)

Il totale dell'attivo si è incrementato del 20,63% passando da 1.096,342 milioni a 1.322,515 milioni. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 474,299 milioni evidenziando un aumento del 6,9%. La raccolta totale da clientela ammonta a 733,431 milioni, in aumento del 8,07% sul 31 dicembre 2012; la raccolta diretta, toccando quota 675,002 milioni, registra una crescita pari al 9,86% e va a smorzare gli effetti del decremento della raccolta indiretta, pari al 9,03%, che al 31 dicembre 2013 si è attestata a 58,429 milioni. Il rapporto impieghi verso clientela/raccolta diretta da clientela raggiunge, invece, al 31 dicembre 2013, il 70,27%. Le attività finanziarie per cassa si incrementano del 63,06%, passando complessivamente dai 416,764 milioni ai 679,585 milioni, con una variazione in termini assoluti pari a 262,821 milioni: gli acquisti effettuati hanno riguardato esclusivamente titoli di stato italiani.

Il patrimonio netto di bilancio raggiunge i 118,873 milioni e, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, fa registrare un incremento del 13,89% pari a 14,494 milioni, mentre il patrimonio utile ai fini di vigilanza, passa da 83,752 milioni di fine 2012 a 91,662 milioni dell'esercizio in chiusura, evidenziando un incremento del 9,44%.

Per quanto attiene i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013, il Core Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio si attestano entrambi al 18,19%, rimanendo nella sostanza in linea con i dati dello scorso esercizio, allorché si attestavano al 18,20%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 15,201 milioni a fronte dei 12,980 milioni del 31 dicembre 2012 (+17,11%), mentre l'utile netto d'esercizio, che risente negativamente dell'aumento delle imposte correnti (+42,58%), dovuto principalmente all'innalzamento dell'aliquota IRES passata dal 27,5% al 36%, non è cresciuto proporzionalmente e risulta pari a 8,105 milioni contro gli 8,003 milioni del 2012, con un incremento di 0,102 milioni pari all'1,27%.

IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Anche il 2013, nonostante il lento ma progressivo rafforzamento dell'economia registrato, ha continuato ad evidenziare un clima di grande incertezza, legato soprattutto alla crisi del debito sovrano. La Cina e gli Stati Uniti hanno dato segnali in controtendenza con il recente passato, che, tuttavia, non hanno garantito l'auspicata ripresa dell'economia internazionale.

Tra gli indicatori di crescita maggiormente significativi, il PIL ha evidenziato risultati confortanti tra i paesi più forti: +4,1% negli Stati Uniti grazie soprattutto all'abbattimento del tasso di disoccupazione (6,7% a fine anno contro il 7,9% di inizio 2013); +3,1% nel Regno Unito rispetto al 2012, in ragione delle migliori condizioni di accesso al credito per famiglie e grandi imprese; +1,1% in Giappone rispetto ai dati dell'anno precedente, in virtù delle crescite a livello di export e di consumi.

Per ciò che attiene le economie emergenti, il 2013 ha visto il rafforzamento della Cina, sulla spinta delle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni; la situazione ha continuato a ristagnare, invece, in Russia e in Brasile (+2,2%), mentre l'incremento del prodotto è rimasto moderato in India (+4,8%).

I dati più recenti confermano che il commercio mondiale avrebbe comportato una crescita annua stimata attorno al 3%.

Anche nell'area dell'euro, il PIL ha segnato un lieve rialzo, inferiore, tuttavia, a quello del periodo precedente; la ripresa dell'attività rimarrebbe però contenuta nei prossimi mesi.

L'attività industriale mostra ancora segni di incertezza e disomogeneità: facendo riferimento all'ultimo trimestre dell'anno, la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area euro (in particolar modo in Germania e in Francia) nel bimestre Ottobre-Novembre, per poi invertire nuovamente la tendenza a Dicembre.

L'inflazione dei paesi extra Unione Europea è rimasta su livelli molto contenuti: si segnala, su tutti, il +2,1% del Regno Unito; resta invece elevata nei paesi emergenti (India, Brasile e Russia). Pur meno marcatamente e con qualche mese di ritardo, l'area Euro ha visto anch'essa fragili segnali di ripresa. Se, infatti, l'attività economica sembra in leggero aumento, essa si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, con tassi di interesse più elevati in termini reali e una più lenta riduzione dell'indebitamento sia privato che pubblico; l'inflazione è tesa al ribasso, raggiungendo livelli estremamente contenuti, al punto da raggiungere a dicembre un +0,8% sui dodici mesi: le motivazioni sono riconducibili alla debole dinamica dei prezzi sia delle componenti più volatili sia di quelle dei beni non alimentari, non energetici e servizi (+0,7%).

Grazie ad una politica monetaria accomodante, le condizioni sui mercati finanziari europei sono ulteriormente migliorate, creando così i presupposti per l'inizio di una ripresa economica, soprattutto in quei Paesi dove il debito sovrano aveva comportato la necessità di intervento da parte dell'Unione Europea. Resta tuttavia elevata l'eterogeneità del costo del credito alle imprese tra i Paesi dell'area: è in questo contesto che prosegue il processo di costruzione dell'Unione Bancaria, volta alla disamina approfondita dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari (comprehensive assessment) attraverso un'analisi del rischio, un esame della qualità degli attivi (asset quality review) e uno stress test coordinato con l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA).

A tal riguardo, inoltre, va sottolineato che il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi della UE ha trovato un accordo sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e sulle sue caratteristiche, che prevede la creazione di un fondo unico.

Seppur lentamente e in maniera non omogenea, dunque, i primi segnali di ripresa sono evidenti; la volontà di invertire la tendenza poco felice degli ultimi anni ha fatto sì che le misure adottate finora limitassero l'effetto devastante della crisi. Di certo, prima di poter tornare a condizioni di stabilità, c'è ancora tanto da fare: alla base, comunque, il senso di fiducia e di sicurezza restano necessari per garantire la ripresa dell'economia.

Le prospettive per il 2014

Nonostante gli effetti evidenti al rialzo circa le condizioni di ripresa dell'attività economica, permangono ancora seri dubbi di continuità: tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, infatti, rischi al ribasso, legati principalmente alle prospettive dell'economia globale, alle condizioni di liquidità delle imprese e a quelle dell'offerta di credito, non sono certamente irrealistici; una domanda estera più debole di quanto ipotizzato, motivata da ribassi dei ritmi di crescita delle economie emergenti, e un eventuale protrarsi in Europa della debolezza ciclica avrebbe sicuramente effetti poco felici sullo scenario economico globale. Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7% nel 2013, nell'anno in corso dovrebbe portare ad un recupero del 3,6%. L'attività accelererebbe al 2,9% negli Stati Uniti e al 2,4% nel Regno Unito, mentre rallenterebbe all'1,5% in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013. Il commercio mondiale crescerebbe al 4,8%, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del prodotto nel confronto storico. La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva Federale di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Inoltre, nonostante l'accordo politico raggiunto a metà ottobre negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15, rimangono rischi connessi con il vincolo sul livello del debito pubblico (debt ceiling) che, sospeso in ottobre, è tornato in vigore già a febbraio di quest'anno.

Per ciò che attiene l'area dell'Euro, gli analisti economici hanno ipotizzato che il PIL dell'area crescerebbe dell'1,0% nel 2014, come sembrano confermare le previsioni formulate dallo staff dell'Eurosistema. Ciò che probabilmente sconterà ancora incertezze sarà la dinamica dei prezzi, debole anche nel 2014: le attese delle imprese circa la variazione dei propri listini di vendita e quelle delle famiglie sull'andamento dei prezzi al dettaglio, rimangono stazionarie su livelli bassi. Allo stesso modo, l'inflazione dell'Area si attesterebbe all'1,1% (dall'1,4% nella rilevazione di ottobre), in linea con le proiezioni di dicembre dell'Eurosistema.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia la stretta fiscale ha caratterizzato l'intero 2013: la necessità di mettere in ordine i conti pubblici ha infatti comportato l'emanazione di un'ulteriore serie di provvedimenti in grado di produrre gettito tributario ai fini del risanamento del debito pubblico nostrano. Tra questi, l'incremento dell'IVA (dal 21% al 22%) nell'ultimo trimestre del 2013 e l'innalzamento dell'aliquota IRES per le banche e le assicurazioni dal 27,5% al 36,00%.

Il PIL nazionale ha vissuto due fasi contrastanti: nel primo semestre, infatti, come già nel quarto trimestre del 2012, gli indicatori suggerivano che il prodotto si era ridotto ulteriormente, seppur a ritmi meno accentuati rispetto all'anno prima precedente; nella seconda metà dell'anno, invece, la produzione industriale, sulla scorta del miglioramento del ciclo economico europeo, ha fatto segnare per l'economia italiana alcuni segnali qualitativi positivi. Il giudizio delle imprese sulle condizioni per investire è migliorato, tornando, sia nell'industria sia nei servizi, su valori prossimi a quelli precedenti alla crisi dell'estate del 2011. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

Dal mese di settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi si è portata sotto l'1%, toccando lo 0,7% a dicembre. Nello stesso mese l'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa a un livello storicamente basso (0,9%, da 1,1% in novembre).

L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno, mentre gli investimenti in beni strumentali sono tornati a diminuire, annullando di fatto, quasi per intero, il recupero registrato in primavera. Al calo degli acquisti in macchinari e attrezzature (-1,1%, da -0,2% nel secondo trimestre) si è aggiunto quello più intenso della componente dei mezzi di trasporto; in diminuzione anche la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese.

Lievi segnali di ripresa sono invece emersi nella spesa delle famiglie, mentre le immatricolazioni di autoveicoli sono rimaste in prossimità dei livelli, assai bassi, dell'inizio del 2013.

Segnali poco confortanti, infine, si sono registrati a livello occupazionale: seppur in misura inferiore rispetto ai mesi precedenti, il tasso di disoccupazione è continuato a crescere.

Sono aumentate le ore lavorate per addetto, soprattutto nel settore industriale in senso stretto, con una sostanziale stabilizzazione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni; da registrare anche l'innalzamento del costo unitario del lavoro.

Prospettive dell'economia italiana per il 2014

Le proiezioni per l'economia italiana nel biennio 2014-15 sono basate sull'ipotesi di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali nei prossimi trimestri, indotto dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti. Questa ipotesi è confermata, e non si discosta significativamente dalle stime più recenti, dal Fondo monetario internazionale (FMI): essa riflette valutazioni lievemente meno favorevoli rispetto a quelle di Banca d'Italia durante il primo semestre del 2013.

Secondo gli economisti, il prodotto dovrebbe tendere a crescere moderatamente durante il 2014 con ritmi in media pari allo 0,7% e fino ad attestarsi all'1% nel 2015, sospinto dalla dinamica degli scambi internazionali e dalla ripresa, pur moderata, degli investimenti.

Gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi.

A tale scenario, però, c'è da aggiungere che i ritmi di ripresa difficilmente si realizzeranno nel comparto della spesa delle famiglie, anche in virtù del prolungarsi della debolezza del mercato del lavoro: si prevede, infatti, un ulteriore incremento nel 2014 del tasso di risparmio del settore privato, già in crescita nel 2013. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, riprese significative dovrebbero cominciare ad evidenziarsi soltanto a partire dal 2015.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

La politica monetaria dei Paesi non europei ha denotato che l'orientamento sarà espansivo ancora a lungo: se da un lato, però, la Federal Reserve ha avviato un processo di riduzione dello stimolo monetario, puntando alla riduzione degli acquisti di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (tapering), la Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno alcun'intenzione di rivedere la propria strategia: mentre la prima, infatti, non vuole modificare il tasso di riferimento di politica monetaria, pur godendo di aspettative più che positive di crescita e occupazione, la seconda ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici. I paesi non emergenti, invece, dal canto loro, hanno assunto un atteggiamento meno accomodante: in Cina la Banca Centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.

In Europa, a novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e in gennaio ha ribadito con fermezza che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato di tempo: nel corso del 2013, infatti, i tassi ufficiali sono stati ridotti mediante due interventi, abbattendo dello 0,5% complessivo il tasso di fine 2012, stabilendo il minimo storico dello 0,25% e facendo restare inalterati i tassi su depositi overnight allo 0%.

Lo stesso Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso, con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio di luglio 2015. La liquidità detenuta dalle banche presso Eurosystem, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva, si è ulteriormente ridotta, pur mantenendosi ancora abbondante (155 miliardi a metà gennaio, da 216 alla fine di settembre). La riduzione è ascrivibile al rimborso anticipato di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni di rifinanziamento a tre anni del periodo 2011-2012: basti pensare che alla fine di dicembre il totale dei rimborsi ammontava a 446 miliardi, pari a circa il 44% dei finanziamenti forniti mediante queste due operazioni.

I tassi sul mercato monetario sono lievemente aumentati, anche a fronte della maggiore domanda di liquidità da parte delle banche in vista della fine dell'anno; a metà gennaio l'Eonia e il tasso sui prestiti interbancari a tre mesi senza garanzia (Euribor) erano rispettivamente pari allo 0,15% e allo 0,28%, mentre alla fine di settembre si attestavano a da 0,08% e 0,22%.

Nel quarto trimestre del 2013 è proseguito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari italiani, che ha riguardato sia i titoli di Stato che i mercati azionari e quelli del debito privato.

ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

La crisi economica che, a partire dal secondo semestre del 2008, ha investito le principali economie mondiali, così come quella italiana, è molto più ampia di quanto avvenuto in passato, tanto da provocare una nuova ondata recessiva indotta dalla contrazione della domanda interna e dall'aumento della disoccupazione.

Anche il Lazio, che nella prima fase della crisi aveva risposto in modo abbastanza efficace alla recessione, ha subito un forte ridimensionamento delle attività economiche. Le ultime stime sul PIL regionale nel 2013 lo indicano al -1,2%, mentre per l'anno in corso attualmente si prevede una crescita, sebbene molto contenuta pari a +0,3%.

Una situazione relativamente migliore invece deriva dai dati riferiti alla demografia delle imprese del terzo trimestre 2013: la nostra regione, infatti, rispetto ai dati nazionali, ha evidenziato, seppur in maniera contenuta, un tasso di crescita migliore rispetto al dato nazionale (0,43% contro lo 0,21% dell'intera penisola).

Si tratta di tassi di crescita che tuttavia rallentano ulteriormente rispetto ai trimestri precedenti: gioverà ricordare infatti che a metà anno, il dato regionale era pari allo 0,67% per il Lazio e dello 0,43% per l'Italia.

Seguendo un trend comunque positivo nelle singole provincie, Frosinone ha registrato un tasso di crescita dello 0,27%: permane, dunque, il segno positivo, ma continuano ad assottigliarsi le percentuali di crescita del numero delle imprese.

Per le imprese del settore industriale, il tasso di crescita continua ad essere negativo, anche se lo è meno nel Lazio rispetto al dato nazionale (rispettivamente -0,4% e -1,4%): entrando nello specifico nel terzo trimestre 2013, in nessuna provincia il tasso di crescita è stato positivo. Rispetto al terzo trimestre del 2012, in particolare, i valori sono diversificati: Roma e Latina, leggermente meglio o uguale alla media regionale; Viterbo, Rieti e soprattutto Frosinone decisamente peggio: la nostra provincia, infatti, ha subito un decremento non irrisorio, essendo passata dal -0,6% al -1,2%.

Sul fronte del commercio con l'estero, nei primi nove mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, le esportazioni e le importazioni totali del Lazio sono diminuite rispettivamente dello 0,4% e del 16,2%; dal punto di vista del mercato di riferimento, le esportazioni sono invece aumentate nell'area dell'Unione Europea (+2,3%) e diminuite nell'area extra Unione Europea (-4,6%).

Le importazioni complessive del Lazio sono diminuite tra gennaio e settembre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012 (-16,2%); la diminuzione ha riguardato soprattutto quelle dall'area Extra Unione Europea (-38,2%), mentre sono aumentate quelle dall'UE (+4,9%). La quota di beni e servizi esportati dalle imprese del Lazio sul totale nazionale esportato, nel confronto col periodo gennaio – settembre 2013, è stabile al 4,6%, mentre è diminuito il peso delle importazioni nel Lazio sul totale nazionale importato, passato dall'8,1% al 7,2%.

Su base provinciale, le esportazioni della provincia di Frosinone, hanno registrato un -13,7% di cui il -16,1% sul mercato europeo e il -5,1% su quello extra europeo: ciò ha certamente contribuito a peggiorare una situazione di per sé già complicata.

Sul versante lavoro, nel terzo trimestre del 2013 sia il tasso di attività che il tasso di occupazione nel Lazio si sono ridotti rispetto ai tre mesi precedenti.

Il calo dei consumi ed il crollo degli investimenti hanno causato un peggioramento congiunturale in tutti i settori produttivi, soprattutto nel commercio e nelle costruzioni, con forti ripercussioni sulle dinamiche occupazionali e sull'economia territoriale. La contrazione delle attività ha infatti comportato un processo di ristrutturazione del tessuto imprenditoriale locale ed un conseguente aumento della flessibilità del lavoro, attraverso un più ampio ricorso al tempo parziale.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,2%, con una lievissima attenuazione rispetto al trimestre precedente (12,3%): i settori maggiormente colpiti sono il settore agricolo (-7,1%), il commercio (-6,8%) e l'industria in senso stretto (-4,4%). La variazione negativa è più attenuata nel settore dei servizi (-1,8%) e nell'industria in generale (-0,5%). Cresce invece l'occupazione nel settore delle costruzioni (+5,2%).

La dinamica a livello provinciale è strettamente connessa alle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi economici locali e alla relativa distribuzione degli addetti nei diversi settori: rispetto al 2008 si segnala una crescita diffusa dell'occupazione che ha interessato le diverse province laziali, ad eccezione di Frosinone gravata da una contrazione del 5,2%; scendendo nel dettaglio settoriale, il peso relativo degli addetti nel comparto manifatturiero e nelle costruzioni spiega la rilevante flessione dell'occupazione nella nostra provincia, causata da un'ampia concentrazione delle attività manifatturiere che negli ultimi anni hanno sofferto particolarmente della crisi economica congiunturale.

Attualmente, la maggior concentrazione di addetti è visibile nella fabbricazione di prodotti in metallo (22%), nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (9%) e nell'industria alimentare (8,5%).

Le prospettive future, pur non essendo idilliache sono comunque improntate ad un moderato ottimismo. Si è in attesa anche della presentazione del piano industriale della FIAT. Stando ad alcune anticipazioni dell'Amministratore Delegato, lo stabilimento di Cassino, per struttura e per capacità produttiva, risulta il più adatto al rilancio del marchio Alfa Romeo e dovrebbe pertanto essere scelto per la produzione dei futuri modelli. Ciò darebbe ulteriori speranze di una possibile ripresa soprattutto a Cassino, dove l'indotto occupa circa settemila lavoratori. Una maggiore stabilità occupazionale dovrebbe garantire, sia a livello regionale che provinciale, di proseguire nel cammino di ripresa economica tanto agognato: si spera che, attraverso un'oculata gestione delle relazioni, il miglioramento dei servizi e il rinnovo dell'apertura verso l'estero, si possano creare le condizioni per poter invertire definitivamente la rotta che ha sicuramente rallentato la crescita del nostro territorio.

MODIFICHE NORMATIVE

Riportiamo alcune tra le principali novità normative intervenute nell'anno 2013 e rilevanti ai fini gestionali.

Tasso di riferimento BCE - il Consiglio direttivo della BCE ha effettuato nell'anno due riduzioni del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali:

- 2 Maggio 2013 - dallo 0,75% allo 0,50%;
- 13 Novembre 2013 - dallo 0,50% allo 0,25%.

Principi Contabili Internazionali - sono state introdotte novità in merito di principi contabili internazionali "IAS/IFRS", principalmente riferite a:

- nuovo IFRS 13 - Valutazione del fair value;
- modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo.

La natura e l'effetto dei cambiamenti connessi a tali nuovi principi contabili sono stati recepiti e sono illustrati nella parte A della Nota integrativa.

Iva: aumento aliquota ordinaria - l'articolo 40, comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) ha disposto l'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013.

Legge di Stabilità - fra le disposizioni dettate dalla Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità per il 2014) si evidenziano quelle che hanno avuto effetto sulla determinazione delle imposte.

In particolare:

- art. 106, co. 3, del Tuir: per effetto delle modifiche apportate, le rettifiche di valore e le perdite su crediti verso la clientela, assunte al netto delle rivalutazioni, sono deducibili dall'IRES in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi;

- lett. c-bis), del comma 6, dell'art. 1, del D.Lgs. n. 446/1997 (decreto Irap): per effetto delle modifiche apportate, le rettifiche e le perdite sui crediti, oltre alle riprese da valutazione e da incasso, concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi; precedentemente tali poste non erano rilevanti ai fini IRAP;

- ai sensi dell'art. 2, co. 2, del D.L. n. 133/2013, per il periodo d'imposta 2013, le banche sono tenute a corrispondere un'addizionale all'aliquota IRES di 8,5 punti percentuali applicata al reddito imponibile senza tenere conto della variazione in aumento per l'ammontare non deducibile delle perdite e delle svalutazioni, al netto delle rivalutazioni, sui crediti.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

gli ottimi risultati ottenuti nel 2013, confermano ancora una volta la solidità del nostro istituto che continua a crescere e a evidenziare in ogni esercizio andamenti gestionali sempre più lusinghieri.

Si rafforza ulteriormente anche il delicato ruolo di punto di riferimento dell'intero territorio, che, da sempre, vede la nostra banca protagonista indiscussa nel sostenerne lo sviluppo economico, culturale e sociale.

La centralità del territorio, la priorità e l'importanza attribuita alle relazioni intrattenute con tutti gli stakeholders, rendono la nostra realtà unica e ciò non può che essere per tutti noi motivo di vanto e di orgoglio e un ulteriore stimolo per guardare al futuro con la giusta consapevolezza di poter continuare a crescere ed impegnarci sempre di più verso tutti gli operatori economici e le famiglie, nel rispetto etico e dei valori che da sempre ci contraddistinguono.

Nell'esercizio è continuata l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese e alle famiglie, verso le quali è proseguita l'erogazione di nuovi finanziamenti, nell'ottica di una politica creditizia mirata al frazionamento del rischio e ad un adeguato rapporto rischio/rendimento.

Tornando alle risultanze del bilancio 2013 è significativo evidenziare che, pur operando nell'ambito di uno scenario difficilissimo, grazie proprio al già più volte richiamato legame con il territorio e, soprattutto, grazie all'impegno di tutta la struttura, la nostra banca può vantare il merito di essere riuscita a conseguire ancora una volta ottimi risultati sia in termini patrimoniali che economici.

Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 7,61%, la raccolta diretta ha avuto un incremento del 9,86%, mentre gli impieghi con la clientela hanno registrato una crescita del 6,90%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si incrementa del 17,11% mentre l'utile netto, che risente di una maggiore pressione fiscale soprattutto a seguito dell'aumento dell'aliquota IRES, non è cresciuto proporzionalmente e, rispetto al precedente esercizio, presenta un aumento dell'1,27%.

Anche quest'anno la nostra banca ha puntato fortemente al rafforzamento del patrimonio sia attraverso la sottoscrizione di nuove azioni da parte di Voi Soci, sia attraverso lo stanziamento a riserve patrimoniali (se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile) di una cospicua parte dell'utile netto d'esercizio.

CORPORATE GOVERNANCE

La materia della corporate governance ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore rilevanza dovuta all'attenzione ad essa prestata dalla Vigilanza sia italiana che dell'Unione Europea. Essa si inserisce in un complessivo processo di ripensamento del sistema banca basato su una governance che enfatizzi il dovere in capo agli organi aziendali di assicurare il governo dei rischi a cui la banca si espone, attribuendo all'organo con funzione di supervisione strategica il compito di definirne l'assetto, approvarlo e di verificarne la corretta attuazione. Dall'altro lato, si dà un nuovo impulso a una netta ripartizione delle competenze e delle responsabilità dell'organo con funzioni di supervisione strategica rispetto a quello di gestione, raccomandando di evitare la duplicazione pletorica di cariche esecutive. Di assoluto rilievo l'ufficializzazione di principi qualitativi che devono essere richiesti ai loro membri quali la piena consapevolezza dei poteri e degli obblighi inerenti alla propria funzione a seconda del ruolo per il quale sono stati nominati, l'essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e di competenze diversificate, in modo da contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca; inoltre si richiede ai membri degli organi di aziendali che essi dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico e operino con indipendenza di giudizio.

Tali sono le previsioni normative della Banca d'Italia inserite nella circolare 263/2006, recentemente integrate sulla materia con il quindicesimo aggiornamento, nonché previste nel nuovo documento in consultazione del dicembre 2013 appunto denominato "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche".

Naturalmente la Banca Popolare del Cassinate ha posto da sempre una particolare enfasi sulla qualità del governo societario, ritenendolo requisito propedeutico per assicurare una sana e prudente gestione. Aspetto, questo, che è stato evidenziato nella precedente relazione illustrando il documento di autovalutazione sulla propria governance datato 2012 ma da ritenersi, ad oggi, pienamente valido e aderente alla realtà.

Riteniamo ora importante ribadire i positivi risultati rilevati in quella occasione sia per quanto concerne i vari aspetti del ruolo degli organi di governo sia in relazione alla gestione dei rischi. Gli aspetti degli organi aziendali oggetto di interesse sono stati tutti quelli precedentemente citati: la professionalità, con una forte competenza nelle varie materie economiche e gestionali diffusa e diversificata tra tutti i componenti; la composizione e funzionalità che, attraverso un efficiente sistema di flussi informativi, di reportistica direzionale, di regolamentazione interna, rendono particolarmente efficace la dialettica tra ruoli e responsabilità; il ruolo attivo in materia di gestione dei rischi attraverso un efficiente processo di determinazione ex-ante dei livelli di rischio coerenti con gli obiettivi di programmazione strategica; infine, l'esistenza di una specifica funzione operativa di risk management finalizzata ad assicurare informazioni complete e integrate al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il monitoraggio dei rischi.

Con specifico riferimento all'esercizio 2013, la banca ha provveduto a valutare, in un nuovo documento conoscitivo richiesto dagli organi di vigilanza (vedi paragrafo "l'attività di controllo e gestione dei rischi"), gli ulteriori ed eventuali aspetti di miglioramento che sono necessari per una piena conformità ai nuovi dettati normativi in materia di governance e che dovranno essere pienamente realizzati entro il primo semestre 2014. Ribadendo quanto detto sulla validità della nostra attuale struttura di governance, riteniamo opportuno citare uno degli aspetti più attuali: l'esaltazione nei regolamenti interni del particolare ruolo di tutti gli Organi Sociali Aziendali in riferimento all'analisi e alla valutazione complessiva del sistema complessivo dei rischi – Risk Appetite Framework – al fine di garantirne l'efficacia nel tempo e la coerenza con il piano strategico, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni. Tale aspetto - e non solo esso -, è di strategica importanza per noi e per tutto il sistema creditizio, in quanto innesca un complesso processo di innalzamento qualitativo dell'azienda bancaria, al fine di contemperare la duplice esigenza di rispondere agli interessi dell'impresa e di assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La nostra banca, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimonia anche il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tasso di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione.

Per i Soci, inoltre, è stata predisposta un'area riservata all'interno del nuovo flagship di Corso della Repubblica, inaugurato ad aprile 2013. Il servizio dedicato ai Soci è identificato con il nome BPC 1955, con il quale ci si richiama all'anno di fondazione della banca e, dunque, ai valori e ai principi su cui è radicata la filosofia aziendale della BPC.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

In questo contesto, la Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2013 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il proprio assetto solido.

La BPC, nel corso del 2013, ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

Il legame tra la banca e il territorio – rimarcato anche nel claim dell'ultima campagna comunicazionale istituzionale e che recita "Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio" – è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra banca rispetto al Territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che da sempre hanno caratterizzato la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC. Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future. Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sviluppo dell'attività accademica e della ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E' questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori condivisi, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio. Si pensi a finanziamenti come *"Fai più bella la tua città"* (un finanziamento volto a sostenere gli interventi di miglioramento estetico degli edifici) o, ancora, il prestito *"Energia Pulita"* e il *"Prestito Girasole"*, destinati a interventi di efficientamento energetico o per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

L'IMPEGNO SOLIDALE E SOCIALE

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate e delle famiglie in difficoltà per promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2013, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – sulla quale ci si soffermerà più avanti –, ma anche attraverso molteplici iniziative, tra cui ricordiamo il contributo offerto per finanziare una borsa di studio da destinare ai giovani ciociari che si sono distinti nell'attività scientifica condotta in campo cardiovascolare, in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma.

A dicembre 2013, inoltre, si è concluso il progetto SUIT-HEART (Stop Useless Imaging Testing in Heart Disease), avviato nel 2010 e condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR e realizzato anche con il contributo della Banca Popolare del Casinate. L'idea fondante del progetto era che aumentare l'appropriatezza diagnostica in cardio-radiologia con giustificazione delle indicazioni e ottimizzazione di dose fosse il modo migliore per fare prevenzione primaria di cancro: si eliminano gli esami inutili, ugualmente dannosi di quelli appropriati, e che oggi sono almeno il 30% di tutti gli esami effettuati. Il progetto ha avuto grande risonanza a livello nazionale e internazionale. Il contributo della BPC è stato destinato, in particolare, a co-finanziare 2 assegni di ricerca annuali a giovani non strutturati, oltre a spese di congressi e pubblicazioni.

La BPC ha anche continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca. Merita, inoltre, particolare menzione il progetto Prima Idea, iniziato nel 2011 e proseguito anche nel 2013. Con Prima Idea la banca ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro destinati al finanziamento di start up innovative promosse dai giovani del territorio. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni. Tanti i progetti presentati sinora e che hanno dato vita a nuove attività imprenditoriali nel frusinate, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico.

ATTIVITÀ PROMOZIONALE E CULTURALE

Anche nel corso del 2013 la Banca Popolare del Casinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2013 la BPC ha rinnovato e, anzi, rafforzato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, *Atina Jazz* (sia nell'edizione estiva che nell'edizione invernale); la stagione di lirica e di prosa del Teatro Manzoni di Cassino; il *Premio Giovenale*; il *Premio S. Tommaso* e il *Concorso Veritas et Amor*; il *Festival Gazzelloni* di

Roccasecca; il *Premio Gadda*. Ricordiamo, ancora, *Cassino Multi-etnica* e le manifestazioni estive ospitate dal Teatro Romano di Cassino; il *Festival delle Storie* e il *Festival del Folklore* in Val di Comino; la rassegna di Teatro Civile *Cassino Off*. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalle città di Frosinone e Sora e sul litorale di Formia e Gaeta, sostenendo manifestazioni prestigiose come *Libri sulla Cresta dell'Onda*. È stato inoltre rinnovato il sostegno ad iniziative di particolare rilievo, tra cui il *Gonfalone* e il *Certamen Ciceronianum* di Arpino, eventi a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone.

La banca sostiene la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, solo per citare un nome, la BPC Virtus TSB Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive e che, dopo aver vinto il campionato, milita per l'anno 2013/2014, nel campionato DNC.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza. Confermata inoltre la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC ad Unicas Orienta, iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureandi e laureati per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze e un'occasione di crescita professionale.

Nel corso del 2013, inoltre, è stato fissato anche un altro importante tassello della collaborazione Banca – Università: la BPC, infatti, ha partecipato, in qualità di main sponsor, ai Campionati Nazionali Universitari che si sono tenuti nel mese di maggio 2013.

L'attenzione ai giovani, allo studio, alla formazione, è testimoniata anche dalla collaborazione con il Conservatorio Licinio Refice e con l'Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Collaborazioni importanti con le quali la nostra Banca conferma il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Anche quest'anno, inoltre, la Banca ha ospitato nella sua sede il seminario annuale del Centro Interuniversitario di Ricerca per la Storia Finanziaria Italiana (CIRSEFI).

La nostra Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare segnaliamo gli appuntamenti di *Dolce Sapere* e *BPC INCONTRA*. Nel corso del 2013, sono stati ospiti della BPC Fausto Bertinotti, Maria Cinque, Sergio Zavoli, Fabio Campoli, Pietrangelo Buttafuoco, Antonio Caprarica. Il format *BPC INCONTRA* si è ormai consolidato come uno degli appuntamenti culturali più importanti e, nel corso del 2013, è stato realizzato non solo a Cassino, ma anche in altre città che ospitano una filiale della BPC, in particolare Atina e Sora.

Per i più piccoli è stata proposta una "fiaba musicale" realizzata in collaborazione con l'Associazione musicale Assoflute e dedicata al tema dell'educazione finanziaria.

Inoltre, quest'anno, la nostra Banca ha partecipato per la prima volta a "Invito a Palazzo", l'iniziativa promossa dall'ABI per l'apertura al pubblico in tutta Italia dei Palazzi Storici e delle Collezioni artistiche delle banche italiane aderenti all'iniziativa. Si è trattato di un momento particolarmente importante, che ha visto la BPC inserirsi a pieno titolo nel circuito nazionale degli istituti di credito italiani maggiormente impegnati nell'ambito culturale, come ha confermato la presenza a Cassino di autorevoli esponenti dell'ABI.

LE FILIALI

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, con la quale si sta procedendo con successo nel lavoro di restyling delle nostre filiali. Nel corso del 2013 sono state inaugurate le nuove sedi di Aquino, San Giovanni Incarico, San Donato Val di Comino. Le nuove filiali sono pensate per essere non solo dei normali uffici, efficienti, accoglienti, eleganti, ma come vere strutture a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Una menzione particolare merita poi l'inaugurazione del nuovo Flagship di Corso della Repubblica, con il quale la banca ha non solo recuperato e rinnovato la sua sede storica, che per anni ha ospitato la sua principale filiale, ma ha anche arricchito la propria rete commerciale. Il Flagship, infatti, è una struttura con una operatività diversa da quella di una normale filiale. Il

concetto di flagship, mutuato dal mondo della moda, rimanda ad un luogo che raccoglie il meglio dell'identità di un'azienda. E' un luogo che consente, per così dire, di fare un'esperienza del marchio. Nel flagship si trasmettono, innanzitutto, i valori e la filosofia aziendale, la storia e lo stile dell'azienda. Così è stato per il BPC flagship di Cassino, una struttura articolata – il cui modello potrebbe essere esportato anche in altre città – che ospita spazi dedicati soprattutto alla consulenza e alla gestione del rapporto con i Soci. Nel flagship viene valorizzato nella massima misura il rapporto personale e la possibilità, per il Cliente o il Socio, di ricevere consulenze specifiche legate alla propria situazione economica, finanziaria, patrimoniale.

Nel flagship, inoltre, ci sono spazi dedicati a ricostruire e conservare la memoria storica della banca, con una raccolta di documenti e oggetti (macchine calcolatrici, affrancatrici, libro dei verbali, etc.) che raccontano i primi anni di vita della BPC. Esso ospita, inoltre, "Cassino Prima", una ricostruzione in 3D realizzata in collaborazione con Officina Rambaldi e con il Centro Documentazione Studi Cassinati, che mostra la città di Cassino così come era prima della guerra.

Il flagship è poi dotato di una sala riunioni, fruibile non solo dal personale della banca, ma anche da Soci, Clienti, stakeholders.

Particolarmente interessante, poi, l'avvio del sistema di videoconsulenza BPC ON, presente nel flagship di Cassino e nella rinnovata filiale di S. Donato Val di Comino. Si tratta di un servizio ricco di potenzialità, che coniuga il rapporto personale – grazie alla presenza costante di un operatore in collegamento video – con la comodità dei servizi a distanza, con orari più flessibili, con una consulenza personalizzata. BPC ON consente di offrire servizi di alta specializzazione in maniera diffusa e omogenea su tutto il territorio di competenza della banca, offrendo in maniera decentrata un elevato livello di consulenza.

MARKETING E SVILUPPO

L'attività di Marketing, anche nel 2013, è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2013 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo, è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Importante è stata l'attività di sviluppo svolta dalle nuove filiali e dalle filiali che, pur esistenti da tempo, sono state sottoposte ad interventi di restyling. In particolare, meritano di essere segnalati i risultati ottenuti nel corso del 2013 da queste unità di business, risultati conformi alle aspettative della banca e in linea con quanto stabilito dalle linee strategiche aziendali in termini di obiettivi.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la nostra banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzatasi in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, che ne interpreta i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

La promozione del brand

Dopo il restyling che ha permesso di elaborare e affermare un logo più moderno ed efficace, si è continuato a lavorare per rendere riconoscibile il marchio e gli elementi della comunicazione che lo accompagnano (es. valorizzazione della figura del cerchio, in cui generalmente è contenuto il logo della banca) e, inoltre, per legare la BPC alle realtà territoriali locali.

Inoltre, si è proceduto ad avviare una campagna istituzionale legata al claim "abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio", che ben esprime lo storico rapporto che esiste tra la BPC e il territorio di riferimento. Si tratta non solo di una riaffermazione del brand, ma dell'esplicitazione di come banca e territorio siano indissolubilmente legati in un rapporto di profonda penetrazione. In quest'ottica l'impegno della banca per il territorio va ben oltre i confini istituzionali connessi all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.

Particolare rilievo, poi, merita l'attività compiuta dalla banca per l'inaugurazione del flagship. In un ricco programma, sviluppato nell'arco di tre giorni, la banca ha organizzato convegni di approfondimento, incontri, mostre, tavole rotonde, un open day dedicato alla cittadinanza, nonché la prima edizione del Premio "Ora et Labora et Lege". Un premio che vuole essere un riconoscimento a persone che si sono particolarmente distinte nell'ambito della ricerca scientifica, dell'impegno culturale, intellettuale, sociale. Il premio 2013 è stato consegnato all'allora Abate di Montecassino e Ordinario della Diocesi dom Pietro Vittorelli; al Vicedirettore Generale della Banca d'Italia Fabio Panetta; al Direttore del Sole 24 Ore Roberto Napoletano, in particolare per l'impegno profuso per ribadire – con il Manifesto per la Cultura promosso dal quotidiano – lo stretto e indissolubile rapporto che esiste tra economia e cultura. Tra gli ospiti della tre giorni anche il Direttore Generale dell'Abi Giovanni Sabatini, il vescovo della Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino Mons. Ambrogio Spreafico, il Segretario dell'Associazione Banche Popolari Giuseppe De Lucia Lumeno, la direttrice di Banca Finanza Angela Maria Scullica, i giornalisti del Tg5 Giuseppe De Filippi e Simona Branchetti.

In occasione dell'inaugurazione del flagship, inoltre, è stato anche riproposto lo storico claim della banca "ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro", che sintetizza efficacemente la storia dell'istituto e i principi che ispirano la sua azione.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2013 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela e per un rinnovamento della comunicazione, che si è cercato di rendere più efficace, più chiara e trasparente, mettendo il Cliente in condizioni di potersi orientare con facilità tra le varie soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente con la capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e sono state predisposte diverse convenzioni per i dipendenti che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Particolarmente rilevante, poi, in termini di acquisizione della nuova clientela è stata l'iniziativa BPC CONTEST 2013 che vede tutto il personale della banca impegnato a presentare nuovi Clienti e che si concluderà a marzo 2014.

La carta prepagata BPC PAY continua a riscuotere un grande successo e ha ottenuto una diffusione superiore alle aspettative, consentendo alla banca di intercettare una fascia di clientela prima non servita e di offrire un servizio aggiuntivo alla clientela già detenuta.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la revisione dei prodotti di risparmio, come i certificati di deposito, che hanno anche consentito l'acquisizione di nuova clientela e il rinnovamento della gamma di finanziamenti destinati a privati e famiglie. Particolare importanza ha avuto la campagna pubblicitaria relativa alla gamma di finanziamenti BPC Prestiti Personali, che è stata preceduta da una campagna comunicazionale destinata a promuovere il brand dell'istituto, sottolineandone, in particolare, lo stretto rapporto con il territorio. La nuova gamma di prestiti punta a offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Ferma restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC riserva la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" – facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti. A tale proposito, è stata avviata anche un'azione di formazione del Personale ed è stata riservata una particolare cura alla diffusione delle informazioni, così da permettere a tutta la rete di avere tutte le competenze e conoscenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza agli utenti, garantendo ai clienti facilità di accesso alle informazioni.

L'intera attività di marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendosi di moderni strumenti di valutazione per modelli applicativi di geomarketing e iniziando a sperimentare lo studio della customer satisfaction e della customer experience.

Nell'ambito dei servizi di internet banking - sia legati alla clientela retail che a quella corporate - si segnala la rinnovata attenzione della banca al miglioramento della fruibilità dei servizi, all'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e all'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio.

Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze. L'utilizzo del servizio di Internet Banking MITO comprende anche la possibilità di usufruire di Posta Web, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

L'attività di comunicazione

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione, con un attento lavoro destinato alla pubblicazione del periodico BPC News e all'implementazione del sito web della banca, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della banca per il territorio e accedere a diversi servizi. Il sito si è configurato come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web. In particolare, si segnala una nuova veste grafica dei servizi Web che ha permesso una semplificazione dell'operatività da parte dell'utente e l'implementazione dei servizi fruibili via web. Anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto.

In particolare, è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile, permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione e di immediata diffusione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro istituto.

Inoltre è stato implementato il sito interno, accessibile ai soli dipendenti, attraverso il quale è possibile interagire, raccogliere materiali e documenti archiviati, verificare i prodotti offerti dalla banca. A tale proposito, è stato creato "BPC scaffale", una sezione nella quale è possibile consultare, per singolo prodotto, tutta la documentazione disponibile, come fogli informativi, circolari, schede prodotto.

Sono stati poi promossi incontri nelle diverse aree territoriali della banca, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale creando occasioni di confronto.

L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

MONETICA

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, si evidenzia che il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto le 45 unità, a testimonianza dell'obiettivo strategico della banca di rafforzare la propria rete territoriale non solo con una capillare diffusione delle agenzie, ma anche con presidi ATM forniti in diverse realtà ad alta frequentazione, come i centri commerciali oppure le sedi degli enti in cui la banca svolge un servizio di tesoreria (es. Ater di Frosinone e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale). Il rafforzamento della rete degli ATM migliora il servizio reso ai nostri correntisti che hanno la possibilità di servirsi del proprio istituto per effettuare prelievi bancomat.

Sono stati effettuati circa 633.000 prelievi sugli ATM della banca, per un importo di circa 98 milioni di euro. Tali dati evidenziano un incremento dell'operatività di prelievo del 16% rispetto all'anno precedente. Va sicuramente menzionato anche lo stock di 14.500 carte bancomat, associate, oltre che al circuito domestico, anche al circuito Internazionale Cirrus Maestro, incrementatesi nel 2013 del 16% e il cui spending ha fatto registrare margini di incremento del 19%.

Alle carte bancomat vanno aggiunte anche le oltre 5.500 carte di credito e carte ricaricabili gestite per il tramite di CartaSi, che hanno generato un incremento dei volumi di spending di oltre il 16%. Merita una menzione particolare la BPC PAY, la carta ricaricabile munita di IBAN lanciata nel 2012 e consolidatasi e affermata nel corso dell'intero 2013. La BPC PAY ha raccolto estremo consenso sia tra la clientela tradizionale sia tra i giovani, con un aumento dello stock delle carte emesse, che, nel 2013, si attesta sulle 3.500 unità.

Nel corso del 2013 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo di nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "intelligenti"), in grado, cioè, non solo di consentire prelievi ma anche di accettare versamenti. Il progetto trova oggi piena attuazione, contestualmente alle ristrutturazioni dei layout delle agenzie. In particolare sono oggi attive 10 postazioni ATM con versamento intelligente che stanno riscuotendo un successo sempre maggiore nella clientela che, in questo modo, può svolgere operazioni in tranquillità, autonomia e in qualsiasi fascia oraria.

In collaborazione con Cabel è proseguita un'importante attività di miglioramento dei sistemi software sui nostri ATM, oggi in grado di offrire una migliore interfaccia grafica e di essere uno strumento potenziale per l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela in aggiunta alle tradizionali operazioni bancomat.

Il parco POS ammonta a 1098 unità, con un aumento complessivo del numero dei terminali installati dell'8% e con un notevole incremento degli importi transati che superano i 56 milioni di euro con una crescita, rispetto al 2012, del 20%. Il dato, pur condizionato dal difficile momento economico che, comunque, ha visto un dimensionamento dei consumi e una diminuzione dei fatturati del settore commercio, testimonia un'importante azione di sviluppo svolta dalla rete commerciale della banca in termini di convenzionamento esercenti POS.

I dati riportati testimoniano l'estrema attenzione riservata dalla BPC allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2013.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

I principali compiti del servizio di Tesoreria Enti riguardano la gestione finanziaria degli Enti e delle Scuole attraverso l'esecuzione del pagamento delle spese e l'incasso delle entrate.

Al nostro interno tale servizio rappresenta il principale referente per la gestione dei rapporti con le Istituzioni e gli Enti locali, contribuisce concretamente allo sviluppo e alla espansione territoriale della nostra banca e, coerentemente con il passato, continua a porsi come un qualificato punto di riferimento per una molteplicità di Enti e Scuole di ogni ordine e grado, tra i quali l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con i suoi Dipartimenti, l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.

Il servizio, curato con impegno e professionalità da un'apposita struttura della nostra banca, sempre attenta alle innovazioni e alle evoluzioni della normativa di riferimento, riesce a garantire elevati standard qualitativi ed ottimi livelli di efficienza comprovati sia dagli apprezzamenti degli stessi Enti sia dalle continue acquisizioni di nuovi Enti e Scuole per la gestione del servizio.

Gli investimenti e l'attenzione riservati al servizio, che è rivolto principalmente a Enti e Scuole del nostro territorio, esprimono ancora una volta la disponibilità della banca nei confronti delle zone servite e rappresenta un ulteriore elemento integrante a sostegno delle economie locali.

Quasi la totalità degli Enti assistiti usufruisce dell'ordinativo informatico: nel pieno rispetto degli standard S.I.O.P.E. (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici), infatti, gli Enti che hanno una convenzione col nostro istituto, operano quotidianamente in maniera telematica, accedendo ai servizi informatici per procedere alle disposizioni di pagamento, di incasso e di rendicontazione.

A fine 2013 si contano 114 servizi di tesoreria comprensivi delle Istituzioni scolastiche divenute Tesoreria Unica.

RISORSE UMANE

Il "nuovo modo di fare banca", adottato nelle nostre agenzie, marcatamente caratterizzato dall'eccellenza nella gestione della relazione con la clientela e la centralità del Cliente stesso, pone, come requisito fondamentale ed imprescindibile, quello di avere in organico Personale con adeguato livello di preparazione professionale, spirito di servizio nei confronti della clientela e particolare attenzione ai principi deontologici. E' compito del Personale BPC, infatti, quello di diffondere alla clientela e a tutto il territorio i principi e i valori della nostra banca, ma soprattutto quello di darne pratica applicazione per il buon esito delle iniziative commerciali.

Preparazione e aggiornamento professionale, disponibilità nell'apprendere e spirito di sacrificio, sono altresì richiesti al Personale delle strutture centrali, in un momento in cui, da parte del sistema, si registrano forti e repentini cambiamenti normativi e le innovazioni tecnologiche viaggiano a ritmi molto sostenuti. Oltre ai compiti ordinari, nell'ambito degli specifici ruoli, il Personale degli uffici centrali è sempre più coinvolto in mansioni di crescente rilevanza per lo studio funzionale e la pratica applicazione metodologica/organizzativa di tali innovazioni.

Particolare attenzione è pertanto riservata, da parte del nostro istituto, alla gestione del Personale, alla formazione e all'aggiornamento sia della rete periferica sia delle strutture centrali, con l'obiettivo di accrescere il livello delle competenze professionali ed evidenziare le potenzialità individuali.

A tal fine, nel corso dell'anno, è stata svolta un'intensa attività formativa, attuata sia con l'apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti e tramite l'assegnazione di mansioni differenziate, sia con la partecipazione a corsi di formazione interdisciplinari e d'aula che sono stati realizzati presso la nostra sede da relatori esterni o presso associazioni di categoria.

L'attività di formazione ha interessato nel 2013 n. 149 dipendenti (pari al 99,34% dell'organico), per un totale di 630 giornate formative. Particolare attenzione è stata posta ai corsi attinenti a normative di settore, tra le quali quelle in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, alle disposizioni in tema di trasparenza dei servizi bancari, sicurezza e privacy; inoltre sono state effettuati corsi sull'operatività di sportello, oltre a costanti attività di aggiornamento sui prodotti commerciali e sulle principali linee di credito.

Nel 2013 è stato definito ed è entrato parzialmente in vigore il nuovo "Sistema di valutazione del Personale" che, come da piano strategico 2012/2014, dovrà essere completato entro il prossimo esercizio. Tale sistema, una volta ultimato, dovrà garantire efficienza e coerenza nel gestire la valutazione delle prestazioni, la valutazione delle potenzialità, i percorsi di carriera e il sistema premiante.

A fine 2013 l'organico era composto da n. 150 dipendenti di cui il 68% risulta dislocato presso le filiali e il 32% nella sede centrale; l'89% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 9% a livello di quadro direttivo e il 2% a livello dirigenziale. Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 42% dell'intera forza lavoro. L'età media è di 46 anni.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'anno 2013 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, con una profonda e incisiva riforma del sistema dei controlli interni. Un momento di profonda riflessione e di autovalutazione sullo stato attuale, per ciascuna banca, del proprio complessivo sistema di governance, nel quale i controlli interni giocano un ruolo di fondamentale importanza. Momento che ha visto la Banca Popolare del Cassinate impegnata nella predisposizione di detta autovalutazione conclusasi con una specifica e analitica relazione inviata all'organo di vigilanza sullo stato attuale e sulle attività che nel prossimo futuro dovranno essere realizzate al fine di una completa conformità alla norma.

Non si tratta però, esclusivamente di un problema di conformità, ma di una necessità intima dell'impresa bancaria; un buon sistema di controlli interni assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Motto proclamato dall'Organo di Vigilanza nelle proprie disposizioni e di profonda attualità, di cui si sente la forte necessità di un'applicazione pratica.

Tale principio, d'altronde, come già ripreso da noi nella precedente edizione, è come non mai attuale in questo particolare tempo di perdurante crisi, in cui si sono rivelate profonde debolezze su questi argomenti; le regole prudenziali troppo spesso non sono completamente recepite ed attuate da una parte non trascurabile del sistema bancario, con evidente assunzione di una sempre maggiore, ed eccessiva, esposizione verso i rischi.

In questo nuovo contesto si trova ad operare la Banca Popolare del Cassinate che, nel settore dei controlli interni e di gestione dei rischi, ha fatto notevoli passi avanti negli ultimi anni e dovrà affrontare un nuovo percorso di adeguamento particolarmente articolato ed impegnativo che dovrà essere portato a termine nei prossimi mesi. In questa occasione non possiamo quindi che confermare l'attuale struttura organizzativa sulla quale è stato impiantato il sistema dei controlli interni e sui principali impegni dell'ultimo anno.

I compiti di presidio e gestione dei rischi sono attribuiti a:

- Comitato per il monitoraggio dei rischi: con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, collabora al coordinamento della fase di misurazione / valutazione degli stessi, individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa. Propone le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. Ha continuato con riunioni mensili a verificare la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi rispetto alle linee strategiche stabilite dal Cda. Tale verifica è stata attuata attraverso la valutazione delle performance conseguite in termini di rischio – rendimento e, quindi, di assorbimento di capitale;

- un referente dell'organo di supervisione strategico per quanto concerne la L.231/2001: vigila sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e ne valuta l'effettiva capacità di strumento di prevenzione e tutela della banca; anche nel 2013 c'è stato un particolare impegno profuso nell'aggiornamento del modello in parola per il recepimento della normativa in materia di reati sulla corruzione tra privati;

- Direzione Generale: predisporre le misure necessarie volte ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficiente ed efficace; individua e valuta i rischi a cui la banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità del sistema dei controlli interni. Intensa è stata l'attività nel comparto, anche con frequenti riunioni di Comitati di Direzione che, attraverso il coinvolgimento di tutti i responsabili dei vari settori aziendali e di tutte le aree operative della banca, ha potuto assicurare la piena coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo degli stessi.

- Risk Management: ha continuato a supportare la Direzione Generale nelle attività concernenti il governo dei rischi aziendali secondo le indicazioni di approccio di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione, redigendo periodicamente adeguati reports. Ha elaborato strategie volte a individuare, stimare, monitorare e controllare/mitigare i rischi e verifica l'adeguatezza

del processo di allocazione del capitale in relazione ai rischi gestiti. In particolare, un forte impegno della funzione è stato dedicato al perfezionamento del processo di gestione del rischio di liquidità e dell'implementazione del processo di definizione e quantificazione del rischio di spread;

– Funzione di Compliance: dedita al monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico; meritano di essere messi in luce due momenti salienti che hanno caratterizzato il lavoro della funzione per il 2013: quello relativo al recepimento delle norme della già citata circ. 263/2006 sui controlli interni, estrinsecata in attività di assessment e di predisposizione di una specifica gap-analysis e quello, non secondario, del recepimento del provvedimento Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela;

– Funzione di controllo interno: affianca la struttura esternalizzata di Internal Audit e sostanzialmente recepisce tutte quelle attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;

– Funzione di controllo crediti e precontenzioso: segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo; valuta la loro corretta classificazione e propone o adotta iniziative opportune per la gestione delle posizioni anomale.

La struttura così descritta è stata in grado di garantire “un governo unitario e coerente dei rischi” attraverso una chiara determinazione ex ante dei livelli di rischio nella loro più ampia accezione (rischi di credito, di mercato, operativi, reputazionali, di liquidità, funding ecc.); struttura della quale abbiamo sempre evidenziato la forte interrelazione con le funzioni aziendali competenti, estrinsecata attraverso la partecipazione ai lavori del board tramite i comitati interni. In questo modo è stata garantita l'unitarietà e l'organicità del sistema dei controlli; la piena integrazione tra le diverse funzioni e la riconduzione a unità di quelle, tra esse, che hanno caratteristiche simili e svolgono compiti analoghi; il dialogo tra le diverse funzioni preposte; la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo; la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Anche quest'anno vogliamo soffermarci sul Sistema di Controllo Prudenziale dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), che rappresenta la migliore espressione e sintesi di quanto precedentemente detto. Istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia, si articola in tre Pilastri: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e, non per ultimo, quelli operativi. L'ICAAP rivestirà un ancor maggiore ruolo di strumento strategico per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della banca all'effettiva creazione di valore, vista la sua necessaria coerenza con il nuovo sistema degli obiettivi di rischio, c.d. “risk appetite framework”, introdotto dopo le modifiche del 2013 alla circ. 263/2006 di cui abbiamo dato precedentemente cenno.

La banca, in ottemperanza al dettato regolamentare, ha provveduto a dotarsi di un articolato processo di controllo prudenziale, che coinvolge non solo la Direzione Generale ed il Risk Management, ma tutte le aree strategiche della banca. In data 30 aprile 2014 la nostra banca provvederà alla presentazione in Banca d'Italia del documento relativo all'esercizio 2013, nel quale saranno evidenziati, anche quest'anno, gli aspetti organizzativi e metodologici di determinazione del capitale interno e l'adeguatezza patrimoniale. Una sintesi delle risultanze di detto documento sarà pubblicata sul sito istituzionale della banca, in ottemperanza all'obbligo di “informativa al pubblico”.

La Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della governance e della gestione, di controllo e misurazione dei rischi, un livello che potremmo definire riguardevole attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, attraverso un efficace sistema di reportistica, la capacità delle funzioni di controllo interno di operare con autorevolezza e indipendenza e con attenzione ai rischi.

Tale lavoro continuerà nel prossimo futuro al fine di mantenere alto il nostro livello di presidio sui rischi e pienamente conforme al nuovo dettato della Banca d'Italia, attività di adeguamento complessa e impegnativa, ma assolutamente necessaria per confermare ancora il nostro impegno alla salvaguardia, nel tempo, delle attività aziendali, degli interessi economici e, soprattutto, della fiducia che “il territorio” con i suoi innumerevoli protagonisti, risparmiatori, imprese e cittadini, ha sempre dimostrato di avere verso la Banca Popolare del Cassinate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136) e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art. 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio di soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrato in vigore un ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia, emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico Comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Durante l'esercizio 2013 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

così come abbiamo già avuto modo di evidenziare, anche quest'anno siamo lieti di comunicarVi che i risultati espressi dalla nostra banca a fine 2013 sono largamente positivi: la crescita del nostro istituto è evidente ed indiscutibile. Ciò rappresenta motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti, anche in considerazione del fatto che ripetere gli ottimi risultati ottenuti nel 2012 risultava difficile ma, grazie all'impegno di tutta la nostra struttura e soprattutto grazie al Vostro sostegno, siamo riusciti a raggiungere e superare gli ambiziosi obiettivi fissati dal piano operativo 2013, consolidando ed accrescendo ulteriormente tutte le poste più significative del bilancio 2012. Su tutti, l'incremento reddituale con l'utile ante imposte che, attestandosi a 15,201 milioni, fa registrare un aumento di oltre il 17% e il rafforzamento patrimoniale con il patrimonio netto ante ripartizione utili che, con un incremento di circa il 15%, è passato da 96,374 milioni di fine 2012, a 110,769 milioni del 2013.

Il raggiungimento di gran parte degli obiettivi previsti dal piano operativo 2013 ci sprona ulteriormente a mantenere alto l'impegno da approfondire nelle sfide che, di volta in volta, siamo chiamati ad affrontare, anche nella consapevolezza della grande responsabilità di dover sostenere un contesto socioeconomico ancora troppo depresso dalle difficoltà che da anni lo minano.

La nostra banca continua a crescere e lo fa nel modo giusto: cresce negli impieghi, nella raccolta, nel patrimonio e nell'utile. Alcuni dei dati più significativi sono così riassumibili: l'attivo patrimoniale ha raggiunto quota 1,323 milioni circa, incrementandosi del 20,63%; gli impieghi hanno toccato i 474,299 milioni, in crescita del 6,90%; la raccolta complessiva da clientela raggiunge i 733,400 milioni, con un +8,07% rispetto al 2012 quando si attestava a quota 678,663 milioni.

La nostra realtà crea valore e la conferma del livello di utili realizzati ne è la logica conclusione.

I risultati economici finali, infatti, rappresentano l'estrema sintesi di quanto di buono è stato fatto.

Il margine d'intermediazione (tipico risultato dell'operatività in senso stretto) è di 38,309 milioni, frutto di un incremento del 13,98% rispetto al dato dello scorso esercizio (33,609 milioni); l'utile lordo del 2013 ha raggiunto quota 15,201 milioni (+14,61%) rispetto ai 12,980 milioni di fine 2012; in termini netti, il risultato ha risentito della maggiore pressione fiscale imposta agli Istituti finanziari per il 2013: nonostante ciò, siamo comunque riusciti ad ottenere un utile netto di 8,105 milioni in incremento dell'1,27%.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Dopo le fortissime tensioni degli anni precedenti, le condizioni sono gradualmente migliorate grazie all'azione di politica economica avviata dal Governo Italiano e grazie alle misure di sostegno della liquidità adottate, con grande energia, dalla Banca Centrale Europea.

Ciò ha contribuito ad ispirare un senso di maggiore tranquillità, evitando che si generasse e, ancor peggio, si consolidasse, quell'aspettativa che i prezzi sarebbero crollati, avviando un meccanismo di rinvio di scelte di consumo e di investimento che avrebbe avuto effetti ancor più devastanti sulla crescita economica e, di riflesso, sull'occupazione.

Pertanto, appare evidente come le dinamiche finanziarie siano state, di fatto, sotto tutela, e come questo abbia contribuito a disincentivare speculazioni sui titoli del debito sovrano, area UE, ed in particolare quello attinente ai cosiddetti paesi periferici, da sempre considerati a maggior rischio. Nel mese di marzo 2013 lo spread btp-bund ha raggiunto un massimo di 348 basis point, chiudendo, però, a fine dicembre 2013, a 216 basis point; in conseguenza di ciò, molti istituti di credito hanno realizzato delle buone performances sia in termini di utili da negoziazione sia di plusvalenze latenti.

La gestione del nostro portafoglio titoli è stata sempre più indirizzata ad una più che motivata prudenza; ciò ha reso possibile un effettivo contenimento dei rischi, realizzando, comunque, apprezzabili plusvalenze derivanti dal disinvestimento di alcuni titoli ed il successivo riposizionamento, con un obiettivo di riduzione della duration che è passata da 2,41 (gennaio 2013) a 1,11 (dicembre 2013). A tale scopo, nel corso del 2013 sono stati acquistati titoli per 397,331 milioni e le vendite sono state pari a 152,020 milioni; sempre nel corso del medesimo anno sono venuti a scadenza 1,099 milioni. Le operazioni di investimento e/o disinvestimento hanno riguardato esclusivamente il portafoglio disponibile per la vendita (AFS) e hanno generato un utile pari a 5,989 milioni.

Al 31 dicembre 2013 la consistenza titoli del nostro istituto è pari a 679,585 milioni, classificata per il 99,97%, pari a 679,372 milioni, nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS) e per lo 0,03%, pari a 0,213 milioni, in attività detenute per la negoziazione. I titoli di capitale di altri emittenti, per complessivi 11,865 milioni (1,75% dell'intero portafoglio), attengono a partecipazioni che, come per gli anni precedenti, costituiscono investimenti a supporto di rapporti di collaborazione. Gli investimenti in titoli governativi italiani rappresentano il 98,25% pari a 667,720 milioni: il 35,48% pari a 236,896 milioni a tasso fisso e il 64,52% pari a 430,824 milioni a tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2013 il totale del portafoglio registra una plusvalenza potenziale pari a 21,222 milioni che, al netto delle imposte, è rilevata tra le riserve di valutazione.

Portafoglio titoli per forma tecnica			
	31-12-13	31-12-12	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	213	202	5,22%
Attività disponibili per la vendita	679.372	416.562	63,09%
	679.585	416.764	63,06%
composizione in %			
Attività detenute per la negoziazione	0,03%	0,05%	
Attività disponibili per la vendita	99,97%	99,95%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente			
	31-12-13	31-12-12	variazioni
Governi e Banche Centrali	667.720	404.997	64,87%
Altri emittenti	11.865	11.767	0,83%
	679.585	416.764	63,06%
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	98,25%	97,18%	
Altri emittenti	1,75%	2,82%	

(in migliaia di euro)

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

A fine 2013 la posizione interbancaria netta fa registrare un saldo negativo di 416,458 milioni rispetto ai 196,704 milioni del 2012; tale saldo è determinato da crediti verso banche che ammontano a complessivi 84,884 milioni rispetto ai 158,374 milioni del 2012 e registrano un decremento del 46,4%; il portafoglio è composto da rapporti reciproci a vista per complessivi 65,774 milioni, di cui 4,264 milioni depositati presso la Banca d'Italia sul conto di riserva obbligatoria. La restante parte delle disponibilità, invece, attiene a depositi a 3 mesi intrattenuti con una controparte e pari a 20,110 milioni.

Anche durante il 2013, la nostra banca ha contratto diverse operazioni di rifinanziamento presso la BCE, con un'esposizione che, in chiusura d'anno, ammonta complessivamente a 500 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Composizione dei rapporti attivi	31-12-13	31-12-12	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	4.264	3.885	9,76%
Conti reciproci	60.510	133.742	(54,76%)
Depositi	20.110	20.747	(3,07%)
	84.884	158.374	(46,40%)
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	501.342	350.496	43,04%
Conti reciproci	-	4.582	(100,00%)
	501.342	355.078	41,19%
Posizione netta	(416.458)	(196.704)	111,72%

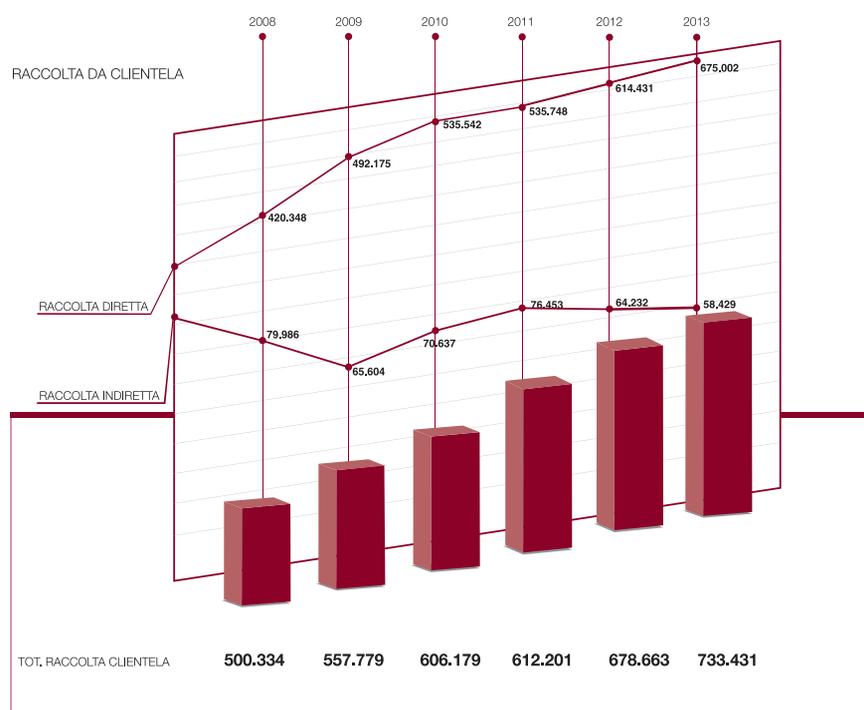
(in migliaia di euro)

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta totale è di 733,431 milioni, in crescita di 59,768 milioni (+8,07%) di cui la raccolta diretta si è incrementata del 9,86%, mentre l'indiretta registra un decremento pari al 9,03%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 10,45% all' 8,66%.

	31-12-13	31-12-12	variazioni
Raccolta diretta	675.002	614.431	9,86%
Raccolta indiretta	58.429	64.232	(9,03%)
Totale raccolta da Clientela	733.431	678.663	8,07%
In percentuale			
Raccolta diretta	92,0%	90,5%	
Raccolta indiretta	8,0%	9,5%	

(in migliaia di euro)



Raccolta diretta

La raccolta diretta si attesta in sensibile incremento rispetto al dato del 2012 e overperformer (+9,86%) rispetto a quanto registrato dalle medie del sistema bancario nazionale.

Il dato, pur continuando ad essere condizionato dalla situazione dell'economia mondiale e dei Paesi dell'Eurozona, ha beneficiato dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della clientela e dell'apporto positivo delle nuove filiali. Pur in costanza di una forte concorrenza delle banche, sempre più orientate a premiare la clientela di nuova acquisizione per evidenti necessità di funding, e pure in presenza di una capacità attrattiva per i risparmiatori degli alti rendimenti dei titoli di stato Italiani tenutisi elevati fino alla fine del 2013, la BPC ha fatto registrare un incremento del tutto in linea con gli ambiziosi obiettivi prefissati. Infatti, durante il 2013, la banca ha mantenuto una politica commerciale attrattiva, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al Cliente trasparenza e tranquillità.

In particolare, l'azione si è concentrata sulla proposta di certificati di deposito con forme tecniche e di durata innovativa rispetto al passato e sui quali si è registrato un sensibile favore da parte della clientela e, in particolare, di quella di nuova acquisizione.

Particolare attenzione, poi, è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sul conto corrente, che hanno soddisfatto la clientela orientata al mantenimento dei predetti investimenti nel breve periodo, con condizioni, comunque, adeguatamente remunerative.

Ciò premesso, nel corso del 2013 è risultata importante e significativa la capacità di crescita dei nostri conti correnti (+15,62%) unitamente ai già citati certificati di deposito (+42,10%).

Anche il comparto dei depositi a risparmio ha registrato una buona crescita (+6,76%), mentre quello delle obbligazioni (-30,44%) ha registrato una diminuzione dovuta ad un riallocazione delle somme indirizzate su forme di investimento alternative proposte dal nostro istituto in linea con le tendenze sistemiche e di mercato.

Il risultato della raccolta diretta, testimonia oltre che una forte capacità attrattiva, anche un grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca in linea con i dati delle migliori banche che, implicitamente, confermano il gradimento della clientela verso un'offerta volta da sempre a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti, in applicazione delle policy aziendali orientate al massimo rispetto dei requisiti di trasparenza.

Forme tecniche della raccolta diretta			
I risultati in sintesi	31-12-13	31-12-12	variazioni
Conti correnti	368.563	318.770	15,62%
Depositi a risparmio	98.939	92.670	6,76%
Pronti contro termine	2.107	1.438	46,52%
	469.609	412.878	13,74%
Certificati di deposito	127.702	89.865	42,10%
Obbligazioni	77.691	111.688	(30,44%)
	205.393	201.553	1,91%
Totale raccolta diretta	675.002	614.431	9,86%
<i>Composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
Conti correnti	54,60%	51,88%	
Depositi a risparmio	14,66%	15,08%	
Pronti contro termine	0,31%	0,23%	
Certificati di deposito	18,92%	14,63%	
Obbligazioni	11,51%	18,18%	

(in migliaia di euro)

Raccolta indiretta

La crisi del debito sovrano, negli anni che vanno dal 2008 al 2012, ha generato una pesante lunga onda speculativa e gran parte della clientela retail si è trovata nel mezzo di un caos finanziario di lunga durata, che ha investito i portafogli aventi una prevalente consistenza obbligazionaria sino ad allora considerata, in modo molto approssimativo, poco rischiosa.

La presa di coscienza dell'esistenza di un rischio per certi aspetti eccessivo ha alimentato una grande avversione ad esso, contribuendo a far lievitare quello stato di incertezza ovvero insicurezza attinente agli investimenti di più lunga durata.

Nel 2013, la repentina discesa dello spread BTP-BUND ha riportato i portafogli delle famiglie sui livelli ante crisi e, di fatto, ha dato inizio ad una sorta di ricomposizione degli stessi, riducendo le attività a più lunga scadenza e accrescendo, quindi, le giacenze di conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Per quanto riguarda il nostro istituto, la consistenza totale si è decrementata complessivamente di 5,803 milioni pari al 9,03%, passando da 64,232 milioni a 58,429 milioni.

Il comparto obbligazionario ha registrato una differenza negativa di 4,146 milioni pari al 17,73%, da 23,377 a 19,231 milioni; a livello azionario la diminuzione è stata di 1,151 milioni pari al 12,19%, da 9,443 a 8,292 milioni.

Il comparto del risparmio gestito (fondi di investimento e/o gestioni patrimoniali) ha sofferto in misura minore ed ha registrato una perdita di 0,327 milioni pari al 5,062%, da 6,439 a 6,112 milioni.

L'assicurativo, sostanzialmente stabile, ha subito una variazione negativa di 0,179 milioni pari allo 0,72%, in virtù del decremento da 24,972 del 2012 a 24,792 milioni di fine 2013.

La nostra clientela, da sempre affezionata a prodotti di semplice struttura e pertanto facilmente comprensibili, ha accentuato questa tendenza nel corso di tutto il 2013, riposizionandosi per una larga parte su raccolta a vista e certificati di deposito a breve scadenza.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-13	31-12-12	variazioni
Titoli di terzi	27.524	32.821	(16,14%)
Fondi d'investimento	6.112	6.439	(5,08%)
Prodotti assicurativi	24.793	24.972	(0,72%)
Totale	58.429	64.232	(9,03%)

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Sebbene il quadro economico generale sia stato caratterizzato ancora da grande incertezza, nel corso del 2013 si è registrata una tendenziale stabilizzazione dei principali indicatori economici, che risultano tuttavia non ancora sufficienti a conferire la necessaria robustezza alla ripresa economica lungamente attesa.

La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea, dettata da segnali di ripresa ancora deboli ed incostanti, è risultata conseguentemente accomodante per l'intero anno, al termine del quale si osservava una struttura dei tassi ufficiali a livelli di minimo storico.

Per il territorio in cui opera il nostro istituto, all'incertezza che caratterizza il contesto generale si è aggiunta la preoccupazione per il perdurante stato di sottoccupazione dei principali insediamenti industriali e, di riflesso, l'accentuazione dello stato di difficoltà in cui versano le piccole e micro imprese dell'indotto.

Il mercato del credito, inevitabilmente, riflette le anzidette criticità congiunturali: da un lato, accusa l'inevitabile compressione della domanda, che sconta la prudenza delle imprese nella programmazione degli investimenti e delle famiglie negli acquisti di beni durevoli; dall'altro, registra un tendenziale deterioramento della qualità del portafoglio crediti, con un'inevitabile crescita delle rettifiche di valore.

Ciò premesso, va giudicata, quindi, soddisfacente la crescita dello stock dei crediti alla clientela che, attestandosi a 474,299 milioni, ha registrato un incremento di 30,617 milioni rispetto al 2012, equivalente al 6,90%, che, indubbiamente, conferma la vicinanza ed il supporto che concretamente il nostro istituto ha continuato ad offrire alle imprese e alle famiglie del territorio, nonostante il perdurare della difficile congiuntura economica.

Il rapporto tra gli impieghi ed i depositi si è attestato al 70,27% ed ha registrato una diminuzione di circa 1,94 punti percentuali rispetto all'anno precedente, diminuzione dovuta in massima parte alla significativa crescita della raccolta.

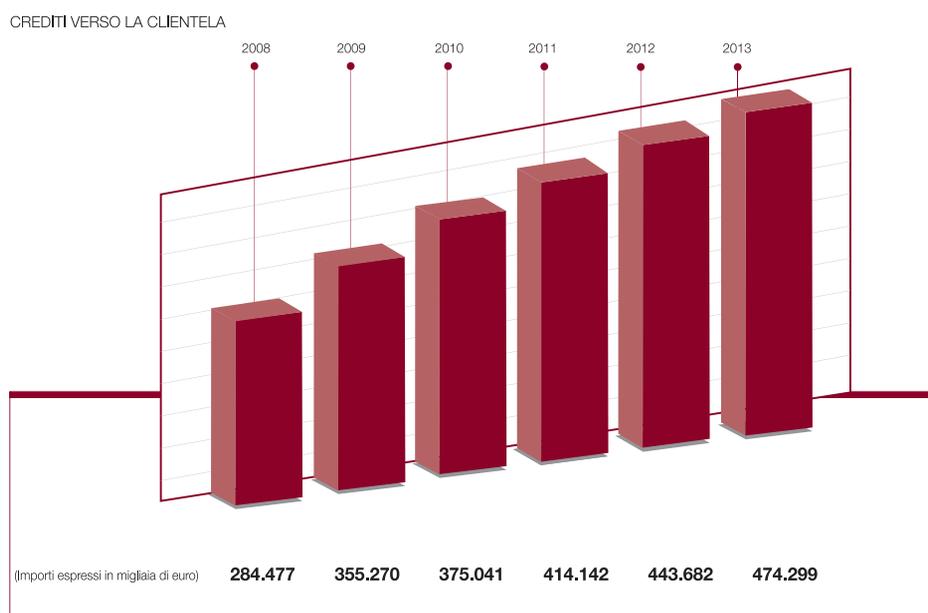
La composizione del portafoglio crediti in base alle forme tecniche evidenzia un'apprezzabile espansione del credito rateale in favore delle famiglie consumatrici, un consistente incremento delle sottoscrizioni di contratti di capitalizzazione e la sostanziale stabilità delle altre tipologie di finanziamento.

Rimane sostanzialmente invariata la ripartizione dei crediti tra bonis e crediti deteriorati; questi ultimi, infatti, pur essendo aumentati in valore assoluto di 1,845 milioni, continuano a rappresentare una quota del 6,17% (6,18% nel 2012) dell'intero portafoglio.

I crediti in bonis, che costituiscono comunque il 93,83% del totale del portafoglio, sono, invece, passati nel 2013 da 416,247 milioni ad euro 445,019 milioni, registrando un incremento di 28,772 milioni pari al 6,91%.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-13	31-12-12	variazioni
Conti correnti	72.348	71.680	0,93%
Mutui	131.654	131.180	0,36%
Carte di credito, prestiti personali	69.233	63.441	9,13%
Altre operazioni:	171.784	149.945	14,56%
- <i>Rischio di portafoglio</i>	1.851	2.979	(37,87%)
- <i>Altre sovvenzioni a medio e lungo termine</i>	59.769	54.529	9,61%
- <i>Aperture di credito per anticipi sbf su documenti</i>	44.166	49.723	(11,18%)
- <i>Contratti di capitalizzazione</i>	65.998	42.714	54,51%
- <i>Altri crediti</i>			
Totale crediti in bonis	445.019	416.246	6,91%
Crediti deteriorati	29.280	27.435	6,72%
Totale crediti verso la clientela	474.299	443.681	6,90%

(In migliaia di euro)



La composizione settoriale del portafoglio crediti segnala che, in coerenza con la mission aziendale, i settori di principale intervento continuano ad essere quelli delle “società non finanziarie – famiglie produttrici” e delle “famiglie consumatrici”, che, insieme, assorbono l’83% circa dell’intero portafoglio e che hanno registrato contenuti ma significativi incrementi.

Importante il tasso di crescita per le “imprese assicurative”; sostanzialmente stabili gli altri settori.

Va sottolineata, in modo particolare, la performance registrata nel settore delle “famiglie consumatrici”, che, come noto, negli ultimi anni hanno ritracciato in senso pesantemente negativo la loro propensione alla domanda di credito.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2013		31-12-12		variazioni
	valori	ripartizione %	valori	ripartizione %	
Conti correnti	72.348	15,25%	71.680	16,16%	0,93%
Mutui	131.654	27,76%	131.180	29,57%	0,36%
Carte di credito, prestiti personali	69.233	14,60%	63.441	14,30%	9,13%
Altre operazioni:	171.784	36,22%	149.945	33,80%	14,56%
- rischio di portafoglio	1.851	0,39%	2.979	0,67%	(37,87%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	59.769	12,60%	54.529	12,29%	9,61%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	44.166	9,31%	49.723	11,21%	(11,18%)
- contratti di capitalizzazione	65.998	13,91%	42.714	9,63%	54,51%
Totale crediti in bonis	445.019	93,83%	416.246	93,82%	6,91%
Crediti deteriorati	29.280	6,17%	27.435	6,18%	6,72%
Totale crediti verso la clientela	474.299	100,00%	443.681	100,00%	6,90%

(In migliaia di euro)

Secondo i dati registrati dall'osservatorio CRIF (uno dei principali Sistemi di Informazioni Creditizie del panorama nazionale), infatti, la domanda di mutui immobiliari e di prestiti da parte delle famiglie italiane nell'anno 2013 ha registrato decrementi, rispettivamente, del 3,6% e del 4,7%; rispetto al 2007, prima che avesse inizio la crisi finanziaria ed economica che tuttora si protrae, le richieste di mutui immobiliari nel nostro Paese risultano dimezzate e quelle di prestiti ridotte del 25%.

Sulla scorta di tali dati, va accolto con soddisfazione ed orgoglio il risultato in controtendenza della Banca Popolare del Casinate, segno della vivacità aziendale e della vicinanza alle esigenze delle famiglie del territorio; risultato, che, peraltro, segue quelli parimenti soddisfacenti degli anni precedenti, sempre in costante incremento, rispetto alle opposte tendenze del mercato.

La tabella che segue espone la classificazione del portafoglio crediti per ramo di attività economica:

Crediti v/clientela per settori di attività economica	31-12-13	31-12-12	variazioni
- amministrazioni pubbliche	12.884	12.710	1,37%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	248.781	245.233	1,45%
- società finanziarie	5.022	5.141	(2,32%)
- assicurazioni	62.938	42.714	47,35%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	144.675	137.884	4,92%
Totale crediti v/clientela netti	474.299	443.682	6,90%

Crediti v/clientela per ramo di attività economica (RAE)	31-12-13	31-12-12	variazioni
Agricoltura	6.990	7.433	(5,96%)
Industria	62.094	62.458	(0,58%)
Edilizia	43.890	46.749	(6,11%)
Servizi	135.800	128.593	5,60%
Famiglie consumatrici	144.675	137.884	4,93%
Imprese finanziarie - assicurative	67.966	47.854	42,03%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	12.884	12.710	1,37%
Totale crediti v/clientela netti	474.299	443.682	6,90%

Rileviamo, rispetto al 31/12/2012, ampliamenti delle esposizioni verso i comparti dei servizi, delle imprese finanziarie-assicurative e delle famiglie consumatrici a scapito del comparto dell'edilizia, che registra una moderata contrazione; sostanzialmente stabili i restanti comparti dell'agricoltura, dell'industria e delle amministrazioni ed enti pubblici.

Di sicuro interesse è il confronto della composizione del portafoglio crediti dell'istituto per ramo di attività con i benchmarks rilevabili dall'ultimo aggiornamento della proposta metodologica per il rischio di concentrazione geo-settoriale, annualmente elaborata dall'ABI, i cui dati disponibili più recenti risalgono alla data del 30/06/2013. Dal raffronto che segue si conferma il sostanziale allineamento della concentrazione settoriale del nostro istituto con il mercato nazionale e lievissimi scostamenti rispetto all'Area Centro Italia, per la quale si rileva una sistemica superiore presenza del settore della Pubblica Amministrazione (PA).

Come detto, rispetto ai benchmarks nazionali rilevabili nella proposta metodologica dell'ABI, la Banca Popolare del Cassinate registra scostamenti marginali.

Le quote di assorbimento dei due comparti principali (famiglie consumatrici e servizi) sono risultate, di fatto, in linea con i benchmarks nazionali; i settori delle società finanziarie e delle amministrazioni pubbliche si sono attestati ad un livello di poco superiore al rispettivo benchmark; appena inferiori al rispettivo benchmark, viceversa, sono risultati i settori dell'agricoltura, dell'industria e dell'edilizia.

Settori	Ripartizione BPC al 31/12/2013	Benchmark nazionale al 30/06/2013	Benchmark area centro Italia al 30/06/2013
Agricoltura	1,47%	2,64%	2,18%
Industria	13,09%	15,18%	12,14%
Edilizia	9,25%	9,94%	11,01%
Servizi	28,63%	28,50%	28,99%
Famiglie consumatrici	30,50%	31,11%	31,66%
Società finanziarie	14,33%	10,33%	6,33%
Amministrazioni pubbliche	2,72%	2,29%	7,68%
	100,00%	100,00%	100,00%

Possiamo affermare, in sintesi, che i valori rilevati confermano, anche per il 2013, l'equilibrio nell'assunzione dei rischi insiti nel processo di erogazione del credito, che appare non contaminato da fenomeni di anomala concentrazione settoriale.

Attività deteriorate

Come detto, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio a fine 2013 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al periodo di riferimento precedente.

Il dato, tuttavia, è frutto di un incremento del valore lordo dei crediti deteriorati e delle correlate maggiori rettifiche di valore eseguite, in ossequio all'ineludibile principio di prudenza richiesto dall'attuale fase economica.

Trattasi, evidentemente, di effetti tutt'altro che inattesi in un momento in cui il contesto economico generale continua ad essere particolarmente difficile e tardano ancora a manifestarsi con chiarezza i sintomi dell'auspicata ripresa.

Il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 37,479 milioni a 42,431 milioni con un incremento di 4,952 milioni (+13,21%); tuttavia, le cospicue rettifiche di valore effettuate hanno consentito di arginare la dinamica espansiva dei crediti deteriorati netti, complessivamente passati da 27,435 milioni a 29,280 milioni, con una crescita del 6,72%.

Nel dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è cresciuta di 2,643 milioni (+13,14%), quella delle partite incagliate di 2,639 milioni (+20,50%), mentre, quella delle esposizioni scadute, si è ridotta di 0,330 milioni (-7,35%).

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sui crediti verso la clientela, al netto delle riprese di valore, ammontano complessivamente a 4,210 milioni; il totale è passato da 11,397 milioni a 15,318 milioni con incremento di valore di 3,921 pari al 34,40%. Il tasso di copertura del totale dei crediti è pari al 3,13% contro il 2,50% del 2012, mentre, sui crediti deteriorati, è passato dal 26,80% al 30,99%.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31-12-13	31-12-12	variazioni
Crediti deteriorati			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	22.758	20.115	13,14%
- meno rettifiche di valore specifiche	(11.969)	(9.880)	21,14%
- importo netto in bilancio	10.789	10.235	5,41%
<i>Partite incagliate</i>			
- importi lordi	15.512	12.873	20,50%
- meno rettifiche di valore specifiche	(1.047)	(145)	622,07%
- importo netto in bilancio	14.465	12.728	13,65%
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	4.161	4.491	(7,35%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(135)	(19)	610,53%
- importo netto in bilancio	4.026	4.472	(9,97%)
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	42.431	37.479	13,21%
- meno rettifiche di valore specifiche	(13.151)	(10.044)	30,93%
- importo netto in bilancio	29.280	27.435	6,72%
Crediti in bonis			
- importi lordi	447.186	417.600	7,08%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(2.167)	(1.353)	60,16%
- importo netto in bilancio	445.019	416.247	6,91%
Totale dei crediti			
Importi lordi	489.617	455.079	7,59%
Meno rettifiche di valore complessive	(15.318)	(11.397)	34,40%
Importo netto in bilancio	474.299	443.682	6,90%

(in migliaia di euro)

Tra il 2012 ed il 2013, la quota dei crediti deteriorati netti sull'intero portafoglio dell'istituto è passata dal 6,18% al 6,17%, rimanendo, di fatto, invariata; risulta, dunque, leggermente ridotta la quota di portafoglio assorbita dalle sofferenze nette (dal 2,31% al 2,27%) e dalle esposizioni scadute nette (dall'1,01% allo 0,85%); appare, viceversa, leggermente aumentata la quota delle partite incagliate (dal 2,87% al 3,05%).

Qui di seguito si riportano sinteticamente le composizioni percentuali dei crediti verso la clientela e i rapporti di rischiosità desunti.

<i>Composizione percentuale dei crediti verso la clientela</i>	31-12-13	31-12-12
crediti in bonis	93,83%	93,82%
crediti deteriorati:	6,17%	6,18%
<i>sofferenze</i>	2,27%	2,31%
<i>partite incagliate</i>	3,05%	2,87%
<i>crediti scaduti</i>	0,85%	1,01%

<i>Rapporti di rischiosità</i>	31-12-13	31-12-12
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	8,67%	8,24%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	4,65%	4,42%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	6,17%	6,18%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,27%	2,31%

CONTO ECONOMICO

Anche in termini economici, la nostra banca è riuscita a migliorare quanto di buono fatto nello scorso esercizio: i numeri confermano la crescita costante, frutto di una strategia accorta in grado di garantire i risultati attesi.

Il nostro istituto ha fatto registrare infatti, ancora una volta, incrementi soddisfacenti in tutte le componenti più significative. Per pronta consultazione, di seguito, si riporta il prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Sintesi del conto economico			
	31-12-13	31-12-12	variazioni
Margine d'interesse	26.713	23.958	11,50%
Commissioni nette	5.310	5.311	(0,02%)
Dividendi e proventi simili	429	114	276,32%
Risultato netto dell'attività finanziaria	5.857	4.226	38,59%
Margine d'intermediazione	38.309	33.609	13,98%
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(4.210)	(3.137)	34,20%
Risultato netto della gestione finanziaria	34.099	30.472	11,90%
Spese amministrative	(19.241)	(18.576)	3,58%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(549)	(281)	95,37%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.746)	(1.471)	18,69%
Altri oneri\proventi di gestione	2.638	2.715	(2,84%)
Costi operativi	(18.898)	(17.613)	7,30%
Risultato della gestione operativa	15.201	12.859	18,21%
Risultato da cessione di investimenti	-	122	(100,00%)
Imposte dell'operatività corrente	(7.096)	(4.977)	42,58%
Utile netto d'esercizio	8.105	8.004	1,26%

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

Nonostante il costo della raccolta sia cresciuto (+24,34%) rispetto allo scorso esercizio, il margine di interesse netto ha beneficiato dell'incremento degli interessi su attività finanziarie, accresciutosi del 33,02%: le scelte di natura finanziaria hanno, nella sostanza, generato ritorni pari ad oltre il 63% sul margine d'interesse netto, avendo generato ritorni in termini di redditività pari a 16,904 milioni.

Dettaglio del Margine d'interesse	31-12-13	31-12-12	variazioni
Interessi passivi su debiti con clientela	(14.417)	(11.595)	24,34%
Interessi attivi su crediti con clientela	22.761	21.324	6,74%
Margine d'interessi con clientela	8.344	9.729	(14,24%)
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(2.663)	(1.947)	36,77%
Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	4.128	3.468	19,03%
Margine d'interesse sull'interbancario	1.465	1.521	(3,68%)
Interessi su attività finanziarie	16.904	12.708	33,02%
Margine d'interesse complessivo	26.713	23.958	11,50%

Per quanto riguarda i rapporti di natura interbancaria, invece, c'è da segnalare che, nonostante la redditività degli stessi sia andata via via riducendosi nel corso dell'anno per effetto dell'abbattimento dei tassi e dello spread Bund-Euro, essi hanno garantito ritorni pari ad oltre 4,128 milioni (+19,03%) rispetto al 2012; contestualmente, però, in virtù delle operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E., accresciutesi negli importi, il margine di interesse netto sull'interbancario ha scontato di maggiori interessi passivi che, rispetto al 2012, si sono incrementati del 36,77%; ciò ha comunque garantito ritorni netti pari a 1,465 milioni, in leggera flessione rispetto al 2012 (-3,68%).

Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione passa a 38,309 milioni con un incremento del 13,98%: nella sua composizione diminuisce leggermente il contributo del margine d'interesse, passato dal 71,28% di fine 2012 al 69,73% del 2013; risulta in discesa anche la contribuzione della componente commissionale pari al 13,86% contro il 15,80% del precedente esercizio: in termini assoluti le commissioni nette rimangono pressoché stabili.

I dividendi risultano incrementati in maniera significativa (oltre il 276%): ciò è dovuto ai buoni risultati ottenuti nel 2012 da alcune società di cui deteniamo piccole quote di partecipazione.

Per effetto dell'alienazione di taluni strumenti finanziari, il risultato netto delle attività finanziarie è passato da 4,226 milioni a 5,857 milioni, con un incremento del 38,59% ed evidenzia, ancora una volta, la validità delle scelte strategiche finanziarie assunte dalla nostra banca, nella ricomposizione del portafoglio di proprietà, composto esclusivamente da titoli di stato italiani.

Dettaglio del Margine d'intermediazione	31-12-13	31-12-12	variazioni
margine di interesse complessivo	26.713	23.958	11,50%
commissioni attive	6.454	6.330	1,96%
commissioni passive	(1.144)	(1.019)	12,23%
commissioni nette	5.310	5.311	(0,02%)
dividendi e proventi simili	429	114	277,70%
risultato netto dell'attività di negoziazione	(132)	141	(194,03%)
utile/perdita da cessione o riacquisto	5.990	4.086	46,61%
margine di intermediazione	38.309	33.609	13,98%

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 4,210 milioni rispetto a 3,138 milioni del precedente esercizio: l'incremento delle rettifiche è ascrivibile alle maggiori svalutazioni dei crediti deteriorati.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 34,099 milioni, +11,90% rispetto ai 30,472 milioni di fine 2012.

Costi operativi

Le spese amministrative, che sono pari a 19,241 milioni rispetto ai 18,576 milioni del precedente esercizio, registrano un incremento fisiologico complessivo del 3,58%, che risulta accettabile soprattutto a fronte degli sforzi e degli investimenti fatti nell'ottica della nostra continua crescita dimensionale: le spese del Personale sono pari a 10,569 milioni e si incrementano dello 0,70% mentre, le altre spese amministrative, che ammontano a 8,673 milioni, segnano un incremento del 7,33%.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri risultano di 0,549 milioni a fronte dei 0,281 milioni del 31 dicembre 2012 (+95,20%) e riguardano stanziamenti a fronte di spese ed oneri certi la cui manifestazione finanziaria si verificherà nei prossimi esercizi.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono pari a 1,746 milioni contro i 1,471 milioni del 2012: l'incremento del 18,69% è riconducibile ai cospicui investimenti strutturali realizzati durante l'esercizio, che hanno visto la base ammortizzabile accrescersi. Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 2,638 milioni in decremento del 2,84% rispetto all'esercizio precedente, allorquando si erano attestati a 2,715 milioni.

Dettaglio dei costi operativi	31-12-13	31-12-12	variazioni
spese amministrative	(19.241)	(18.576)	3,58%
spese per il personale	(10.569)	(10.496)	0,70%
altre spese amministrative	(8.673)	(8.080)	7,33%
accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(549)	(281)	95,20%
rettifiche di valore nette su attività	(1.746)	(1.471)	18,76%
altri oneri\proventi di gestione	2.638	2.715	(2,82%)
totale costi operativi	(18.898)	(17.613)	7,30%

Utile d'esercizio

Il risultato operativo al lordo delle imposte registra un incremento del 17,10%. In virtù delle disposizioni di carattere straordinario, che hanno impattato nella determinazione della pressione fiscale, con l'innalzamento dell'aliquota IRES dal 27,5% al 36%, lo stanziamento fiscale determinato è risultato di 7,096 milioni che, rispetto al 31/12/2012, evidenzia un notevole incremento di quasi il 43%, gravando in modo significativo sul risultato netto d'esercizio, pari a 8,105 milioni che, conseguentemente, fa registrare un incremento relativamente esiguo del 1,27%, non in linea con il resto dei risultati e dei margini economici raggiunti.

Determinazione dell'Utile	31-12-13	31-12-12	variazioni
Utile ante imposte	15.201	12.980	17,11%
Imposte sull'attività corrente	(7.096)	(4.977)	42,58%
Utile netto d'esercizio	8.105	8.003	1,27%

PATRIMONIO E COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il Patrimonio netto di bilancio, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 118,874 milioni e si incrementa rispetto alla consistenza del precedente esercizio di 14,496 milioni (+13,89%).

La notevole crescita è dovuta essenzialmente all'apporto di Voi Soci, attraverso la sottoscrizione, al 31/12/2013, di nuove azioni, per un ammontare complessivo di 4,481 milioni, all'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio 2012 e alla variazione della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per 6,610 milioni.

La nostra banca ha sempre posto particolare attenzione alle consistenze patrimoniale, consapevole che il patrimonio debba essere adeguatamente proporzionato alla crescita delle altre grandezze aziendali perché rappresenta il garante primario a supporto e sostegno delle attività di espansione aziendale, ai processi di sviluppo e riorganizzazione e, soprattutto, necessario a tutelare la banca dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

La prova è che in tutti gli esercizi, in sede di ripartizione degli utili, la BPC ha sempre provveduto a stanziarne buona parte alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della crescita dimensionale.

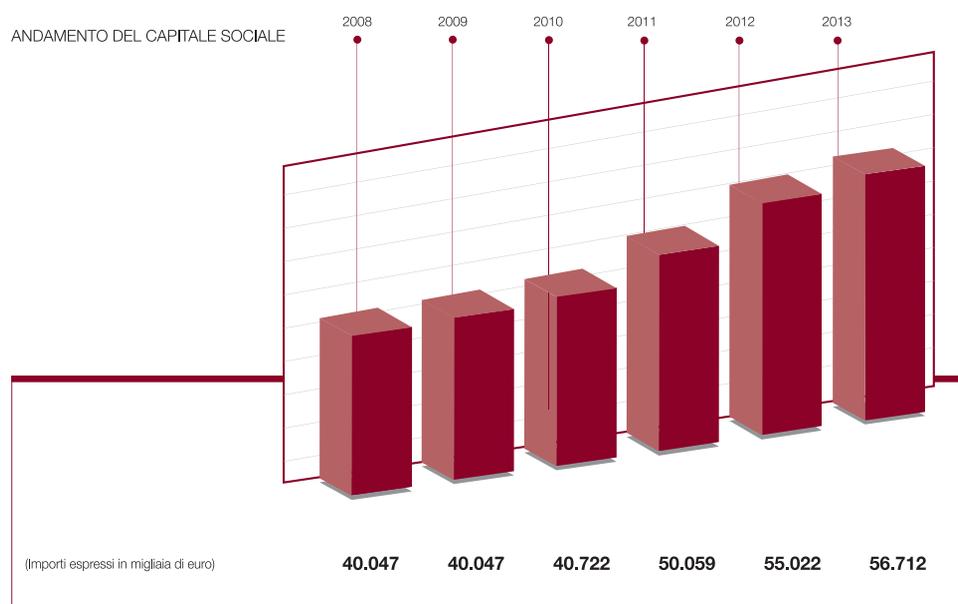
Nel 2013 sono state sottoscritte da parte di Voi Soci 347.397 nuove azioni, aventi godimento 01/01/2014, per un ammontare complessivo di 4,481 milioni.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 56,712 milioni ed è costituito da n° 11.342.376 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 5,188 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 32,175 milioni.

Le riserve da valutazione, che evidenziano complessivamente un saldo positivo di 16,693 milioni contro i 10,083 milioni del precedente esercizio, registrano un incremento positivo di oltre il 65,55%, dovuto in larga parte all'effetto positivo delle plusvalenze latenti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si evidenzia che le riserve da valutazione, già dal 2012, includono quella relativa all'applicazione dello IAS 19 R, che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 110,769 milioni, incrementatosi del 14,94% rispetto al dato di fine 2012, quando era pari a 96,374 milioni.



Composizione del patrimonio netto			
Voce	31-12-13	31-12-12	variazioni
Capitale sociale	56.712	55.022	3,07%
Sovrapprezzi di emissione	5.189	2.486	108,73%
Altre riserve	32.175	28.783	11,78%
Riserve da rivalutazione	16.693	10.083	65,56%
Azioni proprie	-	-	
Patrimonio netto ante utile d'esercizio	110.769	96.374	14,94%
Utile d'esercizio	8.105	8.004	1,26%
Patrimonio netto	118.874	104.378	13,89%

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve			
Voci	31-12-13	31-12-12	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	27.860	24.670	12,93%
Riserva per acquisto azioni proprie	4.314	4.114	4,86%
Totale	32.174	28.784	11,78%

(in migliaia di euro)

Il patrimonio di vigilanza, che è rappresentato in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa, ammonta a 91,662 milioni, contro gli 83,752 milioni del 31/12/2012 e presenta un incremento pari al 9,44%.

Rispetto a quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza, in base al totale delle attività di rischio, si evidenzia un'eccezione, rispetto al patrimonio minimo richiesto, pari a 51,341 milioni.

I coefficienti patrimoniali "Core Tier 1" - rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio - e "Total capital ratio" - rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio - al 31 dicembre 2013 risultano entrambi al 18,19% e pari a più del doppio rispetto al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tali coefficienti, inoltre, si posizionano ampiamente al di sopra della media del sistema bancario.

<i>Coefficienti di vigilanza</i>	31-12-13	31-12-12
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	18,19%	18,20%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate	18,19%	18,20%
Total Capital Ratio	18,19%	18,20%

Con riferimento alle disposizioni contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ. Banca d'Italia n° 285, emanata a fine 2013, relative al trattamento della Riserva di valutazione del portafoglio "AFS - attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza, la nostra banca ha deciso di optare per il mantenimento del criterio già adottato dal 2010, che prevede la neutralizzazione dell'impatto delle variazioni della Riserva AFS per la parte relativa ai titoli di debito aventi controparte lo Stato Italiano e iscritti nel portafoglio "AFS - attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, vincola la nostra banca al mantenimento del criterio adottato per i prossimi 5 anni.

AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2013 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati o ad una rettifica delle risultanze conseguite e a fornire un'adeguata informativa al riguardo.

EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indicatori congiunturali attualmente disponibili, prevedono il 2014 come l'anno nel quale si dovrebbero intravedere timidi segnali di miglioramento della congiuntura economica, con una crescita del PIL, stimato da alcuni scenari di consenso, nell'ordine dello 0,7%, una crescita della domanda "sana" di credito dell'ordine dello 0,1%, un incremento della raccolta complessiva da parte della clientela residente nell'ordine dell'1,2% di cui per depositi 3,4% e per obbligazioni -5,2%.

Lo scenario previsto, che presenta evidenti elementi di criticità con indicatori di crescita molto contenuti, difficilmente potrà assicurare i ritmi di sviluppo tanto auspicati, l'aumento dei consumi e la ripresa del mercato del lavoro, quest'ultima prevista solo a partire dal 2015.

Anche per la nostra banca le attese per il 2014 si prospettano incerte e complesse soprattutto in relazione al potenziale incremento della rischiosità delle controparti, delle permanenti tensioni sul lato del funding e del basso livello raggiunto dai tassi di mercato. Pertanto, come per il passato, sarà necessario continuare ad affrontare il contesto operativo con responsabilità e ragionevole prudenza, senza, però, far venir mai meno quel ruolo di sostegno e di supporto al territorio che da sempre ci contraddistinguono.

Il nostro core-business rimane focalizzato sull'attività di banca tradizionale e locale a sostegno delle famiglie e delle imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione.

Ciò nonostante, il piano operativo predisposto per il 2014 è ambizioso, ma comunque realistico e raggiungibile, e prevede il mantenimento del trend di crescita registrato negli ultimi esercizi sia in termini dei volumi e sia in termini economici.

E' previsto un incremento del margine di interesse e commissionale, facendo anche leva su una più ampia base del bacino di clientela e sull'attività di cross-selling.

Particolare attenzione viene riservata all'ottimizzazione della gestione della liquidità e al rafforzamento patrimoniale, ritenuto strategico, per consentire alla nostra banca di affrontare le incertezze del contesto operativo con maggiore serenità e necessario per presidiare in maniera adeguata gli obiettivi di sviluppo e di crescita dei volumi nelle diverse forme tecniche.

Sul fronte del presidio del rischio di credito, continua l'impegno nell'azione di stretto monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e nell'efficace gestione del credito deteriorato.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi, dovrebbe portare ad una diminuzione dei costi medi e ad un aumento dell'efficienza operativa.

Signori Soci,

al termine di questa relazione desideriamo ancora una volta esprimere la soddisfazione per i positivi risultati conseguiti dalla nostra banca nel suo 58° esercizio, caratterizzato da una gestione attenta e consapevole dei rischi e delle difficoltà determinati dal perdurare della difficile situazione congiunturale.

Gli ottimi risultati ottenuti, ampiamente dettagliati nelle varie sezioni del presente bilancio, consentono, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, di assicurare un'adeguata remunerazione dell'azione attraverso la distribuzione di un dividendo pari al precedente esercizio e di effettuare un cospicuo accantonamento alle riserve, rafforzando ulteriormente il patrimonio della banca.

Sottoponiamo, quindi, alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 8.104.570 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

Totale dell'attivo	al 31/12/2013	1.322.514.861
Passività	1.203.641.931	
Capitale Sociale	56.711.880	
Riserve	32.174.541	
Sovrapprezzi di emissione	5.188.825	
Riserva da valutazione	16.693.114	
		1.314.410.290
Utile d'esercizio		8.104.570

(importi in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

Utile netto	al 31/12/2013	8.104.570
<i>proposta di ripartizione:</i>		
alla riserva ordinaria	il 39,07%	3.166.579
al fondo acquisto nostre azioni	il 2,47%	200.000
al fondo beneficenza	il 2,96%	240.000
al fondo speciale per i Soci	il 1,23%	100.000
ai Soci per dividendi (0,400 euro per azione)	il 54,7%	4.397.992

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del Bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero 11.342.376 del valore nominale unitario di 5 euro	56.711.880
riserve	35.541.120
sovrapprezzi di emissione	5.188.825
riserva da valutazione	16.693.114
Totale	114.134.938

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'utile d'esercizio, desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra banca, contribuendo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro sentito ringraziamento innanzitutto a Voi Soci e soprattutto ai Soci/Clienti per la costante fiducia e per l'incondizionato sostegno che riponete nella nostra istituzione.

Un ulteriore ringraziamento lo rivolgiamo anche a tutti i nostri Clienti "famiglie ed imprese" per il continuo apprezzamento dei nostri servizi e dei nostri prodotti.

Siamo grati al Collegio Sindacale e al suo Presidente, il Prof. Vincenzo Taccone, per la pregevole opera profusa nello svolgimento del delicato compito istituzionale e al Collegio dei Probiviri sempre vicino e disponibile.

Un pensiero di gratitudine va alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dott. Ignazio Visco, al Direttore Generale Dott. Salvatore Rossi nonché agli altri componenti del Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dott. Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma, a tutti i suoi Collaboratori e ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa, per l'attenzione sempre riservata al nostro istituto.

Un saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle e a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale della Cabel Industry S.p.A., per il competente supporto; alla B.D.O. S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica.

Al Direttore Generale, il Dott. Nicola Toti, il nostro compiacimento per l'impegno, la competenza e l'energia profusa nello svolgimento del delicato ruolo di guida dell'esecutivo e per le doti umane che quotidianamente manifesta nella gestione del Personale.

Al Vice Direttore Generale e al Comitato di Direzione il nostro vivo apprezzamento per l'efficace apporto alle attività aziendali. Infine, a tutto il Personale, un sincero ringraziamento per il livello professionale espresso e per l'attaccamento, la dedizione e lo spirito di sacrificio dimostrati nello svolgimento dei propri compiti, elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. SpA, ad assumere la seguente delibera:

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 29 marzo 2014, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 8.104.570 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.994.979 azioni in circolazione al 31/12/2013 con godimento 1° gennaio 2013, del valore nominale unitario di euro 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,400 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa, ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2013 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 8.104.570 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 8.104.570 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	39,07%	3.166.579
al fondo acquisto nostre azioni	il	2,47%	200.000
al fondo beneficenza	il	2,96%	240.000
al fondo speciale per i soci	il	1,23%	100.000
ai Soci per dividendi	il	54,27%	4.397.992

determinato in ragione di 0,400 euro da assegnare a ciascuna delle 10.994.979 azioni in circolazione al 31/12/2013 aventi godimento 1° gennaio 2013, del valore nominale unitario di 5 euro

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Soci,

il prospetto di bilancio chiuso il 31 dicembre 2013, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione, è stato messo a disposizione, unitamente agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, in data 24 febbraio 2014, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Le risultanze di bilancio di esercizio 2013 sono espone in maniera sintetica nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	€ 1.329.138.210
PASSIVO	€ 1.210.265.480
PATRIMONIO	€ 110.768.160
UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.104.570
CONTO ECONOMICO	
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	€ 15.200.699
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	€ 7.096.128
UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.104.570

L'utile lordo di esercizio è superiore a quello dello scorso anno. Esso è passato da euro 12.980.213 a euro 15.200.699, con un incremento di euro 2.220.486, pari al 17,11%. Tale consistente incremento non si riflette, integralmente, sull'utile netto di esercizio a causa degli aumenti fiscali imposti ai risultati economici degli istituti creditizi dalle manovre tributarie dello scorso autunno.

In merito al bilancio di esercizio al 31/12/2013, che si chiude con un utile netto di euro 8.104.570 ed un patrimonio netto, ante risultato di periodo, pari a euro 110.768.360, vi riferiamo quanto segue.

Anche se la revisione legale dei conti è demandata alla società di revisione B.D.O., abbiamo comunque vigilato sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i principi contabili internazionali IAS/IFRS sia le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari; tali disposizioni vertono in particolare sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione dei valori delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulla ristrutturazione dei debiti e sulla "Gerarchia del Fair Value".

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di legge ai sensi dell'art 5, comma 1, del D.LGS. n. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio di esercizio al 31/12/2013.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca, dell'andamento e del risultato dell'attività: fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cc e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della banca, nonché i principali eventi successivi al 31/12/2013; inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate nonché alle operazioni significative non ricorrenti e alle operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione ha operato nella osservanza della legge, dell'atto costitutivo, dello statuto e nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale, con periodicità almeno mensile, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate ed in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio.

Per tutte le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa



della banca, sia mediante l'esame di documenti aziendali sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha visitato quasi tutte le filiali della banca, raccogliendo informazioni sugli sconfinamenti più significativi dei clienti e sulle partite in sofferenza. Fra i vari controlli, il Collegio ha posto particolare attenzione al denaro in cassa e agli altri valori in bianco.

In tutte le verifiche non si sono manifestate irregolarità da segnalare agli Amministratori.

Tutto il Personale della banca ha sempre aderito di buon grado alle richieste del Collegio, mostrando così un attaccamento al proprio lavoro ed un senso di orgoglio per appartenere ad una azienda che è un importante punto di riferimento per l'economia del Basso Lazio, per le famiglie e per gli operatori economici.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata sempre svolta con il Collegio Sindacale al completo. I Sindaci hanno inoltre partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Conflitti di interesse.

Diamo atto che, nello svolgimento delle proprie attività, la banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico riservando a Soci e non Soci particolari condizioni economiche nella erogazione dei servizi e ponendo in essere interventi economici di interesse sociale in favore del territorio.

Anche quest'anno la banca ha supportato le numerose iniziative culturali, sportive ed artistiche come per il passato ed è stata sempre presente con il suo Personale di ogni grado e livello in tutto il territorio in cui ha operato.

I Soci, mostrando una immutata fiducia nella banca e nell'operato degli Amministratori, hanno ulteriormente sottoscritto, nel corso dell'anno, azioni per euro 4.481.421.

Nonostante la crisi economica di questi lunghi anni, il Consiglio di Amministrazione ha dato prova di prudenza gestionale e di corretto impiego dei capitali, che i Soci prima, ed i Risparmiatori poi, hanno affidato alla banca. L'istituto ha tradotto questa raccolta fondi in incremento di redditività e maggior sviluppo economico del territorio.

I lusinghieri risultati sono stati evidenziati e riportati nel mese di ottobre 2013 nell'Atlante delle banche leader, ponendo la Banca Popolare del Cassinate al primo posto della relativa graduatoria. Tali risultati sono stati pubblicati in riviste economiche nazionali, che hanno indicato la nostra banca come un istituto 'CREATORE DI VALORI'.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce di Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

La società di Revisione B.D.O. ha trasmesso la propria relazione al bilancio di esercizio al 31/12/2013 senza rilievi.

In considerazione di quanto sopra, vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2013 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Concludiamo la presente relazione formulando vivo apprezzamento al Presidente Dottor Donato Formisano per l'impegno costante e continuo profuso nell'attività di gestione e per la instancabile presenza nell'istituto e a tutti i Consiglieri di Amministrazione. Del pari, un particolare apprezzamento al Direttore Generale Dottor Nicola Toti, e a tutto lo staff di Direzione per la fattiva collaborazione e la solerzia con cui hanno svolto il loro lavoro. Un sentito ringraziamento inoltre a tutti i Dipendenti che con spirito di abnegazione hanno permesso il conseguimento dei risultati evidenziati.

Cassino, 5 marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente Prof. Vincenzo Taccone

Sindaco effettivo Prof. Sergio Lanni

Sindaco effettivo Dott. Roberto Molle



Bilanci al 31/12/2013

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	31-12-13	31-12-12
10 Cassa e disponibilità liquide	10.024.121	8.742.656
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	212.700	202.140
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	679.371.848	416.562.011
60 Crediti verso banche	84.884.083	158.373.658
70 Crediti verso Clientela	474.299.320	443.681.533
110 Attività materiali	54.809.248	49.476.112
120 Attività immateriali	476.415	480.201
130 Attività fiscali	2.692.813	1.982.132
<i>a) correnti</i>	<i>660.101</i>	<i>437.840</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.032.712</i>	<i>1.544.291</i>
150 Altre attività	15.744.312	16.841.299
Totale dell'attivo	1.322.514.861	1.096.341.741

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Donato Formisano

I Sindaci
Vincenzo Taccone - Presidente
Sergio Lanni
Roberto Molle



Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-13	31-12-12
10 Debiti verso banche	501.342.431	355.078.482
20 Debiti verso Clientela	469.608.622	412.878.360
30 Titoli in circolazione	205.392.942	201.552.779
80 Passività fiscali	6.746.469	5.811.664
<i>a) correnti</i>	<i>896.455</i>	<i>2.807.964</i>
<i>b) differite</i>	<i>5.850.014</i>	<i>3.003.700</i>
100 Altre passività	17.740.173	14.351.468
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.546.281	1.474.133
120 Fondi per rischi e oneri	1.265.014	816.285
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.265.014</i>	<i>816.285</i>
130 Riserve da valutazione	16.693.114	10.083.406
160 Riserve	32.174.541	28.783.358
170 Sovrapprezzi di emissione	5.188.825	2.486.493
180 Capitale	56.711.880	55.022.445
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio	8.104.570	8.002.868
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.322.514.861	1.096.341.741

Importo in Euro

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Antonio Ferritto

CONTO ECONOMICO		
	31-12-13	31-12-12
10 Interessi attivi e proventi assimilati	43.792.721	37.499.976
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.080.151)	(13.541.549)
30 Margine d'Interesse	26.712.570	23.958.427
40 Commissioni attive	6.453.616	6.329.843
50 Commissioni passive	(1.143.890)	(1.019.236)
60 Commissioni Nette	5.309.726	5.310.608
70 Dividendi e proventi simili	428.858	113.545
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(132.271)	140.674
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	5.989.651	4.085.570
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.989.651	4.085.570
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120 Margine Di Intermediazione	38.308.533	33.608.823
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.209.513)	(3.138.130)
a) crediti	(4.209.513)	(3.138.130)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria	34.099.021	30.470.693
150 Spese amministrative:	(19.241.360)	(18.576.045)
a) spese per il personale	(10.568.532)	(10.495.577)
b) altre spese amministrative	(8.672.828)	(8.080.469)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(548.729)	(281.110)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.628.708)	(1.353.026)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(117.778)	(117.611)
190 Altri oneri\proventi di gestione	2.638.253	2.714.777
200 Costi Operativi	(18.898.322)	(17.613.016)
240 Utile\perdita da cessione di investimenti		122.536
250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.200.699	12.980.213
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(7.096.128)	(4.977.345)
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.104.570	8.002.868
290 Utile\perdita d'esercizio	8.104.570	8.002.868

importi in euro



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31-12-13	31-12-12
10. Utile d'esercizio	8.104.570	8.002.868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		(69.415)
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(78.905)	(252.435)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.688.613	19.931.966
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.609.708	19.610.116
140. Redditività complessiva	14.714.278	27.612.984

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2013			
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013
Capitale:			
a) azioni ordinarie	55.022.445		55.022.445
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	2.486.492		2.486.492
Riserve:	-		-
a) di utili	28.783.358		28.783.358
b) altre			-
Riserve da valutazione	10.083.406		10.083.406
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.002.868		8.002.868
Patrimonio netto	104.378.570	-	104.378.570

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2012			
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012
Capitale:			
a) azioni ordinarie	50.058.810		50.058.810
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	76.373		76.373
Riserve:	-		-
a) di utili	27.711.356	32.632	27.743.989
b) altre			-
Riserve da valutazione	(9.671.415)	144.706	(9.526.710)
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.248.927	(86.028)	4.162.899
Patrimonio netto	72.424.051	91.310	72.515.361

(importo in euro)



Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			1.736.985	(47.550)						56.711.880
										5.188.826
		-	2.777.462	(75.129)						32.174.540
3.391.182									6.609.708	16.693.114
					-					-
(3.391.182)	(4.611.686)								8.104.570	8.104.570
-	(4.611.686)	-	4.514.447	(122.679)	-	-	-	-	14.714.278	118.872.931

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			4.963.635							55.022.445
			2.410.119							2.486.492
1.039.370										28.783.358
									19.610.116	10.083.406
					-					-
(1.039.370)	(3.123.529)								8.002.868	8.002.868
-	(3.123.529)	-	7.373.754	-	-	-	-	-	27.612.984	104.378.570

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	31-12-13	31-12-12
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.247.191	3.776.624
- Interessi attivi incassati (+)	43.792.721	37.499.976
- Interessi passivi pagati (-)	(17.080.151)	(13.541.549)
- Dividendi e proventi simili (+)	428.858	113.545
- Commissioni nette (+/-)	5.309.726	5.310.608
- Spese per il personale (-)	(10.568.532)	(10.495.577)
- Altri costi (-)	(15.177.556)	(12.970.346)
- Altri ricavi (+)	2.638.253	2.837.313
- Imposte e tasse	(7.096.128)	(4.977.345)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(219.562.304)	(426.456.440)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.560)	39.909
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(262.809.837)	(285.813.115)
- Crediti verso Clientela	(30.617.787)	(29.540.997)
- Crediti verso banche: a vista	73.489.575	(115.539.998)
- Altre attività	386.305	4.397.761
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	215.366.217	418.844.679
- Debiti verso banche: a vista	146.263.948	310.043.405
- Debiti verso Clientela	56.730.262	46.165.495
- Titoli in circolazione	3.840.163	32.516.869
- Altre passività	8.531.844	30.118.909
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.948.896)	(3.835.137)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	5.857.380	4.226.243
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.857.380	4.226.243
2. Liquidità assorbita da:	(5.329.351)	(1.144.715)
- Acquisto di attività materiali	(5.333.136)	(1.135.840)
- Acquisto di attività immateriali	3.785	(8.875)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	528.029	3.081.528
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	2.702.332	2.410.119
- Distribuzione dividendi e altre finalita'	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.702.332	2.410.119
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.281.465	1.656.511

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31-12-13	31-12-12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.742.656	7.086.145
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.281.465	1.656.511
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.024.121	8.742.656



Bilanci al 31/12/2013

Not Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTENZIONALI

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della società BDO S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La Banca di Italia, nel corso del 2010, ha integrato la definizione di esposizione non performing; viene stabilito infatti che tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni di cui facciano parte:

a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche");

b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:

1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;

2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;

3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti.

L'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

Con l'occasione si ricorda che dall'1 gennaio 2012 il limite dei 90 giorni è diventato criterio generale per la determinazione di tutte le esposizioni non performing.

Sempre la Banca di Italia nel corso del 2010 ha emanato il 4°, il 5° e il 6° aggiornamento della circolare 263 del 2006 per reperire parte delle modifiche alla normativa da parte del nuovo accordo sul capitale degli intermediari finanziari noto come "Basilea 3" (in merito al rischio di concentrazione, al rischio di liquidità, alla determinazione del Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito, di mercato e di controparte). Su tali argomenti si rinvia alla parte E ed F della Nota Integrativa.

La Banca nel 2010 per immunizzare il Patrimonio di Vigilanza dall'alta volatilità della riserva AFS, ha deciso di utilizzare il metodo simmetrico per la determinazione degli elementi da inserire nel Patrimonio. Tale impostazione, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, consente di valutare i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea come se fossero valutati al costo neutralizzando completamente sia le relative plusvalenze che le minusvalenze da valutazione (si rimanda per la normativa di riferimento al bollettino di vigilanza n.4 e n. 5 del 2010 e alla circolare 263 del 2006 di Banca di Italia).

Si ricorda inoltre che in ottemperanza alle disposizioni contenute nella nuova Circolare n° 285 di fine Dicembre 2013, la Banca d'Italia ha regolamentato l'applicazione per le banche e le imprese di investimento italiane del regolamento UE n° 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4), i quali a loro volta definiscono gli standard stabiliti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3): sulla scorta di tali disposizioni, in relazione alla disciplina transitoria del trattamento dei fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14, si è data facoltà agli istituti di credito di optare per la neutralizzazione di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE.

Tale opzione è stata confermata attraverso apposita comunicazione inviata all'Organismo di Vigilanza in data 29/01/2014: sulla scorta di tale scelta, per il prossimo quinquennio o qualora la disciplina transitoria dovesse venire meno in virtù di disposizioni definitive (attualmente è prevista la sostituzione delle disposizioni contenute nello IAS 39 con il progetto IFRS 9), i profitti e le perdite derivanti dalle esposizioni riclassificate nel portafoglio AFS non impatteranno nella determinazione dei fondi propri, ossia nel computo del patrimonio di vigilanza del nostro istituto.

A titolo esaustivo, si ricorda che le disposizioni contenute nella Circolare n° 285 hanno valenza a partire dal 1 gennaio 2014 e che andranno ad abrogare e sostituire quanto previsto dalla Circolare n° 263.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si precisa, inoltre, che per effetto delle disposizioni contenute all'interno del principio IFRS 13, a partire dal bilancio d'esercizio 2013, è necessario fornire adeguata informazione sul fair value delle poste di bilancio che sono riportate mediante l'utilizzo di una diversa metodologia di rendicontazione (costo ammortizzato): per talune poste dell'attivo (crediti verso banche, verso clientela, immobili ad uso investimento) e del passivo (debiti verso banche e verso clientela) va, infatti, ricalcolato il fair value, corredato di livello gerarchico di riferimento (livello 1, 2 o 3) sulla scorta di quanto già avviene per gli strumenti finanziari. Per una più ampia disamina e le modalità di calcolo previste, si rimanda al paragrafo 1.2 Parte A della Relazione sulla Gestione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un'attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

4. Crediti e garanzie rilasciate**4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela****Criteri di classificazione**

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte

(PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero. L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

4.2 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di crediti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste

5. Attività finanziarie valutate al Fair Value

La voce non presenta valori

6. Operazioni di copertura

La voce non presenta valori

7. Partecipazioni

La voce non presenta valori

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto

di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per i beni materiali detenuti a scopo di investimento e soggetti a precedente rivalutazione, viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

Criteri di iscrizione

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza in-

fluenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria (compresi quelli per operazioni LTRO), con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollocherebbe sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di debiti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

17. Altre informazioni

1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall’1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’INPS. L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuariale indipendente.

Il sopracitato principio è stato sostituito nell’esercizio 2012 dal noverato IAS 19R che ha previsto la facoltà (l’obbligo a partire dal 2013) di riportare le differenze da valutazione annue (adjustment/curtailment) sin dalla loro prima applicazione, all’interno di un’apposita riserva di valutazione, quale componente della voce 130 del Patrimonio Netto e non più a conto economico. Ciò ha determinato il ricalcolo delle somme precedentemente portate quale componente reddituale e l’iscrizione a patrimonio: le variazioni annue che si rilevano per effetto delle valutazioni svolte dall’attuario va ad alimentare, positivamente o negativamente, dunque, la riserva presente a Patrimonio.

2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto “a pronti” di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita “a termine”, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell’impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un’attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l’attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori,

laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel 2008, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Patrimonio								
tipologia di strumento finanziario	portafoglio di provenienza	portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2013	Fair Value al 31/12/2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative	altre
titoli di debito	HFT	AFS	14.071.396	13.900.927	66.108	166.465	438.707	170.469
titoli di debito	HFT	AFS	2.983.446	2.963.157	667	13.054	(7.826)	20.289
titoli di debito	HFT	AFS	4.919.686	4.899.965	85.989	(975)	78.954	19.721
titoli di debito	HFT	AFS	7.533.767	7.504.185	12.160	(13.569)	35.782	29.582
			29.508.295	29.268.234	164.924	164.975	545.617	240.061

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) e il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi
- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS
- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Legenda:

HFT Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

AFS Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) ed il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi

- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS

- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Si rammenta che nel corso dell'esercizio un titolo di debito, anch'esso riclassificato precedentemente all'interno della categoria AFS e proveniente dal portafoglio HFT è andato a scadenza.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Secondo quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, l'informativa richiesta dalla tabella allegata alle disposizioni della Circolare n.262/2005 e successivi aggiornamenti, va compilata solo nel caso in cui nel corso dell'esercizio fossero avvenuti trasferimenti tra portafoglio di attività.

Nel corso dell'esercizio questo Istituto non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli finanziari: per questa ragione, non viene rilasciata alcun'informativa inerente ai successivi paragrafi previsti dalla sopraenunciata Circolare in merito al "Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione" e al "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate", rispettivamente al punto A.3.3 e A.3.4.

A.4 Informativa sul fair value

Nel corso del 2013, questo Istituto, in conformità a quanto disposto dal noverato IFRS 13 "Valutazione del fair value", approvato dalla Commissione Europea per effetto del regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012, è chiamato a fornire un'informativa complessiva sulla valutazione e il trattamento delle tecniche valutative utilizzate nella determinazione delle singole poste di bilancio.

Tale principio, infatti, stabilisce un corpus unico di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. L'informativa da riportare viene qui di seguito suddivisa in due sezioni: Attività e passività finanziarie e Attività e passività non finanziarie.

• Attività e passività finanziarie

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la nostra banca si è dotata di una "Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ;
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input nei casi in cui non sia possibile adottare una valutazione desumibile dai dati di mercato.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Il portafoglio HFT include titoli di primarie realtà nazionali, tutte quotate su mercato attivo (MOT) e dunque rilevate in bilancio a Livello 1: vista la natura del portafoglio e la composizione dello stesso, eventuali acquisti futuri saranno assimilabili a quelli presenti al 31.12.2013, e dunque rilevabili secondo lo stesso livello gerarchico.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS è costituito principalmente da titoli di debito emessi dallo stato: la loro valutazione, dunque, segue l'andamento del mercato attivo di riferimento e sono di conseguenza anch'essi associabili gerarchicamente al Livello 1 definito dall'IFRS 13.

All'interno dello stesso portafoglio, inoltre, si segnala la presenza di quote partecipative che, in considerazione delle percentuali di possesso, non si configurano quali Partecipazioni da iscrivere alla voce 100 dell'Attivo Patrimoniale, non rientrando tra

le fattispecie di controllo o influenza notevole con le controparti: queste ultime sono dunque classificate secondo un livello gerarchico del fair value di tipo 3.

Si segnala che la nostra banca non dispone all'interno del proprio stato patrimoniale passività di natura finanziaria.

• Attività e passività non finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e associabili nella sostanza ai rapporti esistenti verso banche o clientela ai titoli in circolazione, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value: dunque l'attualizzazione dei flussi di cassa viene effettuata allorquando i rapporti esistenti hanno durata superiore ai 18 mesi;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato;

Per ciò che riguarda le immobilizzazioni materiali presenti nell'attivo patrimoniale, si è provveduto ad effettuare una stima del fair value degli stessi esclusivamente per la parte di immobili che, negli esercizi precedenti, è stata sottoposta a rivalutazione e che è detenuta, ai sensi dello IAS 40, a scopo di investimento: tali beni, tutti qualificabili secondo il livello di fair value 3, sono stati valorizzati secondo apposita perizia di stima. Successivamente, si intende procedere ad un'analisi che secondo procedura certificata ne determini il valore attuale sulla scorta delle informazioni di mercato disponibili, in base alla seguente formula:

$$FV = m^2 * PM$$

Dove:

m^2 = Volumetria del bene oggetto di valutazione;

PM = Ultimo prezzo medio corrente dell'area geografica in cui il bene è sito;

In virtù della buona approssimazione del valore così determinato nessun'altra correzione sarà apportata al Fair Value così ottenuto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

• Attività e passività finanziarie

Come già accennato l'intero portafoglio finanziario HFT è valutato per mezzo di quotazioni sul mercato attivo di riferimento. Qualora invece si propendesse per l'acquisizione di strumenti finanziari non assimilabili a quelli presenti e dunque non legati ad un mercato di riferimento, nella determinazione del valore si terrà conto del Livello 3, determinato in quota parte rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS, nella determinazione degli asset che lo compongono, e limitatamente alle partecipazioni cui si accennava precedentemente, con cadenza annuale, la nostra Banca effettua una valutazione di impairment del valore iscritto in bilancio. A tal fine il nostro Istituto effettua una valutazione di merito sulla scorta delle informazioni desumibili dall'ultimo bilancio approvato delle singole controparti e le variazioni intercorse, rispetto al costo storico delle stesse, vanno ad impattare all'interno della Riserva AFS inclusa all'interno del Patrimonio Netto.

Nel corso del 2013 nessun titolo valutato al fair value di livello 3 è stato sottoposto a cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

• Attività e passività non finanziarie

Le attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio sono tutte valutate al fair value 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

• Attività e passività finanziarie

I titoli valutati al fair value di livello 1, sia connessi al portafoglio HFT che AFS, in virtù della quotazione di mercato, sono

intrinsecamente influenzati dall'andamento dei mercati di riferimento e, in misura residuale, da eventi sfavorevoli dell'intero sistema economico o dalla controparte: trattandosi però, come già anticipato, di strumenti connessi allo Stato Italiano, riteniamo tali rischi ampiamente contenuti.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, inoltre, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in partecipazioni. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (è il caso della valutazione di una partecipazione per effetto di operazioni di vendita massiva e tale da far configurare un fair value più puntuale rispetto alla valutazione con metodo del patrimonio netto) oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (valori patrimoniali delle società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

• **Attività e passività non finanziarie**

In considerazione di quanto detto precedentemente, si è disposto di procedere ad una valutazione puntuale mediante attualizzazione dei crediti/debiti residui oltre i 18 mesi: in questo caso, dunque, definita una curva dei tassi di riferimento, questa verrà maggiorata di uno spread congruo per singola voce di bilancio. Gli elementi che possono incidere sulla corretta determinazione dei valori rideterminati al fair value è funzione dello spread applicato per singola classe: la curva di riferimento, essendo identica per tutte le voci, risulta essere influenzata esclusivamente da quest'ultimo elemento. In virtù delle valutazioni da determinare, l'aggiornamento degli spread viene determinato e rivisto annualmente sulla scorta delle informazioni in possesso della banca. Allo stesso modo, la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento viene rivista annualmente sulla scorta dei prezzi medi correnti alla data di valutazione ed in funzione dei beni posseduti alla data di riferimento: la ricognizione dei beni riclassificati in tale categoria e le eventuali alienazioni intercorse nell'esercizio, infatti, rendono necessario procedere alla rideterminazione del fair value degli stessi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

• **Attività e passività finanziarie**

Variazioni nelle valutazioni e passaggi gerarchici di livello non sono previsti ad eccezione di eventi straordinari che comportino necessariamente differenti modalità di valorizzazione (rivisitazione dei principi attualmente vigenti, venir meno della presenza di un mercato attivo per i titoli quotati, valutazione di strumenti partecipativi attualmente non quotati per i quali si proceda alla quotazione su mercati attivi, operazioni straordinarie che rilevino valutazioni maggiormente significative rispetto alla metodologia attuale prevista dal livello 3, ecc..).

• **Attività e passività non finanziarie**

Parimenti a quanto detto per le attività e passività finanziarie, passaggi gerarchici di livello non sono contemplati, fatta eccezione per eventuali condizioni soprarichiamate (ad esempio il cambio dei principi contabili di riferimento).

A.4.4 Altre informazioni

• **Attività e passività finanziarie**

I titoli HFT secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali rilevano le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazione all'interno del conto economico annuale: il fair value degli stessi, per effetto delle quotazioni al 31 dicembre di ogni anno, viene confrontato con quanto riportato alla stessa data del precedente esercizio, impattando nella determinazione del risultato d'esercizio quale componente della voce 80 "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione". Nel corso dell'esercizio 2013, i titoli in portafoglio HFT hanno evidenziato una plusvalenza pari a € 11 mila.

I titoli AFS, invece, hanno determinato, complessivamente, un utile da cessione/riacquisto, ricompreso all'interno della voce 130 b) del conto economico, pari ad € 5.986 mila per effetto dell'alienazione di alcuni titoli, con fair value 1, in portafoglio: tale risultato è connesso, in quota parte allo scarico di riserve precedentemente accantonate all'interno della Riserva AFS rilevata a Patrimonio Netto (€ 2.686 mila) e per la restante parte a plusvalenze da valutazione alla data di vendita (3.304 mila). I titoli AFS che a fine esercizio risultano in portafoglio hanno complessivamente evidenziato plusvalenze latenti, già depurate dall'impatto per fiscalità differita per complessivi € 15.776 mila, di cui € 4.831 mila connesse a titoli di livello 3.

• **Attività e passività non finanziarie**

La contabilizzazione attualmente prevista per le voci non finanziarie prevede il loro trattamento al costo ammortizzato. In virtù di tale considerazione, la valutazione delle poste al fair value, come ampiamente evidenziata, comporta la necessità di dare informativa all'interno della nota integrativa, nelle singole sezioni di riferimento delle voci contabili sottoposte a verifica.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-13			31-12-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213			202		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	667.753		11.619	405.025		11.537
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	667.966		11.619	405.227		11.537
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-		-	-		-

(importo in euro)

Analizzando il portafoglio titoli complessivo, il peso degli strumenti ricompresi nel comparto HFT è pari allo 0,03% del totale delle attività finanziarie: ciò evidenzia come variazioni del corso dei titoli abbiano impatti molto contenuti sul risultato d'esercizio; il portafoglio AFS, invece, risulta essere valorizzato nella misura dell'1,71% col livello di fair value 3 e la restante parte, 98,26%, con fair value di livello 1: per questi ultimi, il processo di valutazione sulla congruità degli impatti a riserva, avviene con cadenza mensile, verificando dunque la quotazione dei titoli in portafoglio e andando a verificare i risvolti sul patrimonio netto aziendale del nostro Istituto.

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			11.537			
2. Aumenti	-	-	94	-		
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			94			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	-	-	12	-		
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Variazioni negative di fair value						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			12			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	-	-	11.619	-		

(importo in euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 13, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato: le poste qui di seguito riportate, sono valutate tutte gerarchicamente al livello 3; la valorizzazione delle poste secondo il principio utilizzato rappresenta un'ottima approssimazione del fair value delle stesse.

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-13				31-12-12			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	84.883			84.883	158.374			158.374
3. Crediti verso la clientela	474.299			506.594	443.682			443.682
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	14.459			13.196	14.196			
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	573.641			604.673	616.252			602.056
1. Debiti verso banche	501.342			501.342	355.078			355.078
2. Debiti verso clientela	469.609			469.609	412.878			412.878
3. Titoli in circolazione	205.393			204.965	201.553			201.837
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.176.344			1.175.916	969.509			969.793

(importo in euro)

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari, si segnala che la nostra banca non possiede né ha proceduto durante l'esercizio a vendere opzioni collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esistesse una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit").

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-13	31-12-12
a) Cassa	10.024	8.743
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
Totale	10.024	8.743

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 6 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione e non riclassificate in altre categorie.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-13			31-12-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	-	-				
2. Titoli di capitale	213		-	202		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	213	-	-	202	-	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	213	-	-	202	-	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA: classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel di breve periodo.

Si evidenzia che, nel corso del 2010, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-13	31-12-12
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	213	202
a) Banche	-	
b) Altri emittenti:	213	202
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	213	202
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
Totale A	213	202
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	213	202

(Importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza a fine 2013 risulta essere in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio in virtù degli effetti positivi rinvenienti dall'andamento del mercato di riferimento.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	202	-	-	202
B. Aumenti	-	11	-	-	11
B1. Acquisti					-
B2. Variazioni positive di fair value	-	11			11
B3. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	-				-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	213	-	-	213

(importi in migliaia di euro)

Come previsto dai principi contabili internazionali, le variazioni intercorse durante l'esercizio per i titoli classificati all'interno del portafoglio HFT generano utili/perdite da imputare a conto economico, all'interno della voce 80, quali componenti del risultato netto dell'attività di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-13			31-12-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	667.719	-	-	404.996	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	667.719			404.996		
2. Titoli di capitale	35	-	11.618	29	-	11.537
2.1 Valutati al fair value	35		11.618	29		11.537
2.2 Valutati al costo						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
Totale	667.754	-	11.618	405.025	-	11.537

(importi in migliaia di euro)

La voce 2 "titoli di capitale", riguarda titoli che ai sensi del D.Lgs.n. 87/92 venivano classificati tra le "partecipazioni" e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base all'ultimo bilancio disponibile delle società partecipate laddove non esista un mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-13	31-12-12
1. Titoli di debito	667.719	404.996
a) Governi e Banche Centrali	667.719	404.996
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	11.653	11.566
a) Banche	9.873	9.804
b) Altri emittenti:	1.780	1.762
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	29	28
- imprese non finanziarie	1.751	1.734
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	679.372	416.562

(importi in migliaia di euro)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	404.996	11.566	-	-	416.562
B. Aumenti	427.451	100	-	-	427.551
B1. Acquisti	397.331				397.331
B2. Variazioni positive di FV	13.216	100			13.316
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-				-
B5. Altre variazioni	16.904				16.904
C. Diminuzioni	164.728	13	-	-	164.741
C1. Vendite	152.020				152.020
C2. Rimborsi	1.099				1.099
C3. Variazioni negative di FV	3.352	13			3.365
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	8.257				8.257
D. Rimanenze finali	667.719	11.653	-	-	679.372

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Tali attività finanziarie, come disposto dai principi contabili internazionali, non trovando collocazione all'interno di altri portafogli, vengono riclassificati secondo un principio residuale all'interno della voce in oggetto.

Gli importi qui di seguito rilevati evidenziano il fair value dei titoli che compongono la voce; le variazioni intercorse durante l'intera permanenza del titolo tra le disponibilità della banca impattano all'interno della voce 130 del Patrimonio Netto, quali componenti di apposita Riserva da valutazione AFS: per effetto delle valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio si generano incrementi e decrementi di valore che, sottoforma di plusvalenze e minusvalenze latenti, vengono rilasciate a conto economico solo nel momento in cui vengono dismesse o arrivano a scadenza, all'interno della voce 100, quali componenti degli utili/perdite da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nell'esercizio non sono state effettuate né riprese, né rettifiche di valore su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

La banca, pur rispettando i principi della sana e prudente gestione, ha optato per una strategia di investimento a medio lungo termine all'interno del comparto finanziario, sfruttando, laddove possibile, gli ottimi rendimenti prospettati dal mercato nella seconda parte dell'anno, ed esclusivamente nell'ambito dei titoli di Stato italiani.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-13				31-12-12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso Banche centrali	4.264	-	-	4.264	3.885	-	-	3.885
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	4.264				3.885			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	80.620	-	-	80.620	154.489	-	-	154.489
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	60.510				133.742			
1.2. Depositi vincolati	20.110				20.747			
1.3. Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	84.884	-	-	84.884	158.374	158.374	-	158.374

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto richiesto dall’IFRS 13, in ottica di determinazione del FAIR VALUE, si precisa che i crediti verso banche hanno tutti Livello 3: nello specifico, data la natura di tali crediti, non configurandosi rapporti oltre i 18 mesi, si assume che il valore di bilancio sia un’ottima approssimazione del fair value.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 175 mila euro. La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

6.3 Leasing finanziario

La voce non presenta valori

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-13						31-12-12					
	Valore del bilancio			Fair Value			Valore del bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acqui-stati		Altri	Acqui-stati					Altri				
Finanziamenti	445.019		29.280			506.594	416.246		27.436			
1. Conti correnti	72.348		4.682				71.680		4.349			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	131.654		13.921				131.180		13.534			
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	69.233		2.699				63.441		1.964			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	171.784		7.978				149.945		7.589			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	445.019		29.280			506.594	416.246		27.436			

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso Clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-13	31-12-12	
altre operazioni:	171.784	149.945	14,56%
- rischio di portafoglio	1.851	2.979	-37,87%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	59.769	54.529	9,61%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	44.166	49.723	-11,18%
- contratti di capitalizzazione	65.998	42.714	54,51%
- altri crediti			

(importi in migliaia di euro)

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-12-13			31-12-12		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-		-	-		-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	-			-		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	445.019		29.280	416.246		27.435
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	12.723		161	12.395		315
c) Altri soggetti	432.296		29.119	403.851		27.120
- imprese non finanziarie	227.413		15.287	228.261		16.972
- imprese finanziarie	5.011		11	5.141		
- assicurazioni	65.998			42.714		
- altri	133.874		13.821	127.735		10.148
Totale	445.019		29.280	416.246		27.435

(importi in migliaia di euro)

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso Clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta valori

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La sezione non presenta valori

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-13	31-12-12
1. Attività di proprietà	40.351	35.280
a) terreni	6.101	6.098
b) fabbricati	25.682	22.171
c) mobili	3.396	2.717
d) impianti elettronici	519	433
e) altre	4.653	3.861
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	40.351	35.280

(importi in migliaia di euro)

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-13				31-12-12			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	14.459	-	-	13.196	14.196	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	14.459	-	-	13.196	14.196	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni		-	-			-	-	-
b) fabbricati		-	-			-	-	-
Totale	14.459	-	-	13.196	14.196	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività; tutte le attività iscritte non sono connesse ad operazioni di leasing finanziario.

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali precedentemente c'erano state rivalutazioni ex lege, si è proceduto a ricalcolare il fair value degli stessi: a tal riguardo, come già riportato al punto A.3 della Relazione sulla gestione, si è provveduto ad effettuare una valutazione che tenesse conto dei prezzi medi di mercato applicati e le superfici in m2 dei beni oggetto di stima.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voci/valori	31-12-13			31-12-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

*(importi in migliaia di euro)***11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Voci/valori	31-12-13			31-12-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.098	24.250	4.534	1.504	10.630	47.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.079	1.817	1.071	6.769	11.736
A.2 Esistenze iniziali nette	6.098	22.171	2.717	433	3.861	35.280
B. Aumenti:	3	3.769	962	181	1.784	6.699
B.1 Acquisti	3	3.769	962	181	1.784	6.699
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	258	283	95	992	1.628
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		258	283	95	992	1.628
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	6.101	25.682	3.396	519	4.653	40.351
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.337	2.100	1.166	7.761	13.364
D.2 Rimanenze finali lorde	6.101	28.019	5.496	1.685	12.414	53.715
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

L'incremento degli immobili riguarda in massima parte restyling delle agenzie di San Donato Valcomino e San Giovanni Incarico, nonché del distaccamento presso nuovi locali di taluni uffici del corpo centrale per l'apertura del BPC Flagship.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie, con particolare riguardo a quelle aperte nel corso 2011.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	66
Mobili e macchine ordinarie	16
Macchine elettromeccaniche e stigliature	10
Impianti elettronici	8
Automezzi	5
Arredamento e macchinari	5
Casseforti	16
Casseforti	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31-12-13	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	14.196
B. Aumenti	-	263
B.1 Acquisti	-	263
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	14.459
E. Valutazione al fair value	-	-

(importi in migliaia di euro)

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta valori.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	31-12-13		31-12-12	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	476	-	480	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	476	-	480	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-
b) Altre attività	476	-	480	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	476	-	480	-

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali				2.751		2.751
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.271		2.271
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	480	-	480
B. Aumenti	-	-	-	114	-	114
B.1 Acquisti				114		114
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	118	-	118
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	118	-	118
- Ammortamenti				118		118
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	476	-	476
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.389	-	2.389
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.865	-	2.865
F Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti simili, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sottoforma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2007	12		12
2008	113		113
2009	83		83
2010	40		40
2011	17	34	51
2012	39	50	89
2013	45	43	88
Totale	349	127	476

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Ammortamento
2014	43
2015	45
2016	29
2017	10
Totale	127

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-13	31-12-12
- rettifiche di valori su crediti	1.752	846
- valutazione dei titoli AFS (*)	29	446
- spese amministrative		
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	2.033	1.544

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-13	31-12-12
- rivalutazione degli immobili	375	375
- valutazione dei titoli AFS (*)	5.475	2.629
Totale	5.850	3.004

(importi in migliaia di euro)
(*) in contropartita del patrimonio netto

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Per ciò che attiene la nostra realtà, si rilevano due sole fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- Rettifiche di valore su crediti connesse alla possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari al 20% dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali; tali disposizioni, vanno a sostituire quanto previsto precedentemente dall'art.106 c.3 del TUIR che prevedeva la possibilità di rilasciare da subito a conto economico una quota pari allo 0,30% del totale crediti e, la restante parte, in diciottesimi;
- Ammortamento relativo agli immobili che si evince nella possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari ad 1/18 dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- Rivalutazione degli immobili, generate in occasione del passaggio ai principi contabili IAS che consentivano la possibilità di ascrivere le differenze di valore da rivalutazione degli immobili di proprietà sulla base del valore di fair value all'interno di apposita riserva di valutazione e rilasciate a conto economico in occasione dell'alienazione dei beni sulle quali sono state calcolate;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-13	31-12-12
1. Importo iniziale	1.098	649
2. Aumenti	971	488
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	971	488
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	971	488
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	65	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65	39
a) rigiri	65	39
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.004	1.098

(importi in migliaia di euro)

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Nel corso del 2012 è stato indicato un credito d'imposto di cui alla legge 214/2011: non configurandosi perdite di natura fiscale, secondo quanto previsto dalla disciplina sulle DTA, non ricorrono i presupposti per l'utilizzo di crediti di natura fiscale anticipata, legati alle svalutazioni su crediti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-13	31-12-12
1. Importo iniziale	375	408
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	33
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	33
a) rigiri		33
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	375	375

(importi in migliaia di euro)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-13	31-12-12
1. Importo iniziale	446	5.706
2. Aumenti	3	53
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	53
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	420	5.313
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	420	5.313
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	420	5.313
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	29	446

(importi in migliaia di euro)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-13	31-12-12
1. Importo iniziale	2.629	21
2. Aumenti	3.952	2.614
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.952	2.614
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3.952	2.614
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.106	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.106	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	5.475	2.629

(importi in migliaia di euro)

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-13	31-12-12
1. Credito IRAP 2007-2011 Art. D.LG.201/2011	415	438
2. Altri crediti d'imposta	245	
Totale	660	438

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31-12-13	31-12-12
1. Imposte su utili rideterminati	-	-
2. Debiti d'imposta	896	2.808
Totale	896	2.808

(importi in migliaia di euro)

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono esposte al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Il credito IRAP evidenziato tra le attività fiscali, determinato secondo quanto riportato dall'articolo 2, comma 1-quater, del decreto legge n. 201/2011, introduce infatti, a partire dall'anno d'imposta 2012, la deduzione dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile per le imposte sul reddito di persone fisiche e società; con il DL 16/2012 viene estesa tale deduzione anche ai periodi d'imposta precedenti, entro 48 mesi dalla data di versamento, termine previsto dall'art.38 DPR n.602/1973.

A tale scopo la Banca ha determinato le maggiori imposte pagate nel periodo 2007-2011 e presentato apposita istanza di rimborso all'ente competente.

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati tra gli "Strumenti disponibili per la vendita" e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita al Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli AFS, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività disponibili per la vendita, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

L'imposizione fiscale su questi ultimi, diversamente da quanto previsto secondo le misure straordinarie assunte in applicazione del Decreto Legge n.133 del 30/11/2013 che ha sancito la maggiorazione dell'aliquota IRES (36%) per il solo calcolo delle imposte correnti dell'anno 2013, segue le aliquote precedentemente adottate (27,5%). Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-13	31-12-12
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	872	901
- partite fiscali varie	3.159	3.212
- lavori di ristrutturazione in corso	1.228	2.047
- canoni di locazione da incassare	186	204
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	541	651
- fondo consortile antiusura		
- ratei e risconti attivi non riconducibili	201	136
- compensi da percepire	376	595
- partite in corso di lavorazione	4.617	4.927
- aumento di capitale		4
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	4.554	4.154
Totale	15.744	16.841

(importi in migliaia di euro)

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	31-12-13	31-12-12
1. Debiti verso banche centrali	501.342	350.496
2. Debiti verso banche	-	4.582
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	4.582
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	501.342	355.078
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>501.342</i>	<i>355.078</i>
Totale fair value	501.342	355.078

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include due tipologie di operazione che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo.

Tali operazioni, comunque, non superano, ad oggi, i 18 mesi: dunque, non si ravvisano le condizioni necessarie per procedere ad una valutazione del fair value secondo quanto previsto dalla policy interna. Il fair value di riferimento, sempre di carattere 3, è dunque assimilabile in buona sostanza al valore iscritto in bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-13	31-12-12
1. Conti correnti e depositi liberi	467.328	318.770
2. Depositi vincolati	174	92.670
3. Finanziamenti	2.107	1.438
3.1 Pronti contro termine passivi	2.107	1.438
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	469.609	412.878
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	469.609	412.878
Totale fair value	469.609	412.878

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto previsto dall'applicazione della policy interna sulla gerarchia del fair value, i nostri debiti verso la clientela sono assunti, qualora superiori ai 18 mesi, alla necessaria determinazione secondo quanto assunto dal principio IFRS 13: non configurandosi tale fattispecie, si assume che il valore di bilancio sia in linea con il fair value degli stessi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce non presenta valori

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La voce non presenta valori

2.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/valori	31-12-13				31-12-12			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	205.393	-	-	204.965	201.553	-	-	201.837
1. obbligazioni	77.691	-	-	77.691	111.688	-	-	111.688
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	77.691			77.691	111.688			111.688
2. altri titoli	127.702	-	-	127.274	89.865	-	-	90.149
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	127.702			127.274	89.865			90.149
Totale	205.393	-	-	204.965	201.553	-	-	201.837

(importi in migliaia di euro)

Si è proceduto, in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 13 a determinare il fair value dei titoli in circolazione al 31/12/2013, in ottemperanza a quanto previsto dalla policy interna secondo la metodologia descritta nella parte A di questa nota integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La sezione non presenta valori

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La sezione non presenta valori

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-13	31-12-12
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	320	218
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	8
- somme varie a disposizione della clientela	2.162	2.062
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	135	185
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	711	2.728
- competenze e contributi relativi al personale	714	718
- altre ritenute da versare	2.798	1.990
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.228	769
- incasso utenze da riversare	330	488
- partite in corso di lavorazione	3.640	5.143
- ratei e risconti passivi non riconducibili	25	42
- aumento di capitale da perfezionare	4.669	
Totale	17.740	14.351

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-13	31-12-12
A. Esistenze iniziali	1.474	1.257
B. Aumenti	306	715
B.1 Accantonamento dell'esercizio	227	463
B.2 Altre variazioni	79	252
C. Diminuzioni	234	498
C.1 Liquidazioni effettuate	25	63
C.2 Altre variazioni	209	435
D. Rimanenze finali	1.546	1.474
Totale	1.546	1.474

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 227 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti ministeriali.

B.2 La voce altre variazioni in aumento riguarda l'effetto negativo dell'attualizzazione (curtailment) del fondo TFR, per effetto di valutazione indipendente condotta da un attuario, in ossequio alle disposizioni previste in materia.

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda invece la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelti dai dipendenti in fase di assunzione.

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti)

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi

competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto *curtailment* negativo di circa 79 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio in corso, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto *curtailment* di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-13	31-12-12
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.265	816
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.265	816
Totale	1.265	816

(importi in migliaia di euro)

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		816	816
B. Aumenti	-	889	889
B.1 Accantonamento dell'esercizio		101	101
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		788	788
C. Diminuzioni	-	440	440
C.1 Utilizzo nell'esercizio		240	240
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		200	200
D. Rimanenze finali	-	1.265	1.265

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità ad amministratori e sindaci.

La voce B.4 è così dettagliata:

- destinazione dell'utile relativo all'anno 2012 (fondo beneficenza)	240
- destinazione dell'utile relativo all'anno 2012 (fondo soci)	100
- accantonamento a fav.banche aderenti al FITD	98
- somme acc.te uscite certe future	350
	788

La voce C1 è così dettagliata:

- utilizzo indennità di fine mandato amministratori e sindaci	
- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio prec.	240
- utilizzo f.do acc.to oneri es.precedente	200
	440

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31-12-13	31-12-12
- fondo fine mandato ad amministratori e sindaci	717	616
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- f.do soci	100	
- somme acc.te uscite certe future	350	
- fondo per oneri amministrativi	98	200
Totale	1.265	816

(importi in migliaia di euro)

Tali fondi non sono vengono attualizzati perché non ne ricorrono i presupposti.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI- VOCE 130

La sezione non presenta valori

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-13	31-12-12
Numero azioni proprie in circolazione	11.342.376	11.004.489
Valore nominale unitario euro	5,00	5,00

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all' inizio dell esercizio	11.004.489	
- interamente liberate	11.004.489	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.004.489	
B. Aumenti	347.397	
B.1 Nuove emissioni	347.397	
- a pagamento:	347.397	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	347.397	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9.510	
C.1 Annullamento	9.510	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	11.342.376	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio		
- interamente liberate	11.342.376	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.342.376 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 56,712 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.994.979, avendo la restante parte dei soci sottoscritto nuove azioni con data di godimento 1/1/2014.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci/componenti	31-12-13	31-12-12
Riserva ordinaria	27.860	24.670
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	4.314	4.114
Altre riserve (riserve da FTA)		
Totale	32.174	28.784

(importi in migliaia di euro)

Movimentazione	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
A Esistenze iniziali	24.670	4.114	28.784
B Aumenti	3.190	200	3.390
B1 allocazione risultato esercizio 2012	3.190	200	3.390
- utile di bilancio destinato a riserva	3.190	200	3.390
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	-	-	-
C1 Modifica saldo di apertura	-	-	-
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	27.860	4.314	32.174

(importi in migliaia di euro)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-13	31-12-12
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.776	9.088
2. Attività materiali	673	673
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Riserva da valutazione IAS 19 R	244	323
Totale	16.693	10.084

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di *fair value* dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita).

La riserva da valutazione IAS 19 R si decrementa per l'effetto *curtailment* determinato in sede di quantificazione dell'attuario chiamato a svolgere l'analisi del caso: in virtù dell'incremento registrato all'interno del TFR, si verifica l'abbattimento della riserva sorta lo scorso esercizio, avendo la nostra banca optato per la facoltà prevista dal principio contabile di riferimento che consentiva la sua applicazione in via anticipata nel bilancio chiuso al 31.12.2012.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

Voci/Valori	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	9.088	673	-						323
B Aumenti	14.424	-	-						
B1 Incrementi di fair value	13.315								
B2 Altre variazioni	1.109								
C Diminuzioni	7.736	-	-	-	-	-	-	-	79
C1 Riduzioni di fair value	1.579								
C2 Altre variazioni	6.157								79
D Rimanenze finali	15.776	673					-	-	244

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce B2 è così costituita:

- rilevazione fiscalità anticipata su titoli AFS	3
- rientro imposte differite su riserva AFS	1.106
	1.109

La voce C2 è così costituita:

- rilevazione fiscalità differita su titoli AFS	3.952
- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	1.785
- rientro imposte anticipate su riserva AFS	420
	6.157

Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31-12-13		31-12-12	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.912	57	5.155	902
2. Titoli di capitale	4.964	43	4.866	31
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	15.876	100	10.021	933

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Per copertura Perdite	Per altre Ragioni
Capitale	56.712	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.189	B		
Riserva legale	27.860	C - E		575 (*)
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	4.314	C - E		
Riserva da FTA	-	C - E		
Riserva da valutazione: AFS	16.020	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo della riserva legale per euro 575 mila riguarda l'applicazione dello IAS8

Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-13	31-12-12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.618	1.291
a) Banche	1.618	1.291
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.685	12.321
a) Banche		
b) Clientela	12.685	12.321
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.985	3.483
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.985	3.483
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	3.985	3.483
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	18.288	17.095

(importi in migliaia di euro)

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-13	31-12-12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	539.127	372.602
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

Trattasi di attività poste a garanzia di:

	31-12-13	31-12-12
- pronti contro temine passivi per	2.120	1.453
- emissione assegni circolari	6.987	6.780
- operatività sul mercato interbancario	530.020	364.369
Totale	539.127	372.602

(importi in migliaia di euro)

3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-13	31-12-12
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.008.615	825.694
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	168.625	202.115
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	142.818	171.403
2. altri titoli	25.807	30.712
c) titoli di terzi depositati presso terzi	158.634	194.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	681.356	428.921
4. Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-13	31-12-12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.904			16.904	12.708
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		4.128		4.128	3.468
5. Crediti verso clientela		22.761		22.761	21.324
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	16.904	26.889	-	43.793	37.500

(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

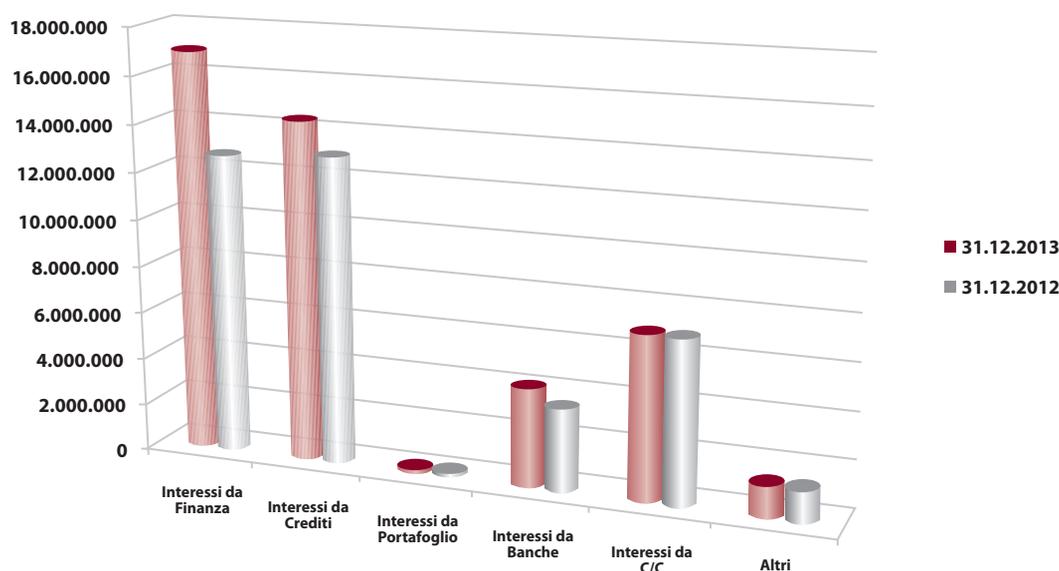
La voce non presenta valori

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 37,5 a 43,793 milioni registrano un incremento di 6,293 milioni pari al 16,78% principalmente dovuto all'incremento dei tassi nel comparto della liquidità (titoli e rapporti interbancari).

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include tutti i servizi non assimilabili alle altre voci esposte.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



Risulta evidente la crescita della banca in ogni suo comparto: l'impatto significativo è strettamente connesso agli investimenti in attività finanziarie e agli elevati ritorni in termini di flussi cedolari; la crescita è però significativa in ogni componente, sintomo del massimo impegno profuso ai fini dello sviluppo economico, territoriale e sociale.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-13	31-12-12
1. Debiti verso banche centrali	(2.663)			(2.663)	(1.947)
2. Debiti verso banche				-	0
3. Debiti verso clientela	(11.373)			(11.373)	(7.796)
4. Titoli in circolazione	0	(3.044)		(3.044)	(3.799)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(14.036)	(3.044)	0	(17.080)	(13.542)

(importi in migliaia di euro)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

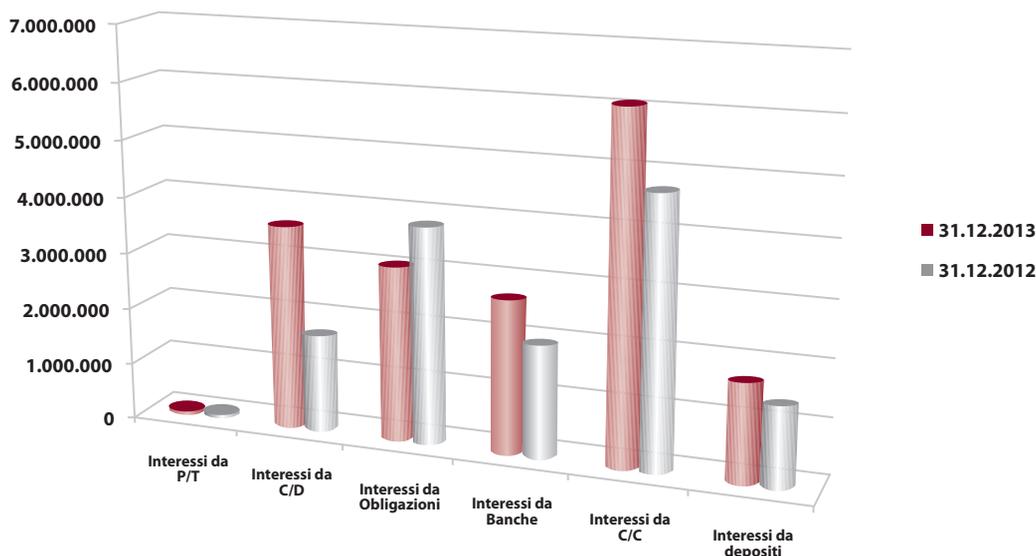
1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un incremento del 26,13% circa passando da 13,542 milioni a 17,080 milioni. La crescita è dovuta all'incremento dei volumi.

La voce 1 si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La crescita della raccolta ha inesorabilmente fatto lievitare gli interessi passivi: come di seguito illustrato, le nuove e significative aperture di conti correnti, depositi a risparmio, in particolar modo a breve e medio termine, hanno fatto accrescere il riconoscimento nei confronti della clientela.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI: COMPOSIZIONE



1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-13	31-12-12
a) su passività in valuta	(1)	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse complessivo, pari a 26,713 milioni, registra un incremento del 11,5% rispetto al 31 dicembre 2012.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31-12-13	31-12-12
a) garanzie rilasciate	147	148
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	471	439
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	13
2. negoziazione di valute	12	11
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	93	12
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37	51
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	327	352
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	259	278
9.3. altri prodotti	68	74
d) servizi di incasso e pagamento	2.444	2.274
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.076	2.931
j) altri servizi	316	538
Totale	6.454	6.330

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella. L'incremento delle commissioni attive è anch'esso connesso ai crescenti volumi della banca. Risulta però lampante come la crescita commissionale non sia in linea con l'incremento del margine di intermediazione: ciò in ragione della spiccata etica aziendale, fonte di contenuti costi connessi alle operazioni intraprese dalla nostra clientela e sempre nel rispetto della massima soddisfazione della stessa.

In particolare, si evidenziano crescite significative nel comparto relativo ai rapporti con clientela (+4,87%), degli altri servizi (+7,65%) e degli incassi e pagamenti (+4,67%). Particolare nota di merito è poi legata al comparto delle carte di credito prepagate: seppur poco significativo l'impatto nella composizione delle commissioni, per effetto del successo ottenuto dal prodotto "BPC Pay", si è manifestato l'incremento di commissioni ad esse connesse.

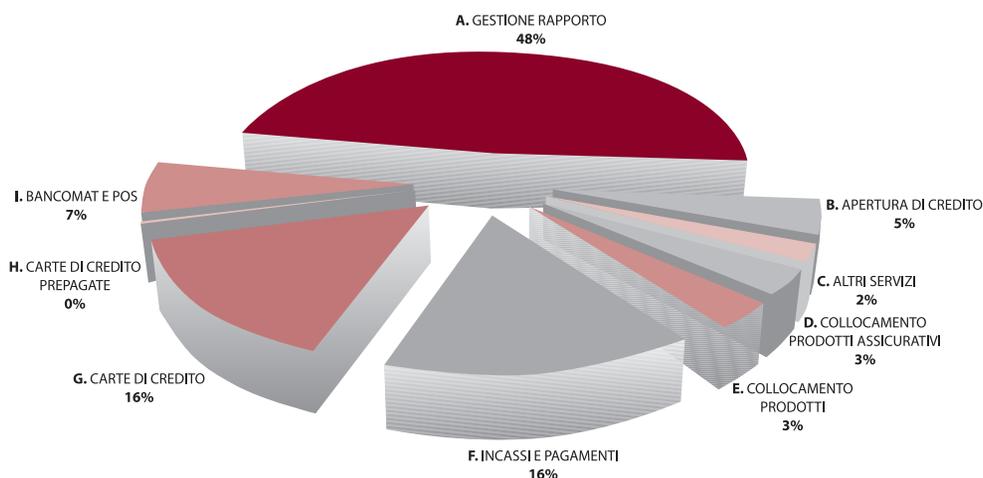
2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-13	31-12-12
a) presso propri sportelli:	327	352
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	327	352
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore.

COMMISSIONE ATTIVE: COMPOSIZIONE



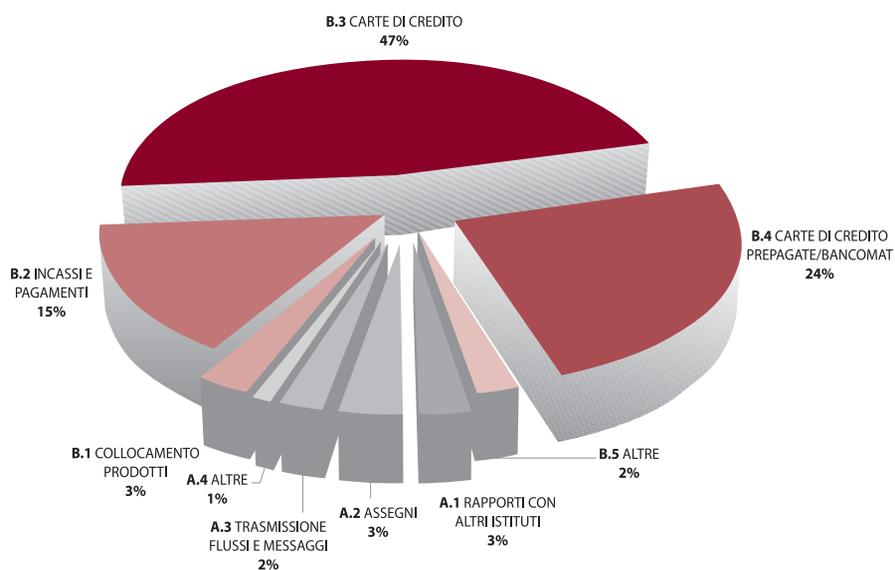
2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-13	31-12-12
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(31)	(44)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	(1)
2. negoziazioni di valute	(2)	(3)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(29)	(40)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.059)	(933)
e) altri servizi	(54)	(42)
Totale	(1.144)	(1.019)

(importi in migliaia di euro)

L'incremento delle commissioni passive è assimilabile alla necessità, per la nostra Banca, di poter provvedere a soddisfare qualsiasi tipo di esigenza della clientela: in quest'ottica, al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella maniera ottimale, il nostro istituto ha dovuto intraprendere una serie di relazioni che hanno, inevitabilmente, impattato sulla redditività netta dei servizi svolti. L'incremento delle commissioni passive (+12,27%), dunque, è giustificabile e ragionevole nell'ottica di una realtà che continua a crescere a volumi costanti.

COMMISSIONE PASSIVE: COMPOSIZIONE



Com'è possibile notare, il reparto maggiormente significativo nella composizione delle commissioni passive è connesso alle carte di credito: rispetto allo scorso esercizio, infatti, queste ultime hanno generato maggiori costi, connessi in particolar modo al comparto acquiring su carte (+16,54%). Incrementi sostanziali e significativi sono altresì connessi alle carte bancomat in virtù della loro diffusione: l'utilizzo delle stesse, infatti, sempre più spinto e teso a sostituire gradualmente quello del contante, connesso all'incremento del numero di rapporti aperto dal nostro istituto, ha visto generare inesorabilmente maggiori costi a nostro carico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31-12-13		31-12-12	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8		13	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	421		101	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	429		114	

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	7	-	(150)	(132)
1.1. Titoli di debito	-	2	-	(150)	(148)
1.2. Titoli di capitale	11				11
1.3. Quote di O.I.C.R.					-
1.4. Finanziamenti					-
1.5. Altre		5	-		5
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito					-
2.2. Debiti					-
2.3. Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					-
- Altri					-
4.2. Derivati su crediti					-
Totale	11	7	-	(150)	(132)

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.2 fa riferimento a quanto già esplicito nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna plusvalenze riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale.

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 100

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/componenti reddituali	31-12-13			31-12-12		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			-			
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela			-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.990	-	5.990	4.086	-	4.086
3.1 Titoli di debito	5.990		5.990	4.084		4.084
3.2 Titoli di capitale			-	2		2
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	5.990	-	5.990	4.086	-	4.086
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le voci 3.1 e 3.2 fa riferimento a quanto già esplicitato nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Roprese di Lavoro				31-12-13	31-12-12
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(540)	(5.309)		590	1.049	-	-	(4.210)	(3.138)
Crediti deteriorati acquistati	-								
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito								-	-
Altri crediti	(540)	(5.309)		590	1.049	-	-	(4.210)	(3.138)
- Finanziamenti	(540)	(5.309)		590	1.049			(4.210)	(3.138)
- Titoli di debito									
C. Totale	(540)	(5.309)	-	590	1.049	-	-	(4.210)	(3.138)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli incagli e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia.

Le incertezze della congiuntura economica recente vengono palesate all'interno del prospetto sopra riportato: la qualità del credito ha subito una significativa riduzione, sfociando nella necessità per la nostra Banca di operare maggiori rettifiche di valore, sia analitiche che forfettarie.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31-12-13	31-12-12
1) Personale Dipendente	(9.368)	(9.512)
a) salari e stipendi	(6.915)	(7.027)
b) oneri sociali	(1.786)	(1.763)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(31)	(21)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(407)	(462)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(126)	(128)
- a contribuzione definita	(126)	(128)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(103)	(111)
2) Altro personale in attività	(28)	(4)
3) Amministratori e sindaci	(1.173)	(980)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.569)	(10.496)

(importi in migliaia di euro)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-13	31-12-12
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3	2
b) Totale quadri direttivi	20	22
c) Restante personale dipendente	121	121
Altro personale	6	6
Totale	150	151
	31-12-13	31-12-12
numero puntuale dei dipendenti	150	154

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

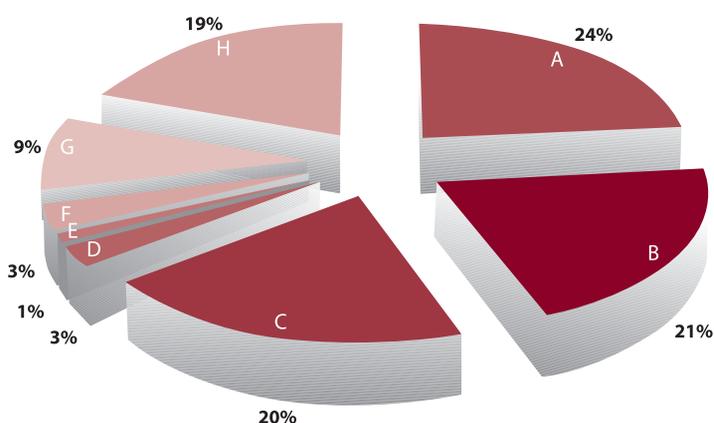
La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio

9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-13	31-12-12
A. Spese per beni e servizi professionali	(2.027)	(1.893)
- energia elettrica, riscaldamento	(316)	(288)
- spese per pulizia locali	(410)	(386)
- spese trasmissione dati	(261)	(194)
- spese telefoniche	(153)	(195)
- spese postali	(184)	(133)
- cancelleria e stampati	(239)	(401)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(105)	(115)
- servizi diversi	(359)	(181)
B. Spese per beni e servizi non professionali	(1.819)	(1.522)
- informazioni, revisione fidi e visure	(410)	(358)
- legali per recupero crediti	(424)	(312)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(856)	(721)
- contributi associativi	(120)	(127)
- altre spese	(9)	(4)
C. Fitti e canoni passivi	(1.757)	(1.280)
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(39)	(38)
- canoni di manutenzione procedure software	(82)	(52)
- altri canoni	(1.451)	(1.056)
- fitti passivi	(185)	(134)
D. Spese di manutenzione	(230)	(213)
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(230)	(213)
E. Spese di assicurazione	(83)	(102)
- spese di assicurazioni	(83)	(102)
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(274)	(470)
- beneficenza ed elargizioni varie	(274)	(470)
G. Altre spese	(805)	(950)
- Fondo Interbancario Tutela Depositi		
- spese di rappresentanza	(190)	(213)
- spese per pubblicità	(346)	(397)
- sponsorizzazioni	(76)	(187)
- diverse	(193)	(153)
H. Imposte indirette e tasse	(1.677)	(1.650)
- imposte indirette e tasse	(1.677)	(1.650)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(8.672)	(8.080)

(importi in migliaia di euro)

ALTR SPESE: COMPOSIZIONE



- A. Spese per beni e servizi professionali
- B. Spese per beni e servizi non professionali
- C. Fitti e canoni passivi
- D. Spese di manutenzione
- E. Spese di assicurazione
- F. Contributi di beneficenza ed elargizione varie
- G. Altre spese
- H. Imposte indirette e tasse

Ai fini di una maggiore trasparenza, di seguito riportiamo la riclassifica delle spese secondo lo schema ABI.

Spese amministrative: composizione	31-12-13	31-12-12
1) Spese Telefoniche e trasmissione dati	(378)	(383)
2) Spese postali	(150)	(100)
3) Spese di vigilanza e contazione valori	(92)	(100)
4) Spese legali e notarili	(633)	(515)
5) Visure e informazioni	(410)	(358)
6) Compensi a professionisti	(639)	(508)
7) Energia Elettrica, Riscaldamento e Acqua	(316)	(288)
8) Pubblicità e sponsorizzazioni	(401)	(562)
9) Rappresentanza	(210)	(234)
10) Contributi ed elargizioni varie	(274)	(470)
11) Spese di trasporto	(36)	(31)
12) Fitti passivi e manutenzione locali	(333)	(148)
13) Manutenzione ordinaria altri beni	(94)	(156)
14) Elaborazione dati e procedure telematiche	(1.418)	(1.216)
15) Spese e procedure informatiche	(394)	(229)
16) Manutenzione procedure informatiche	(166)	(124)
17) Abbonamenti, riviste e quotidiani	(43)	(37)
18) Cancelleria e Stampati	(152)	(193)
19) Pulizia, Bonifica e sicurezza locali	(411)	(388)
20) Contributi associativi di categoria	(120)	(128)
21) Assicurazioni banca	(75)	(94)
22) Altre spese	(250)	(167)
23) Imposte indirette	(1.677)	(1.650)
Totale	(8.672)	(8.080)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31-12-13	31-12-12
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(101)	(81)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso		(200)
- acc.to a fav/amm.ri e sindaci - anni prec.	(350)	
- acc.ti a favore banche FITD	(98)	
Totale	(549)	(281)

(importi in migliaia di euro)

Gli accantonamenti a favore delle banche associate al FITD, si sono resi necessari in virtù di comunicazione espressa da parte dello stesso Fondo che ha disposto, in data 30/12, la ripartizione proquota per tutte le associate ai fini di copertura del deficit di patrimonio netto accumulato da 2 istituti aderenti. Non essendo ancora certo nell'ammontare, l'accantonamento effettuato è pari alle somme che, alla redazione del bilancio, ci sono state comunicate.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati rideterminati compensi agli amministratori e ai sindaci in relazione alla mancata erogazione di somme a questi ultimi spettanti nel corso dei precedenti esercizi: tali importi verranno liquidati nei primi mesi del 2014.

A seguito di giudizi sfavorevoli, inoltre, la Banca ha utilizzato i fondi precedentemente costituiti per l'ammontare di € 200 mila.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-13	31-12-12
				risultato net- to (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	(1.629)	-		(1.629)	(1.353)
A.1 Di proprietà	(1.629)	-	-	(1.629)	(1.353)
- Ad uso funzionale	(1.629)			(1.629)	(1.353)
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento					
Totale	(1.629)	-	-	(1.629)	(1.353)

(importi in migliaia di euro)

La crescita dimensionale della nostra Banca ha comportato inevitabilmente la crescita non solo delle spese operative, ma anche di quelle a carattere pluriennale: l'evidente incremento degli ammortamenti, infatti, è espressione di una struttura in continua ascesa che, per effetto dei numerosi investimenti realizzati, cerca di essere vicina alle esigenze della sua clientela.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-13	31-12-12
				Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
A. Attività immateriali	(118)	-		(118)	(118)
A.1 Di proprietà	(118)	-	-	(118)	(118)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(118)			(118)	(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(118)	-	-	(118)	(118)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

La voce ammonta a 2,638 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,591 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 953 mila.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-13	31-12-12
- interessi non di competenza dell'esercizio	(51)	(54)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop	(16)	(24)
- varie	(886)	(195)
Totale	(953)	(273)

(importi in migliaia di euro)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-13	31-12-12
- recupero imposte per conto della clientela	1.476	1.439
- recupero spese da clientela	1.240	577
- fitti attivi	166	263
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	709	709
Totale	3.591	2.988

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non presenta valori

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non presenta valori

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio non sono stati alienati immobili entrati tra le disponibilità della banca per effetto dell'espletamento di procedure di recupero del credito.

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31-12-13	31-12-12
A. Immobili	-	123
- Utili da cessione		123
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Totale	-	123

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31-12-13	31-12-12
1. Imposte correnti (-)	(7.869)	(4.971)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(133)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	906	(39)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	33
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.096)	(4.977)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 36,00% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-13	
Componente/valori		
Utile ante imposte		15.201
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	36,00%	(5.472)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(1.728)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		
Ricavi esenti (effetto fiscale)		661
Altre variazioni in diminuzione		178
Imposte sul reddito dell'esercizio		(6.361)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-13	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		38.309
Elementi deduzione per base imponibile		(13.801)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		24.508
Variazioni in aumento		6.320
Variazioni in diminuzione		(1.059)
Cuneo fiscale		(2.696)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		27.073
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.508)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.508)

(importi in migliaia di euro)

L'onere fiscale effettivo di bilancio sostanzialmente non si è modificato per gli effetti della fiscalità anticipata e differita: si evidenzia inoltre che la legge di stabilità introdotta nel corso del 2013 ha interessato esclusivamente le imposte correnti, in

quanto, vista la dichiarata non ripetibilità dell'evento, la fiscalità differita è stata mantenuta secondo le aliquote previgenti; ai fini invece della determinazione delle imposte anticipate, si sottolinea che nella determinazione dell'IRAP la base di calcolo è stata equiparata a quella IRES per ciò che attiene la percentuale di svalutazione della base crediti, il cui recupero a conto economico avviene in quote costanti per l'anno di determinazione e i successivi 4.

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La sezione non presenta valori

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 0,72.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio sono state emesse n° 347.397 azioni.

Media ponderata delle azioni in circolazione

	31-12-13	31-12-12
Numero Azioni	11.259.061	10.759.707

È la media aritmetica utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione	31-12-13	31-12-12
Numero azioni in circolazione (media ponderata)	11.259.061	10.759.707
Utile d'esercizio (voce 290)	8.104.570	8.002.868
Utile per azione - euro	0,72	0,74

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-13
			Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.201	(7.096)	8.105
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(79)		(79)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	9.951	(3.263)	6.688
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	9.872	(3.263)	6.609
140. Redditività complessivo (Voce 10+130)	25.073	(10.359)	14.714

(importi in migliaia di euro)

Per effetto delle modifiche introdotte dal Regolamento 475 del 5 Giugno 2012, il prospetto analitico della Redditività complessiva è stato rivisto; il principio IAS 1 che disciplina gli schemi di bilancio, infatti, è stato rivisto nell'ottica di garantire maggiore chiarezza al prospetto della redditività complessiva andando ad evidenziare separatamente le componenti reddituali che saranno in futuro oggetto di riversamento a conto economico.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - attuata nella nostra Banca a partire dal 1 gennaio 2008 - nel prevedere il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP - II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali è esposta e delle proprie scelte strategiche, introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale alla esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro). La Banca, attraverso il proprio sito internet (www.bancapopolaredelcassinate.it) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate. Nonostante il gravissimo periodo congiunturale che ha caratterizzato - e che tuttora caratterizza - l'economia internazionale, italiana e provinciale, la Banca ha continuato nel perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera. Per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti che costituiscono il tessuto economico della provincia di Frosinone.

Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della Clientela. Ci sono delle novità per quanto riguarda il segmento delle imprese (micro, piccole e medie): l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo delle relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, più colpite dalla crisi economica tuttora persistente, la Banca, pur agendo con la consueta prudenza ed oculatezza (determinate anche da una precisa responsabilità operativa nei confronti di Soci e Clienti), ha cercato in ogni modo di facilitarne l'accesso al credito, non venendo meno alla propria azione Sociale e al suo impegno di banca locale. Infatti, nello specifico, ai fini della prevenzione dell'usura, è stata incrementata l'erogazione di finanziamenti e gli accordi di partecipazione ai vari fondi creati per prevenire il rischio usura. L'accordo più recente, in ordine di tempo, è quello con la Fondazione antiusura Goel che è nata dalla collaborazione fra le Caritas delle diocesi della Provincia di Frosinone (dunque Montecassino, Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frosinone-Veroli-Ferentino).

Inoltre sono state stipulate molte convenzioni con diversi enti: la Provincia, l'Artigiancoop, il Confidi Impresa Lazio, il Confidi PMI Frosinone. Tutte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei Clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni. Allo scopo di dirimere eventuali conflitti di interesse si è provveduto a separare le funzioni operative da quelle di controllo. Si riportano qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la Clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la Clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i Clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per quanto riguarda la definizione del merito del credito, in aggiunta e supporto alla pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamenti interni etc.), la Banca si avvale di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da Clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca utilizza il sistema credit – rating prodotto dal nostro Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "Clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle Società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle Società non di capitale).

Con vari regolamenti sono stati stabiliti i criteri generali di affidabilità, sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, la banca si avvale di una pluralità di strumenti tra i quali i più significativi vengono di seguito elencati:

- Credit rating Cabel, che, come si è detto, è relativo a imprese produttrici già "Clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle Società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle Società non di capitale).
- Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori.
Entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la Clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la Clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato nel corso del 2009 per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 - regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste. Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;
- **Incastri:** posizioni che presentano seri indizi di anomalia nella gestione del rapporto, al punto da far ipotizzare il rischio insolvenza. Tuttavia tali situazioni di difficoltà si presume possano essere risolte in un congruo periodo di tempo;
- **Crediti ristrutturati:** posizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, concede una moratoria di pagamento del debito, rinegoziandolo a condizioni più favorevoli per il Cliente.
- **Scaduti/sconfinati da oltre 90/180 giorni:** esposizioni insolute e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						667.719	667.719
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						84.884	84.884
5. Crediti verso clientela	10.789	14.465	-	4.026	1.019	444.000	474.299
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura						-	-
Totale al 31/12/2013	10.789	14.465	-	4.026	1.019	1.196.603	1.226.902
Totale al 31/12/2012	10.235	12.728	-	4.472		979.617	1.007.052

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività Deteriorate			Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	667.719	-	667.719	667.719
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso le banche			-	84.884	-	84.884	84.884
5. Crediti verso la clientela	42.431	(13.151)	29.280	447.186	(2.167)	445.019	474.299
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-				
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				
8. Derivati di copertura			-				
Totale al 31/12/2013	42.431	(13.151)	29.280	1.199.789	(2.167)	1.197.622	1.226.902
Totale al 31/12/2012	37.479	(10.044)	27.435	980.971	(1.354)	979.617	1.007.052

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

Nella tabella seguente sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7

Qualità	Anzianità degli scaduti				Totale esposizione scaduta
	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Attività deteriorate	1.144	1.613	4.661	6.598	14.015
Altre attività	30.241	3.062	783	228	34.314
Totale al 31/12/2013	31.384	4.675	5.444	6.825	48.328

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-13	31-12-12
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze				-	
b) Incagli				-	
c) Esposizioni ristrutturare				-	
d) Esposizioni scadute deteriorate				-	
e) Altre attività	84.884	-	-	84.884	158.374
TOTALE A	84.884	-	-	84.884	158.374
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Altre	1.618			1.618	1.291
TOTALE B	1.618	-	-	1.618	1.291
TOTALE A+B	86.502	-	-	86.502	159.665

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-13	31-12-12
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	22.758	(11.969)		10.789	10.235
b) Incagli	15.512	(1.047)		14.465	12.728
c) Esposizioni ristrutturate				-	
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.161	(135)		4.026	4.472
e) Altre attività	1.114.904		(2.167)	1.112.737	821.242
Totale A	1.157.335	(13.151)	(2.167)	1.142.017	848.677
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	74			74	38
b) Altre	16.595			16.595	15.741
Totale B	16.669	-	-	16.669	15.779
TOTALE A+B	1.174.004	(13.151)	(2.167)	1.158.686	864.456

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni per cassa comprendono le attività finanziarie per cassa relative a banche e clientela a prescindere dalla forma tecnica di allocazione.

Le esposizioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.115	12.873		4.491	37.479
B. Variazioni in aumento	6.305	9.207	-	9.200	24.712
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.507	5.147		8.800	15.454
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.493	3.658			7.151
B.3 Altre variazioni in aumento	1.305	402		400	2.107
C. Variazioni in diminuzione	(3.662)	(6.568)	-	(9.530)	(19.760)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(935)		(2.273)	(3.208)
C.2 Cancellazioni	(491)			-	(491)
C.3 Incassi	(3.171)	(2.404)		(3.311)	(8.886)
C.4 Realizzi per cessioni					-
C. 4. bis Perdite da cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(3.229)		(3.946)	(7.175)
C.6 Altre variazioni in diminuzione		-		-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.758	15.512		4.161	42.431

(importi in migliaia di euro)

A.1.8 Esposizioni per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(9.880)	(145)	-	(19)	(10.044)
B. Variazioni in aumento	(4.346)	(1.632)	-	(230)	(6.208)
B.1 rettifiche di valore	(2.833)	(161)		(1)	(2.995)
B.1 bis perdite da cessione					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(776)	(23)		(1)	(800)
B.3 altre variazioni in aumento	(737)	(1.448)		(228)	(2.413)
C. Variazioni in diminuzione	2.257	730	-	113	3.100
C.1 riprese di valore da valutazione	417	4		11	432
C.2 riprese di valore da incasso	852	19		10	881
C.2 bis utili da cessione					
C.3 cancellazioni	374				374
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		707		92	799
C.5 Altre variazioni in diminuzione	614				614
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(11.969)	(1.047)	-	(135)	(13.151)

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	667.719	667.719
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	14.303	14.303
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	3.985	3.985
E. Altre								
Totale	0	0	0	0	0	0	686.007	686.007

(importi in migliaia di euro)

Sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	303.114	491.265	14.186	-
- di cui deteriorate	24.312	63.172	331	
1.2. parzialmente garantite	11.597		2.022	
- di cui deteriorate	510		29	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	6.710	795	1.012	8
- di cui deteriorate	36			
2.2. parzialmente garantite	163		47	
- di cui deteriorate	22			

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizione ristrutturata							11	(1)	
A.4 Esposizioni scadute				160					
A.5 Altre esposizioni	667.719			12.723			5.011		(34)
Totale A	667.719	-	-	12.883	-	-	5.022	(1)	(34)
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni				2.322					
Totale B	-	-	-	2.322	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2013	667.719	-	-	15.205	-	-	5.022	(1)	(34)
Totale (A+B) al 31/12/2012	404.996			15.285		(5)	5.287		(23)

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.



Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Credit Linked notes	Altri derivati Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
						738	1.239	147.761	655.189
						204	69	9.392	73.168
						17	55	5.807	7.901
						17		308	354
								5.534	7.349
								36	36
								32	79
								18	18

Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
			7.291	(8.722)		3.499	(3.247)		10.790
			8.661	(627)		5.792	(419)		14.464
									-
			2.349	(82)		1.517	(53)		4.026
65.998			227.420		(1.426)	133.867		(707)	1.112.738
65.998	-	-	245.721	(9.431)	(1.426)	144.675	(3.719)	(707)	1.142.018
									-
			1			47			48
			26						26
			12.955			1.318			16.595
-	-	-	12.982	-		1.365	-	-	16.669
65.998	-	-	258.703	(9.431)	(1.426)	146.040	(3.719)	(707)	1.158.687
42.714			257.860	(7.394)	(911)	138.340	(2.650)	(445)	864.482

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	10.789	(11.969)				
A.2 Incagli	14.465	(1.047)				
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-				
A.4 Esposizioni scadute	4.026	(135)				
A.5 Altre esposizioni	1.112.496	(2.166)	241	(1)	-	-
Totale A	1.141.776	(15.317)	241	(1)	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli	48					
B.3 Altre attività deteriorate	26					
B.4 Altre esposizioni	16.595					
Totale B	16.669	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2013	1.158.445	(15.317)	241	(1)	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2012	864.371	(11.423)	111	(1)		

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia.

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.



Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				10.789
				14.465
				-
				4.026
				1.112.737
-	-	-	-	1.142.017
				-
				-
				48
				26
				16.595
-	-	-	-	16.669
-	-	-	-	1.158.686
				864.482

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	10	(266)	-	-	10.465	(11.421)	314	(282)
A.2 Incagli	1	-	-	-	14.268	(1.033)	196	(14)
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	3.960	(133)	66	(2)
A.5 Altre esposizioni	16.651	(5)	43.406	(3)	1.043.863	(2.109)	8.576	(49)
totale A	16.662	(271)	43.406	(3)	1.072.556	(14.696)	9.152	(347)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	48	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	6	-	20	-
B.4 Altre esposizioni	61	-	40	-	16.169	-	325	-
Totale B	61	-	40	-	16.223	-	345	-
Totale (A+B) al 31/12/2013	16.723	(271)	43.446	(3)	1.088.779	(14.696)	9.497	(347)

(importi in migliaia di euro)



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					-	-
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizione ristrutturata						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	84.884					
Totale A	84.884	-				
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	1.618	-				
Totale B	1.618	-	-			
Totale (A+B) al 31/12/2013	86.502	-	-			
Totale (A+B) al 31/12/2012	159.665	-				

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

Sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale e nel portafoglio disponibile per la vendita.



Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				84.884
	-	-	-	84.884
				1.618
	-	-	-	1.618
	-	-	-	86.502
				159.665

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.096	-	-	-	47.771	-	30.017	-
Totale A	7.096	-	-	-	47.771	-	30.017	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2013	7.096	-	-	-	47.771	-	30.017	-
Totale (A+B) al 31/12/2012	66.754	-	10.329	-	81.290	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Grandi Rischi	31-12-13					31-12-12	
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni	Importo ponderato	Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio			
a) Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.
b) Clienti	811.289	1.911	125.087	1.209	10	184.607	9
Impieghi e garanzie rilasciate	60.616	1.851	42.132	1.209	5	21.979	4
Titoli di capitale altri	9.431	-	9.431	-	1	9.431	1
titoli obbligazionari	667.718	-	-	-	1	-	1
Altre attività	73.524	60	73.524	-	3	153.197	3
Totale (a + b)	811.289	1.911	125.087	1.209	10	184.607	9
c) Gruppo di clienti connessi	-	-	-	-	-	-	-
Impieghi e garanzie rilasciate	11.405	-	10.863	-	1	10.335	1
titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
Totale c)	11.405	-	10.863	-	1	19.097	1

(importi in migliaia di euro)

Si segnala che per un mero errore di stampa nel bilancio 2012 è stato erroneamente segnalato il numero di esposizioni relative ai clienti. Il numero corretto è riportato qui sopra in tabella.

B.4.1 Grandi rischi - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	10.985	11,98%
Esposizione 2	9.654	10,53%
Esposizione 3	9.644	10,52%
Esposizione 4	7.714	8,42%
Esposizione 5	4.135	4,51%
Totale esposizioni	42.132	45,96%

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni 2 e 3, si riferiscono a contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni. Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione verso tali enti la Banca ha optato per l'applicazione dell'istituto degli schemi di investimento il quale, sulla scorta della composizione dei portafogli sottostanti e in base alle conseguenti quote di titoli di stato, è stato individuato un coefficiente di ponderazione nella misura del 64%. Per quanto concerne invece, le esposizioni 1 e 4 esse riguardano finanziamenti erogati a favore di Società ed aziende che fanno capo a n° 2 importanti gruppi industriali che operano da anni prevalentemente sul nostro territorio.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C. 1 Operazioni di cartolarizzazione**

Non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012	
A. Attività Per Cassa																					
1. Titoli di debito	-											16								16	1.436
2. Titoli di capitale																					
3. Quote di O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	16	
di cui deteriorate																					
Totale al 31/12/2012											1.436										1.436
di cui deteriorate																					

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-		2.107				2.107
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2013	-		2.107				2.107
Totale al 31/12/2012			1.438				1.438

(importi in migliaia di euro)

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non sono state poste in essere operazioni di questa natura

C.3 Operazioni di Covered Bond

La sezione non presenta valori

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La sezione non presenta valori

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2013 è pressoché inesistente avendo già da diversi anni, il CdA optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato da minime operazioni di negoziazione di titoli, in particolare per il collocamento di titoli di stato derivante dal mercato primario per conto della nostra Clientela. Inoltre, sempre in ottica di assoluta prudenza, non opera una gestione attiva connessa alla volatilità dei mercati obbligazionari e/o azionari.

D'altronde la situazione di crisi finanziaria, nonché reale, ha condizionato molto i mercati nel 2013, fornendo situazioni di alta volatilità e di conseguente eccesso di esposizione a rischi di perdite in conto capitale dai quali la banca ha ritenuto opportuno evitare. Politica che la banca ha da sempre deciso di perseguire e che ha comunque ribadito e rafforzato già nel novembre 2010 adottando una strategia di investimento incentrata totalmente classificati come Titoli destinabili alla vendita.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse la quale anche per il 2013 è rimasta invariata.

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della Società.

- Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:
- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;

Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

Consiglio di amministrazione;

stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

Comitato di direzione;

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

Area finanza;

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

Risk management/compliance:

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate;

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Alla data del 31/12/2013 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie Società italiane quotate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari
La Banca possiede solo 213 mila euro in titoli di capitale di primarie Società quotate nella Borsa Italiana.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.
La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2013 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato passati da 405 milioni a 668 milioni circa. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio

disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

Metodi di misurazione

– L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

– Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;

– Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;

– Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

– Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;

– Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								213
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								213
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari è rappresentato esclusivamente da valori in Euro.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca possiede solo 213 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	207.581	179.493	459.035	30.179	216.416	94.881	28.277	-
1.1 Titoli di debito	14.917	19.460	446.966	9.134	115.408	61.834	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.917	19.460	446.966	9.134	115.408	61.834		
1.2 Finanziamenti a banche	60.358	24.276						
1.3 Finanziamenti a clientela	132.306	135.757	12.069	21.045	101.008	33.047	28.277	-
- c/c	75.279							
- Altri finanziamenti	57.027	135.757	12.069	21.045	101.008	33.047	28.277	-
- con opzione di rimborso anticipato		92	110					
- altri	57.027	135.665	11.959	21.045	101.008	33.047	28.277	
2. Passività per cassa	471.154	33.757	27.408	35.143	107.367	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	467.328	1.097	1.011	-	-	-	-	-
- c/c	368.563							
- altri debiti	98.765	1.097	1.011	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	98.765	1.097	1.011					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		501.342						
2.3 Titoli di debito	3.826	32.660	26.397	35.143	107.367	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.826	32.660	26.397	35.143	107.367			



2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altre							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
4.	Altre operazioni fuori bilancio	4.104	2.950	-	-	67	816	33
	+ posizioni lunghe	119	2.950	-	-	67	816	33
	+ posizioni corte	3.985	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	150	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	150							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	17	18	40	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	17	18	40	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	17	18	40	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		17	18	40	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	98	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1		98					
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	98	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	98	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	98	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			98					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	207.732	179.493	459.133	30.179	216.416	94.881	28.277	-
1.1 Titoli di debito	14.917	19.460	446.966	9.134	115.408	61.834	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.917	19.460	446.966	9.134	115.408	61.834	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	60.509	24.276	98	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	132.306	135.757	12.069	21.045	101.008	33.047	28.277	-
- c/c	75.279	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	57.027	135.757	12.069	21.045	101.008	33.047	28.277	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	92	110	-	-	-	-	-
- altri	57.027	135.665	11.959	21.045	101.008	33.047	28.277	-
2. Passività per cassa	471.154	33.774	27.524	35.183	107.367	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	467.328	1.114	1.127	40	-	-	-	-
- c/c	368.563	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	98.765	1.114	1.127	40	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	98.765	1.114	1.127	40	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	501.342	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.826	32.660	26.397	35.143	107.367	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.826	32.660	26.397	35.143	107.367	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.104	2.950	-	-	67	816	33	
+ posizioni lunghe	119	2.950	-	-	67	816	33	
+ posizioni corte	3.985	-	-	-	-	-	-	

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea. L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressochè inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari Australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie	856	332	167	209	17	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	150		99			
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	706	332	68	209	17	13
B. Altre attività	3			3		
C. Passività finanziarie	76	-	98	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	76		98			
C.3 Titoli in circolazione						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale Attività	859	332	167	212	17	13
Totale Passività	76	-	98	-	-	-
Sbilancio (+/-)	783	332	69	212	17	13

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.4 Gli strumenti derivati

La sezione non presenta valori

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rile principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali e di casse di previdenza.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza sul prezzo di realizzo.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene monitorato dal Servizio Tesoreria che provvede, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	149.699	2.060	2.937	9.285	58.014	27.132	55.586	743.280	172.212	4.264
A.1 Titoli di Stato	88		54		8.741	2.066	16.744	582.368	59.755	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	149.611	2.060	2.883	9.285	49.273	25.066	38.842	160.912	112.457	4.264
- banche	53.110				20.000					4.264
- clientela	96.501	2.060	2.883	9.285	29.273	25.066	38.842	160.912	112.457	
Passività per cassa	469.553	1.585	388.505	6.062	22.630	27.374	35.637	220.841	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	465.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	465.636									
B.2 Titoli di debito	3.917	1.525	3.505	5.833	21.827	26.366	35.637	105.841		
B.3 Altre passività		60	385.000	229	803	1.008		115.000		
Operazioni "fuori bilancio"		7	-	7	132	2.256	1.471	132	3.727	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	238	7	-	7	132	2.256	1.471	132	3.727	-
- posizioni lunghe	119			7				132	3.727	



- posizioni corte	119	7			132	2.256	1.471			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	149									
- clientela										
Passività per cassa	-	-	-	17	-	18	40	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	17	-	18	40	-	-	-
- banche										
- clientela				17		18	40			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1	-	-	-	-	98	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	98	-	-	-	-
- banche	1					98				
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-					
- banche										
- Clientela						98				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	149.849	2.060	2.937	9.285	58.014	27.230	55.586	743.280	172.212	4.264
A.1 Titoli di Stato	88	-	54	-	8.741	2.066	16.744	582.368	59.755	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	149.761	2.060	2.883	9.285	49.273	25.164	38.842	160.912	112.457	4.264
- banche	53.260	-	-	-	20.000	98	-	-	-	4.264
- clientela	96.501	2.060	2.883	9.285	29.273	25.066	38.842	160.912	112.457	-
Passività per cassa	469.553	1.585	388.505	6.079	22.630	27.490	35.677	220.841	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	465.636	-	-	17	-	116	40	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	465.636	-	-	17	-	116	40	-	-	-
B.2 Titoli di debito	3.917	1.525	3.505	5.833	21.827	26.366	35.637	105.841	-	-
B.3 Altre passività	-	60	385.000	229	803	1.008	-	115.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		7	-	7	132	2.256	1.471	132	3.727	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	238	7	-	7	132	2.256	1.471	132	3.727	-
- posizioni lunghe	119	-	-	7	-	-	-	132	3.727	-
- posizioni corte	119	7	-	-	132	2.256	1.471	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31-12-13	Totale 31-12-12
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide			10.024		10.024	
2. Titoli di debito	537.023	539.110	130.695	130.695	667.718	
3. Titoli di capitale			11.866	11.866	11.866	
4. Finanziamenti			493.185		493.185	
5. Altre attività finanziarie					-	
6. Altre attività non finanziarie			70.502		70.502	
Totale 31/12/2013	537.023	539.110	716.272	142.561	1.253.295	0
Totale 31/12/2012						

(importi in migliaia di euro)

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31-12-13	Totale 31-12-12
1. Attività finanziarie				
- Titoli		15.085	15.085	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2013		15.085	15.085	
Totale 31/12/2012				

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa

Informazioni di natura quantitativa	importo
Margine di intermediazione 2013	38.309
Margine di intermediazione 2012	33.609
Margine di intermediazione 2011	21.644
MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO	31.187
RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA	4.678

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca ha sempre posto particolare attenzione all'adeguatezza patrimoniale, consapevole che il patrimonio deve essere adeguatamente proporzionato alla crescita delle altre grandezze aziendali perché rappresenta il primario garante a supporto e sostegno delle attività di espansione aziendale, ai processi di sviluppo e riorganizzazione e, soprattutto, tutela la banca dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In tutti gli esercizi la nostra banca ha sempre provveduto a destinare buona parte degli utili realizzati alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della crescita dimensionale.

A ciò vanno aggiunte le diverse operazioni di aumento di capitale che nel corso del tempo hanno permesso di dotare adeguatamente il nostro istituto: a fine 2013 sono state sottoscritte 347.397 nuove azioni, aventi godimento 01/01/2014, per un ammontare complessivo di 4,481 milioni.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 56,712 milioni ed è costituito da n° 11.342.376 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 5,188 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 32,175 milioni.

Si evidenzia che le riserve da valutazione (16,693 milioni al 31.12.2013), già dal 2012, includono quella relativa all'applicazione dello IAS 19 R, che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B del Passivo - Sezione 14 della presente nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31-12-13	31-12-12
1. Capitale	56.712	55.022
2. Sovraprezzi di emissione	5.189	2.486
3. Riserve	32.174	28.784
- di utili	32.174	28.784
a) legale	27.860	24.670
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.314	4.114
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	16.693	10.084
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.776	9.088
- Attività materiali	673	673
- IAS 19 R	244	323
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.105	8.003
TOTALE	118.873	104.379

(importi in migliaia di euro)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-13		31-12-12	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.912	(57)	5.155	(902)
2. Titoli di capitale	4.964	(43)	4.866	(31)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	15.876	(100)	10.021	(933)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Canali/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.253	4.835	-	
2. Variazioni positive	13.216	100	-	
2.1 Incrementi di fair value	13.216	100		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-		
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	6.614	14	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.243	12		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive		-		
3.4 Altre variazioni	4.371	2		
4. Rimanenze finali	10.855	4.921		

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza per ciò che riguarda la stabilità della banca, basando sullo stesso i più importanti strumenti di controllo prudenziale: il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

A seguito della crisi finanziaria che ha coinvolto tutte le economie mondiali, negli anni passati si è intrapreso un processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale passato dall'approvazione della direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", sino al suo recepimento, per quanto concerne il nostro paese, nella circolare Banca d'Italia n. 263. In particolare è stata innovata per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite; come già accennato in precedenza, a titolo di esautività si segnala che a partire dal 2014, per effetto delle nuove disposizioni contenute nel regolamento UE n° 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4) emanate a fine 2013 e disciplinate in Italia dalla nuova Circolare n.285, sono stati definiti nuovi standard per la vigilanza bancaria (stabiliti dal comitato di Basilea 3) che andranno ad abrogare e sostituire la Circolare 263 per la parte attinente al trattamento ai fini vigilanza delle informazioni relative ai coefficienti prudenziali.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base sono: il capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo emissione e le altre riserve. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali. Al 31/12/2013 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

2. Patrimonio supplementare

"Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio supplementare sono rappresentati dal saldo positivo delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale, riferito ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", opportunamente rettificata dai filtri prudenziali negativi, e dalle riserve per leggi speciali di valutazione ed ammontano a 0,292 milioni. Tale importo ha concorso alla determinazione degli elementi da dedurre dal patrimonio di base.

Il patrimonio supplementare al 31/12/2013 è risultato pari a zero.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello non è quantificabile per assenza di elementi.

Patrimonio di vigilanza	31-12-13	31-12-12
Patrimonio di base (TIER1)	91.662	83.752
Patrimonio supplementare (TIER2)	-	
Elementi da dedurre		
Patrimonio di vigilanza	91.662	83.752

(importi in migliaia di euro)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31-12-13	31-12-12
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.966	89.203
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	96.966	89.203
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.304)	(5.451)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	91.662	83.752
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	879	879
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(587)	(439)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(587)	(439)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	292	440
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.945)	(2.945)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	91.662	83.752
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	91.662	83.752

(importi in migliaia di euro)

Nella tabella seguente viene indicata la composizione del rigo F.:

DESCRIZIONE	Simmetrico
Riserva pregressa su titoli di Stato - anno 2009 - titoli di Stato	157
Riserva AFS su titoli di capitale ex partecipazioni 87/92 - anno 2011	49
Totale Riserva AFS - al lordo delle immunizzazioni	206
Riserva AFS inclusa nel patrimonio supplementare	206
Rivalutazione su immobilizzazioni materiali	673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	879

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di calcolare il Patrimonio di vigilanza con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul Patrimonio di Base:

DESCRIZIONE	Asimmetrico
Riserva AFS su titoli di capitale - anno 2013	4.921
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2013	10.855
Impatto a Patrimonio Base come elementi da dedurre dal patrimonio di Base	15.776
Immunizzazione Riserva AFS su interessenze > 10% in banche	5.304
Impatto sul Patrimonio di Base	21.080

(importi in migliaia di euro)



Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ. Banca d'Italia n° 285 emanata a fine 2013, si rende noto che in merito al trattamento della Riserva AFS, questo Istituto ha optato per il mantenimento del criterio sin qui adottato nella determinazione del proprio Patrimonio di Vigilanza. Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, obbligherà la nostra Banca a neutralizzare, per i prossimi 5 esercizi, l'impatto delle variazioni intercorse sulla Riserva AFS dei titoli di debito aventi controparte lo Stato Italiano e iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", non andando dunque a computare tali risultanze nella determinazione del nostro patrimonio di vigilanza; avendo tali disposizioni carattere transitorio, allorquando il principio IAS 39 dovesse essere sostituito da nuovi principi di riferimento nel trattamento delle attività finanziarie (a tal riguardo è prevista l'introduzione del principio IFRS 9), l'opzione verrà a cadere e il nostro Istituto dovrà allinearsi alle nuove disposizioni emanate.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal prospetto che segue si evidenzia l'assoluta adeguatezza del nostro patrimonio e del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno 18,19% con un'eccedenza percentuale dell'10,19% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 51,341 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

A. Informazioni di natura qualitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-13	31-12-12	31-12-13	31-12-12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.465.871	1.237.177	445.112	412.913
1. Metodologia standardizzata	1.465.871	1.237.177	445.112	412.913
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	35.609	33.033
B.2 Rischi di mercato	-	-	34	32
1. Metodologia standard	-	-	34	32
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	4.678	3.745
1. Metodo base	-	-	4.678	3.745
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	40.321	36.811
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	31-12-13	31-12-12
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	504.014	460.131
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	18,19%	18,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	18,19%	18,20%

(importi in migliaia di euro)



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le Società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le Società che possono esercitare un'influenza notevole sulla Società che redige il bilancio;
3. Le Società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la Società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31-12-13	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	8.508	6.929
- esposizioni proprie degli esponenti	2.847	2.215
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	2.356	2.170
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	2.960	2.499
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	345	45
b) sindaci	1.311	1.095
- esposizioni proprie degli esponenti	147	3
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	375	375
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	789	717
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado		
c) dirigenti	57	49
- esposizioni proprie degli esponenti	49	41
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	-	-
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	8	8
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
Totale	9.876	8.073

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31-12-13	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	2.240	1.515
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	1.126	510
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado	1.114	1.005
b) sindaci	179	171
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti		
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado	179	171
c) dirigenti	67	62
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	67	62
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado		

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31-12-13	31-12-12
a) ad amministratori	964	829
b) a sindaci	209	151
c) a dirigenti	524	473
Totale	1.697	1.453

(importi in migliaia di euro)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un'informazione migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2013 abbiamo la seguente situazione:

Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	464.825	669.804	-	1.134.629
Attività non fruttifere	9.384		69.051	78.435
Totale attivo	474.209	669.804	69.051	1.213.063

Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	635.244	428.211	111.625	1.175.080
Passività non fruttifere			29.836	29.836
Totale passivo	635.244	428.211	141.461	1.204.915

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la clientela.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano meno della metà rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria. Quasi nulla risulta quella sull'interbancario come si può vedere dalla colonna "FINANZA" del passivo.

Conto Economico Anno 2013

Dal punto di vista economico emergono i dati seguenti:

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	11.999	13.071	1.643	26.713
Commissioni nette	5.310			5.310
Dividendi		296		296
Attività in titoli		5.990		5.990
Margine di intermediazione	17.309	19.357	1.643	38.309
Rettifiche di valore	-4.210			-4.210
Costi operativi diretti	-6.259	-289	-12.350	-18.898
Costi operativi ribaltati	-5.627	-160	5.787	-0
Utile (perdita) lordo	1.213	18.908	-4.921	15.199
Imposte	-566	-8.826	2.297	-7.095
Utile Netto	647	10.082	-2.624	8.105

(importi in migliaia di euro)



Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
CASTROCELO					
Via Capo D'Acqua	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
Via greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

**RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE***(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)*

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Assegni Circolari	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	96.450.126	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	101.948.372	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	102.703.212	8.002.868
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	89.847.700	8.104.570



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Tel: +39 0815525295
 Fax: +39 0814203356
 www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
 80133 Napoli
 e-mail: napoli@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39

Ai Soci della
 Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013.

Napoli, 12 marzo 2014

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio

BPC E GLI EVENTI



Venerdì 5 aprile
 19.30 Inaugurazione: BPC Flagship. 1 ora della Repubblica, 1 ora per la ricostruzione, oggi per il futuro.
 20.30 Premia Ora et Labora et Lege.
 21.30 Tavola Rotonda: la Banca popolare tra Europa, etica, valori e territorio.
Sabato 6 aprile
 10.30 Inaugurazione: BPC Flagship. 1 ora della Repubblica, 1 ora per la ricostruzione, oggi per il futuro.
 11.30 Premia Ora et Labora et Lege.
CASSINO 5/6/7 APRILE 2013
Domenica 7 aprile
 10.30 Open Day - BPC Agosà.
 11.30 Inaugurazione, premiazione, musica.
 12.30 Volo del Drago della Banca Popolare del Cassinate.
 13.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 14.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 15.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 16.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 17.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 18.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 19.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 20.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.
 21.30 Inaugurazione del pubblico di BPC AGOSÀ.

**WORKSHOP
 INCONTRI
 EVENTI
 FLAGSHIP
 INNOVAZIONE
 ARTE
 MULTIMEDIA**
CASSINO 5/6/7 APRILE 2013
 BANCA POPOLARE del CASSINATE
 Ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro.






DOVE
LA MEMORIA
DIVENTA
LUOGO.

CASSINO 5/6/7 APRILE 2013



BANCA POPOLARE del CASSINATE

Ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro.

Evento promosso da
ABI Associazione Bancaria Italiana
Sotto il Patronato del Presidente della Repubblica
Con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Con il Patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca

Palazzo invito a
ARTE E STORIA NELLE BANCHE

Sabato 5 ottobre 2013 la Banca Popolare del Cassinate aderisce alla XIII edizione di Invito a Palazzo, la giornata nazionale di apertura al pubblico dei Palazzi storici delle banche italiane promossa dall'ABI.

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

Ore: 09.00 **Filiale BPC - Corso della Repubblica**
Favola Musicale - **Il Sorriso di Soldinia** - nell'ambito del Progetto di educazione al risparmio promosso da Banca Popolare del Cassinate

Dalle ore 10.00 alle ore 20.00
BPC FLAGSHIP: Cassino Prima - Museo Multimediale

FILIALE DI CASSINO: Mostra Fotografica "Riconosciamoci"
PALAZZO DI PIAZZA DIAZ: Mostra della Collezione d'Arte della BPC

Ore: 12.00 **Filiale BPC - Corso della Repubblica**
Apertivo musicale

Ore: 18.30 **Filiale BPC - Corso della Repubblica**
BPC INCONTRA Lidia Ravera
Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili della Regione Lazio e autrice del libro "Piangi Pure"
Intermezzo musicale

Per tutta la giornata sarà attiva presso la Filiale BPC di Corso della Repubblica l'Area Baby con animazione per i bambini




Cassino
Sabato 5 Ottobre 2013  BANCA POPOLARE del CASSINATE

Stampa:
Studio A.P.S. s.r.l.
www.studioaps.com